

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50 n. 9 Anno CXIV 1 marzo 2025

Fabriano 5

Vogliamo paragonare la città con Milano?

Una comparazione che dimostra il fallimento del villaggio globale tra divario ricchi-poveri ed involuzione sociale.



Matelica 16

Vito Fiorino: la tragedia di Lampedusa

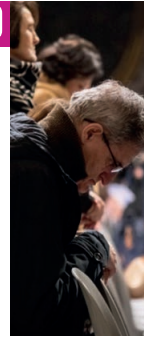
Nella sala de Il Vallato il racconto della straziante esperienza del naufragio di un'imbarcazione di migranti.



Chiesa 20

Pregare per il Papa: un atto di carità e di speranza

Siamo in apprensione per la salute di Papa Francesco: ci ha chiesto di pregare per lui, oggi che ne ha davvero bisogno.



Sport 28

Due vittorie di platino per la Ristopro

Fabriano vince a Ravenna e in casa con Piombino, rilanciandosi verso la metà della classifica di serie B.



L'Europa che ci manca

Dove sei Europa? Ahi voglia a dire, ora batti un colpo. Ce ne vorrebbero molti di segnali per testimoniare una vitalità costruttiva, una ripresa sostanziosa. Il fossato tra Stati Uniti ed Europa si va ampliando sempre più. Sono ormai innumerevoli i temi sui quali i due mondi viaggiano divisi. Sull'intelligenza artificiale gli Stati Uniti hanno decisamente preso la strada della piena liberalizzazione e deregolamentazione. Mentre qualche giorno fa, a Parigi, sulla linea del regolamento AI già approvato nel 2024, è stata lanciata la strategia europea per una intelligenza artificiale "umanistica".

In campo ambientale, gli Stati Uniti hanno deciso di uscire dagli accordi di Parigi, abbracciando le tesi dei negazionisti. L'Europa, al contrario, dopo il New green deal, continua a credere che la sostenibilità debba rimanere centrale, pur con qualche correzione rispetto alle posizioni degli ultimi anni. Sull'Ucraina Trump ha avviato una trattativa diretta con Putin, saltando completamente le consultazioni con gli alleati europei. La Ue è rimasta spiazzata, ritrovandosi isolata sul piano internazionale. Così come sono state diverse le posizioni nei confronti di Israele e della Palestina. Già nei mesi scorsi le differenze di valutazione tra Usa e Ue erano state evidenti. Ma ora la distanza è ulteriormente cresciuta, dopo l'ipotesi lanciata da Trump che Gaza possa passare sotto il controllo americano. Divergenze emergono anche sul ruolo della religione nella sfera pubblica. Mentre l'Europa si persegue la strada laicità alla francese, con una sorta di allergia a ogni riferimento religioso, Trump ha creato alla Casa Bianca l'Ufficio della fede. Nei suoi discorsi il riferimento religioso ritorna insistentemente, mentre gli orientamenti in favore delle politiche pro life costituiscono un punto importante del suo programma.

E tutto questo nella cornice degli annunciati dazi che la nuova amministrazione americana si accinge a imporre ai partner europei, con pesanti conseguenze economiche e sociali e con lo strascico delle inevitabili (e già annunciate) ritorsioni dell'Unione Europea.

Difficile ricordare, negli ultimi ottant'anni, un frangente storico in cui le divergenze sono state così tante e sostanziali. La domanda è, dunque, che cosa tutto ciò possa comportare. La nuova situazione costituisce una vera e propria emergenza per l'Ue, che si trova davanti a un bivio storico: decidere se vuole esistere come entità politica oppure disgregarsi nella pluralità dei suoi interessi nazionali. Certo, il modello non può essere Maastricht. I tempi sono cambiati. L'Europa ha urgente bisogno di diventare un'unità politica che, nel rispetto delle tante ricchezze nazionali, la metta finalmente nella condizione (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Ricette anti-crisi

Cominciamo questa settimana con un'intervista esclusiva a tutto campo con il patron di Elica Francesco Casoli, che dice la sua su Fabriano e il comprensorio, sul futuro dell'imprenditoria locale e nazionale e su come rilanciare il nostro territorio, non risparmiando critiche e proponendo iniziative.

Servizi a pag. 3
di **Alessandro Moscè**

"Grazie per le preghiere, non abbiate paura di rischiare l'amore"

di FABIO ZAVATTARO

Seconda domenica con il Papa ricoverato al Gemelli, e con i fedeli in preghiera all'ospedale romano e in piazza San Pietro. Domenica con una vena di preoccupazione in più dopo le notizie sulle condizioni di salute del vescovo di Roma diffuse nella serata di sabato. Così nel testo dell'Angelus Francesco scrive di proseguire "fiducioso il ricovero al Policlinico Gemelli, portando avanti le cure necessarie, e anche il riposo fa parte della terapia". Quindi una parola per medici e operatori sanitari per "l'attenzione che mi stanno dimostrando e per la dedizione con cui svolgono il loro servizio tra le persone malate". E ringrazia per i messaggi di affetto ricevuti, per la "vicinanza e le preghiere di conforto" venuti da tutto il mondo, e si dice "particolarmente colpito" per le lettere e i disegni dei bambini". Un Papa che non dimentica nemmeno il terzo anniversario, lunedì 24 febbraio, della guerra "su larga scala contro l'Ucraina: una ricorrenza dolorosa e vergognosa per l'intera umanità". Non solo rinnova la sua "vicinanza al martoriato popolo ucraino", ma non dimentica gli altri scenari di guerra e invita "a ricordare le vittime di tutti i conflitti armati e a pregare per il dono della pace in Palestina, in Israele e in tutto il Medio Oriente, in Myanmar, nel Kivu e in Sudan". Domenica dedicata alle celebrazioni per il Giubileo dei diaconi. All'Angelus il Papa chiede loro di svolgere il loro servizio di annuncio della parola e di servizio alla carità "con parole e opere, portando l'amore e la misericordia di Dio a tutti". E li esorta a essere "segno di un amore che abbraccia



tutti, che trasforma il male in bene e genera un mondo fraterno. Non abbiate paura di rischiare l'amore". Nella basilica vaticana è monsignor Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, che celebra Messa e legge l'omelia preparata da Francesco: "benché in un letto d'ospedale, lo sentiamo vicino a noi, presente in mezzo a noi", dice il pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, e "questo ci obbliga a rendere ancora più forte e più intensa la nostra preghiera perché il Signore lo assista nel momento della prova e della malattia". Omelia nella quale il Papa riflette sul brano del Vangelo di Luca – la rinuncia alla vendetta e alla violenza e l'amore per i propri nemici – proponendo ai diaconi la parola gratuita che coniuga sotto tre aspetti: il perdono, il servizio disinteressato e la comunione. Subito il perdono, "compito essenziale del diacono" che va nelle periferie del mondo là dove c'è "una sorella o un fratello feriti nell'anima"; il perdono è elemento "indispensabile per ogni cammino ecclesiale e condizione per ogni convivenza umana". Per crescere insieme "condividendo luci e ombre, successi e fallimenti", bisogna saper perdonare e chiedere perdono. La prima parola di Gesù sulla croce è "la

richiesta di perdono" scrive Benedetto XVI nel libro Gesù di Nazareth; il Signore "non conosce alcun odio. Non grida vendetta. Implora il perdono per quanti lo mettono in croce". È "Dio ricco di misericordia" per Giovanni Paolo II. Lo sguardo di Francesco si sposta anche sull'oggi di un mondo segnato dalla violenza, perché in un modo in cui per gli avversari "c'è solo odio è un mondo senza speranza, senza futuro, destinato ad essere dilaniato da guerre, divisioni e vendette senza fine". Perdonare vuol dire preparare al futuro una casa accogliente, sicura, in noi e nelle nostre comunità". Quindi il servizio disinteressato che per il diacono "non è un aspetto accessorio del suo agire, ma una dimensione sostanziale del suo essere". E, infine, la gratuità come fonte di comunione: "dare senza chiedere nulla in cambio unisce, crea legami, perché esprime e alimenta uno stare insieme che non ha altro fine se non il dono di sé e il bene delle persone". Una missione, afferma ancora il vescovo di Roma, che "vi prende dalla società per immertervi nuovamente in essa e renderla sempre più un luogo accogliente e aperto a tutti, è una delle espressioni più belle di una Chiesa sinodale e in uscita".

L'Europa che ci manca

(Segue da pagina 1)

(...) di fare scelte e di avere gli strumenti di governo necessari per poter esistere nel mare tempestoso del mondo contemporaneo. Mai come in questo momento l'Europa ha bisogno che l'ottimismo della volontà sia più forte del pessimismo della ragione. Ai problemi di rilancio dell'Europa si è aggiunto il momento più grave della crisi del vecchio ordine mondiale. Nel giro di due anni ben tre guerre sono ricomparse in tutta la loro drammaticità e coinvolgono l'Europa, in Ucraina (sono tre anni di guerra), in Medio Oriente e nel Canale di Suez in un contesto di crisi del vecchio ordine mondiale, con la comparsa della Cina come grande potenza e la minaccia alla posizione dominante degli Stati Uniti. Quale ruolo può svolgere l'Europa in una situazione come questa? E quale futuro aspetta di fronte a un mare di incertezze? Per non ripetere errori passati l'Europa deve innanzitutto mostrare una compattezza ed un'unità da sembrare un unico Stato. L'orologio dei rapporti tra Stati Uniti e Paesi occidentali non può tornare al 1945, sono cambiati i tempi, le aspirazioni, le armonie e le convergenze di intenti. Tutto è pervaso da una balorda nostalgia. Sì, la stessa che dà il titolo al brano che ha vinto l'ultimo Sanremo, un brano apparentemente già sentito, banale o incolore. Difficilmente, però, qualcosa può trovare consenso se questo qualcosa non intercetta – anche solo per negazione – le aspirazioni più profonde del cuore. La nostalgia raccontata da Olly, il vincitore, è quella che afferra l'animo quando – in una giornata affrettata e confusa – si è sorpresi dal ricordo di qualcuno che si è allontanato, che non c'è più. Tutti veniamo da una storia di rapporti e di volti che in parte non ci sono più e tutti ne sentiamo la mancanza. La pace, in Palestina come in Ucraina, tra le mura domestiche come sul luogo di lavoro, non è rimettere le cose a posto, stendere un trattato, riportare la realtà indietro nel tempo: la pace nasce sempre dal riconoscere che il tempo di cui davvero disponiamo è il presente. È oggi lo spazio in cui affrontare la sofferenza, rispondere al dolore, superare la nostalgia. Eppure – continua la canzone – questa nostalgia è balorda -, strana. Perché razionalmente non ci dovrebbe essere, perché si intuisce che riguarda ben altro da quello che – a una prima impressione – appare. "Come te lo devo dire – dice Olly – sta vita non è vita senza te". Quello che ci manca è un Tu, Qualcuno da cui ci siamo sentiti amati, che ci ha dato sicurezza e bene, con cui abbiamo costruito qualcosa di importante. Certamente è l'America del Secondo dopoguerra, la Chiesa della nostra infanzia, la compagnia che ci ha accompagnato durante l'adolescenza, l'amore che ci ha toccato il cuore. Ma c'è di più, c'è stato di più: tutto questo non era altro che il riverbero – il segno – di un altro Tu. Per questo la Chiesa, ogni venticinque anni, dona al mondo la grazia del Giubileo: per dire all'uomo che Dio si ricorda di Lui ed è sempre pronto, sempre in allerta, per riprendere l'iniziativa. Più è grande la nostalgia, più è grande la speranza che Qualcuno ricominci dove tutto sembra essersi interrotto. Più è grande il dolore per quello che è accaduto, più si apre lo sguardo per intercettare quello che accadrà. "Anche se una donna si dimenticasse del suo bambino – dice un salmo – io non ti dimenticherò". Questa la promessa che è stata fatta alla nostra balorda nostalgia, è questo che uno dovrebbe gridare sui tetti o raccontare nelle piazze. Il resto, come dice Olly concludendo la canzone, non è stato inutile, non è stato vano: il resto, ogni scelta della storia e ogni tenerezza della persona, è stata tutta vita. Qualcosa che ha dato forma e consistenza al desiderio che siamo oggi e che è ancora lontano dall'aver concluso il suo cammino. Anzi, nei rapporti politici come in quelli di tutti i giorni, siamo solo all'inizio: pieni di strada da fare e di balorda nostalgia. Anche per ricostruire un'Europa che assomigli sempre più a quella dei nostri padri.

Carlo Cammoranesi

L'Italia divisa tra Trump e Ue

di STEFANO DE MARTIS

C'è chi spera che dopo la fiammata iniziale la politica di Trump assuma caratteri più compatibili con i fondamenti delle democrazie occidentali, compresa quella del suo Paese. C'è invece chi un esito di questo tipo lo teme perché vorrebbe far saltare definitivamente il banco e vede in questo frangente un'occasione irripetibile per cercare la rivincita globale delle autocrazie. E c'è ancora chi ritiene che le mosse compiute finora dal presidente ame-

ricano abbiano già prodotto effetti irreversibili e che occorra quindi fare molto in fretta ad attrezzarsi per una risposta a livello europeo che abbia un minimo di possibilità di riuscita. Se poi si osserva la situazione dal piccolo punto di vista della politica italiana (piccolo, ma non irrilevante) non si può che prendere atto delle dinamiche innescate o riattivate dall'avvento di "the Donald" e della sua compagnia. Dinamiche che hanno investito leader di partito e schieramenti. Sul versante della maggioranza emerge vistosamente lo sforzo di Salvini nel presentarsi come il più realista

del re, cavalcando i profili più estremi dell'ondata trumpiana e potendo far valere i suoi trascorsi anti-europeisti coltivati anche nelle frequentazioni con i "putiniani". All'altro capo c'è la posizione di Tajani che punta sulla solida appartenenza al Partito popolare europeo per sostenere una linea di collegamento con la Ue, auspicando il recupero di quell'euroatlantismo che l'Italia ha sempre praticato. Auspicio in un certo senso condiviso almeno teoricamente con la Meloni, che pur muovendo da sponde non dissimili da quelle di Salvini, con la posizione pro-Ucraina si è smarcata da quelle pulsioni e ha acquisito una postura internazionale più consona al suo mandato di governo. Ora però la premier deve trovare il modo di far quadrare il cerchio del suo rapporto con Trump (e con il suo "consigliere" Elon Musk), senza perdere l'aggancio con l'Europa, aspirando anzi a un ruolo di cerniera tra le due sponde dell'Atlantico, mai così distanti come

in questa fase. Al momento sembra una mission impossibile. Sul versante delle opposizioni, la principale criticità si è sviluppata tra Pd e M5S perché a Conte si rinfacciano i rapporti con Trump e con Putin. Qualche commentatore è arrivato a parlare di ritorno dell'asse giallo-verde, sulla scorta di quello che nel 2018 portò il M5S al governo con Salvini. Da allora molte cose sono cambiate, ma la Schlein non può accettare ambiguità nei confronti di Trump e non può smentire senza contraccalpi neanche la linea tenuta sull'Ucraina, per quanto il tema della pace rappresenti per tutto il centrosinistra una sfida ineludibile. Finché ci si muove a livello di voto regionale

(in autunno è prevista un'importante tornata) queste contraddizioni possono essere assorbite, ma nella prospettiva di un'alleanza di governo è necessario un chiarimento di fondo. Resta il dato complessivo di una politica italiana che procede in ordine sparso di fronte a una crisi internazionale che avrebbe richiesto ben altri livelli di solidarietà. Soltanto gli attacchi al Presidente della Repubblica sono riusciti a provocare una risposta bipartisan, a dire il vero senza un particolare trasporto. L'impressione è che ognuno stia cercando il modo migliore per lucrare un vantaggio dalla situazione sul campo o quanto meno per ridurre i potenziali danni. E non è un bel vedere.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Tecnostampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17-30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il futuro? Diversificare per risalire

Francesco Casoli: "Cerco di vendere Fabriano e il territorio"

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il patron di Elica Francesco Casoli tramite acquisizioni, puntando sempre di più sul design, negli anni ha realizzato un gruppo industriale presente nel mondo con sette stabilimenti in Italia, Polonia, Messico, India e Cina. Intervistato nella nostra redazione, Casoli ha espresso il suo parere sulla realtà cittadina e sul mondo imprenditoriale locale e internazionale. Come al solito non si è risparmiato tra critiche e proposte, incentivando a programmare il futuro sulla base dell'innovazione produttiva, consapevole che le idee e la creatività sono e saranno un perno fondamentale per il rilancio di Fabriano e del comprensorio.

Da magnate dell'industria, quale consiglio darebbe affinché vengano finalmente frenate la crisi e la disoccupazione?

Non ci sono ricette anti-crisi e non si può pensare al domani con gli occhi di ieri. Allo stesso tempo non si può neppure prescindere dal mondo manifatturiero. Diciamo una volta per tutte: è finito il tempo degli elettrodomestici e delle cappe. La diversificazione è l'unico espediente possibile per risalire la china. Bisogna fare cose diverse per riportare l'economia ad un livello tale da garantire lavoro e occupazione. Un esempio lungimirante, nel territorio, viene da Diego Mingarelli, l'attuale presidente di Confindustria Ancona, che ha fatto della lavorazione del sughero l'anima della sua azienda imperniata sul comfort sostenibile. Una sfida di bellezza e armonia. Nell'hinterland fabrianese abbiamo il vantaggio di poter contare su molti capannoni vuoti da riutilizzare. Non è poco.

Come agisce oggi l'imprenditore Francesco Casoli?

La competitività internazionale ci pone in una situazione tale per cui i rapporti di forza si sono modificati in modo radicale. Cambieranno ancora, velocemente. Il mercato è complesso e nel villaggio globale è aumentato il fattore competitivo. Un imprenditore deve saper comunicare nel mondo, da Fabriano alla Cina. Investire nel capitale umano è fondamentale. Un'azienda persegue sì il business, ma è fatta di persone, non dimentichiamolo. Competenza, professionalità, meritocrazia e passione sono fattori che contano moltissimo.

Il potenziamento delle infrastrutture è da sempre una sua battaglia per rendere Fabriano più facilmente raggiungibile. A che punto siamo a suo parere?

Vedo la luce per ciò che concerne il raddoppio della tratta ferroviaria Orte-Falconara che faciliterà la riduzione dei tempi di percorrenza tra Roma e Ancona, con l'incremento del numero dei treni e una maggiore accessibilità al servizio tra il versante tirrenico e quello adriatico. Novità positive ci sono anche per l'aeroporto, che ha intensificato il numero dei voli e delle destinazioni. Ma la viabilità è solo un tassello tra i tanti. Fabriano era una città d'oro quando non avevamo neppure le gallerie, eppure la ricchezza abbondava e tutti consideravano il nostro distretto industriale un modello unico. Torniamo alla necessità, nel 2025, di una strategia di diversificazione dopo l'opulenta epoca del monoprodotto.

Quando conta la politica nell'affrontare la crisi?

Conta eccome. La classe politica ha inciso molto negli ultimi dieci anni. Ricordo ancora che a Fabriano il Movimento 5Stelle propugnava la coltivazione della canapa come prototipo da sviluppare. La classe dirigente di allora non ha di certo aiutato l'imprenditoria fabrianese. E' stata la peggiore amministrazione comunale degli ultimi trent'anni. In una fase delicata come quella che attraversiamo può fare molto la politica nazionale, una leva potente per determinare la detassazione, per riconoscere un'area di crisi complessa, per contenere le ricadute sui dazi di Trump, per fondare un data center. All'Italia serve l'industria, all'industria serve lo Stato. Al governo Meloni riconosco praticità e concretezza.

Cosa intende per data center?

Un'impresa che coordini i servizi informatici per più fruitori, gestita da enti pubblici e privati. Con un centro di elaborazione dati si possono acquisire strutture telematiche, programmi, comunicazioni e documentazioni di uso comune.

Cos'altro manca a Fabriano?

La gioia, lo svago, l'aggregazione, il fare comunità. Ho camminato lungo il corso cittadino per raggiungere la sede de "L'azione" incrociando una sola persona. Davvero una desolazione. Servono spazi per giovani e meno giovani. Bar, ristoranti, luoghi di ritrovo, negozi. In una qualunque città è necessario star bene con gli altri, tra gli altri. Non ci si può lamentare con i soliti moniti. So delle proteste di alcuni residenti per il volume alto della musica di un locale frequentato dai ragazzi durante l'estate. Ecco,

Francesco Casoli
nella nostra
redazione



proseguendo con questo atteggiamento repressivo non andremo lontano. Il futuro cammina con le nostre gambe.

Se fosse un amministratore pubblico, cosa farebbe?

Innanzitutto toglierei quell'orrenda porta di legno in via Balbo davanti all'ex agenzia ecclesiastica, in pieno centro storico. E' l'equivalente di un cazzotto in piena faccia. Realizzerei un festival con progetti di livello internazionale, mettendo in rete fondazioni private ed enti pubblici. La carta ha anche un valore artistico, ma va incanalata in un contesto adeguato. La Fondazione Prada di Milano ha commissionato al grande Thomas Demand un'opera costruita a partire da una grotta dell'isola di Maiorca. L'artista è ricorso a trenta tonnellate di carta che formano una stratificazione con la ricreazione di cavità, stalattiti e stalagmiti. L'edificio delle Vecchie Cartiere Miliani va ristrutturato per farne un polo multidisciplinare, così come vanno valorizzati i borghi sul piano ambientale e paesaggistico. Ultimamente sono stato a casa di Letizia Moratti e le ho parlato del salame di Fabriano, una vera e propria prelibatezza sottovalutata. Cerco di vendere la città come posso. Un ultimo suggerimento. Lorenzo Burzacca, amministratore unico della nuova società Grotte di Frasassi, è la persona ideale per lavorare in sinergia. Iniziamo a farlo.

Tra proposte e valutazioni

1

Nel territorio abbiamo il vantaggio di poter contare su molti capannoni vuoti da riciclare.

2

Si potrebbe creare un data center, un'impresa che coordini i servizi di gestione delle risorse informatiche al servizio di più fruitori.

3

L'edificio delle Vecchie Cartiere va ristrutturato per farne un polo multidisciplinare, così come vanno valorizzati i borghi sul piano ambientale e paesaggistico.

4

A Fabriano mancano la gioia, lo svago, l'aggregazione, il fare comunità.



Notizie Liete

Auguri Giacomo!

Tanti auguri a **Giacomo Marinelli** per i suoi 91 anni compiuti il 21 febbraio scorso, da parte di tutta la sua famiglia, la moglie Wanda, i figli, i nipoti e i pronipoti. Buon compleanno nonno Mino!



"Lo spirito del fiume" al Cag

L'associazione culturale Lokendil, in collaborazione con l'associazione Fabriano Social Radio, che promuove la web radio Radio Fab, lancia "Si Gioca e Si Racconta - Lo Spirito del Fiume", un ciclo di eventi che unisce il gioco di ruolo e la narrazione culturale per esplorare il legame profondo tra il territorio e i suoi corsi d'acqua. L'iniziativa, realizzata nell'ambito del progetto "Lo Spirito del Fiume" promosso dall'Unione Montana dell'Esino Frasassi insieme a Legambiente e Cooperativa Opera, con il sostegno di Fondazione Cariverona, propone un format innovativo: ogni incontro combina una sessione di gioco di ruolo con un approfondimento culturale curato da autori, storici e divulgatori. Un'esperienza immersiva e interattiva, pensata per stimolare la consapevolezza ambientale e il dialogo intergenerazionale attraverso il linguaggio del gioco e della narrazione, e che gode anche del sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Un viaggio tra storia, mito ed ecologia

Il programma prevede quattro eventi tra Fabriano e Cerreto d'Esio, e un incontro speciale a maggio sempre a Fabriano:

- Il fiume e il rapporto con la natura - Il primo appuntamento del ciclo si svolgerà **domenica 2 marzo**, presso il Centro di Aggregazione Giovanile Sant'Antonio fuori le Mura di Fabriano. Una riflessione sulla poetica di Hayao Miyazaki e sull'Antropocene, con una sessione di Fabula Ultima, il gioco di ruolo ispirato ai JRPG. Ospite: Emanuele Tartuferi. Le sessioni di gioco di ruolo avranno inizio alle ore 16, mentre dalle 18.30 Emanuele Tartuferi terrà una discussione sul tema "Abitare in un mondo nuovo: ecologia e natura nei film di Hayao Miyazaki". "How do you live?" si chiede Hayao Miyazaki nel suo ultimo film "Il Ragazzo e l'Aironi". Che cosa vuol dire vivere in tempi di profondi cambiamenti, climatici e sociali? A intervenire, Emanuele Tartuferi, autore, divulgatore e oster, nel 2018 ha aperto a Macerata il locale Koinè Vineria. Ha scritto articoli per la rivista e il sito della casa editrice Porthos, per la rivista Verticale, la postfazione del libro "Non è il vino dell'enologo" di Corrado Dottori, il leporello "Le dieci coppe del bevitore" per le Edizioni Volatili e il libro "Il vino alla fine del mondo. Una carta dei vini nell'Antropocene".

Ai partecipanti alle sessioni di gioco e all'incontro sarà offerto un aperitivo analcolico.

I successivi incontri avranno come temi e relatori:

- **Il fiume nella mitologia classica** - Dai sacri corsi d'acqua dell'antichità ai fiumi infernali, esplorando il mito attraverso una sessione di Lex Arcana. Ospite: Mariangela Galatea Vaglio.

- **Il fiume come motore della civiltà** - Un viaggio tra economia, commercio e storia locale con il gioco di ruolo Brancalonia. Ospite: Augusto Ciuffetti.

A chiudere il ciclo, un evento speciale, la presentazione del libro "Gli Uomini Pesce" di Wu Ming 1, un appuntamento conclusivo con doppia sessione di Wildsea e Il Richiamo di Cthulhu, incentrato sulla relazione tra l'uomo e il paesaggio fluviale. L'incontro con il grande autore del Collettivo Wu Ming si terrà il 31 maggio.



**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



Beko, lenta riduzione di esuberi

Qualche passo in avanti nella riduzione degli esuberi a Fabriano e la suddivisione degli investimenti nelle Marche, tra il fabrianese e il sito ascolano di Comunanza. Questo, in estrema sintesi l'esito dell'incontro del tavolo tecnico tra i rappresentanti della Beko Europe e i sindacati di categoria Fim, Fiom, Uilm e Ugl, nazionali e regionali svoltosi nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, il 24 febbraio scorso. Nello specifico per Comunanza: taglio di 200mila volumi di produzione su 630mila attuali e la presenza di circa 80/100 esuberi su 320 dipendenti attuali. La Beko prevede di investire a Comunanza 15 milioni di euro per produrre solo incasso e alto di gamma sia per le lavatrici che lavasciuga, oltre a investimenti per l'installazione dei pannelli fotovoltaici. A Melano, confermati i 68 esuberi e in un triennio la newco assicura di investire 62milioni di euro complessivi, di cui 22,5 milioni sul prodotto, 11milioni sul processo e 27milioni in ricerca e sviluppo del cooking, anche nel sito di Fabriano previsti investimenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Resta complicata la situazione tra i colletti bianchi dove si registra una riduzione dei numeri a livello nazionali degli esuberi, ora dichiarati sono 628 funzioni, di cui il 43% localizzato nell'area di Fabriano, circa 220. Gli investimenti sono quantificati in 78 milioni di euro nelle attività trasversali e di infrastruttura, con una parte di questi anche nel fabrianese. Le parti hanno stilato un programma di incontri serrati: 27 febbraio alle

14, il 14 marzo alle 10.30 e il 18 marzo alle 10.30. «Come sindacati giudichiamo i cambiamenti al piano industriale e le posizioni di Beko ancora insufficienti, poiché non trovano una soluzione per tutte le fabbriche e le divisioni impiegate, non garantiscono investimenti idonei a rilanciare le produzioni italiane e valorizzare al meglio gli enti di ricerca e sviluppo prodotto, qualità, prevedono soluzioni organizzative non condivise e implicano un numero molto alto di esuberi», il commento dei sindacati al termine dell'incontro odierno.

Francesco Pacini



Un contest fotografico con gli scatti più belli della nostra città

Il prossimo anno la città della carta avrà un calendario ufficiale per promuovere le bellezze del territorio. L'amministrazione comunale sta portando avanti un contest che coinvolge fotografi professionisti e amatoriali che ogni mese potranno immortalare le bellezze di Fabriano. Ogni mese avrà un tema diverso e un vincitore con la foto più bella che sarà votata dalla popolazione. «I dodici contest fotografici verranno utilizzati per creare uno splendido calendario da tavolo che sarà disponibile per l'acquisto presso il Museo della Carta. Si tratta di un modo unico per portare nelle case le più belle immagini di Fabriano attraverso le stagioni» dice la sindaca, Daniela Ghergo.

Nei giorni scorsi Enrico Paoloni ha vinto il contest di dicembre dal titolo "Fabriano sotto le luci di Natale" ed ha conquistato così il primo posto con il 51% dei voti

on line con la sua foto. Ora si può scegliere il vincitore del contest di gennaio dal titolo "Inverno fabrianese". C'è tempo fino al 2 marzo per votare. Nel frattempo va avanti il contest di febbraio "Angoli nascosti di Fabriano".

«Mostrateci i luoghi meno conosciuti ma affascinanti della città, ogni angolo nasconde una storia da raccontare!» l'appello degli organizzatori ai fotografi di tutte le età. Si potranno inviare le foto entro domenica 2 marzo all'indirizzo comunicazione@comune.fabriano.an.it. «Il contest fotografico - conclude la sindaca - rappresenta un'occasione di coinvolgimento e di partecipazione dei cittadini ai temi e ai nostri luoghi. Un modo per scoprirne le tante bellezze e valorizzarle cogliendone dettagli e sfaccettature».

m.a.

Una mostra dei maestri dell'acquarello

Sabato 1° marzo alle ore 18 si terrà presso il Museo della Carta e della Filigrana l'inaugurazione della mostra "Alla Prima - Maestri dell'acquerello italiani e australiani", un'esposizione che celebra il dialogo tra due grandi tradizioni artistiche attraverso una straordinaria selezione di opere. Dopo il successo riscosso a Sydney, la mostra arriva a Fabriano grazie alla collaborazione tra l'Australian Watercolour Institute, il Museo della Carta e della Filigrana, il Comune di Fabriano e il Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolour 2024".

L'evento vedrà esposte 40 opere di artisti italiani e australiani, offrendo al pubblico l'opportunità di immergersi in un universo di colori, tecniche e ispirazioni che mettono in dialogo due culture artistiche diverse, ma profondamente connesse.

"La mostra dei maestri italiani ed australiani dell'acquerello rappresenta un'importante occasione per creare connessioni tra culture diverse attraverso l'arte", dichiara l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. "È un evento che apre un dialogo stimolante sul linguaggio universale della creatività, valorizzando il patrimonio artistico e rafforzando i legami culturali a livello internazionale. La salvaguardia della storia e delle tradizioni degli artisti si unisce all'apertura verso l'innovazione e alla celebrazione della diversità, offrendo un'interpretazione attuale dei profondi cambiamenti del nostro tempo". L'esposizione sarà visitabile fino al 6 aprile, confermando il ruolo di Fabriano come punto di riferimento nel panorama artistico internazionale e come Città Creativa Unesco.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisia-fabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Pubblichiamo le lezioni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 27 febbraio

Maria Cristina Corvo

"Indagine ai confini del sacro: i miracoli eucaristici"

Martedì 4 marzo

Claudio Cardinali

"Azzardopatia: conseguenze economiche e legali"

Giovedì 6 marzo

Agnesa Bianchetti

"Gli eccessi del godimento di oggi. Una società smarrita"

CRONACA

Il diritto alla città e la sottoccupazione

Una comparazione che dimostra il fallimento del villaggio globale

servizio a cura di ALESSANDRO MOSCÈ

Leggendo un reportage pubblicato da "La Lettura-Corriere della Sera" di domenica 16 febbraio riguardo Milano, è apparsa inevitabile una comparazione con Fabriano. Una grande realtà metropolitana del nord e una piccola città marchigiana: i conti non tornano per gli stessi motivi. Il giornalista Giampiero Rossi ha sottolineato che il dibattito pubblico pone in evidenza lo scarto tra l'elenco dei ricchi (imprenditori, manager della finanza, personaggi dello spettacolo, dello sport ecc.) con quello dei poveri e dei poverissimi. Emerge una città degradata dove i prezzi delle case, compresi i canoni di locazione, risultano inavvicinabili. Molti punti critici, nel villaggio globale, si rilevano a partire dall'ultimo Rapporto sulle povertà della Caritas ambrosiana. Ebbene, i dati sono sovrapponibili a quelli della Caritas diocesana di Fabriano-Matelica, dei quali ci siamo occupati un paio di mesi fa con un apposito servizio. Si conferma il fenomeno del lavoro precario e la tendenza, nei centri di ascolto, a chiedere un aiuto economico dettato dall'insufficienza del reddito. Del resto quasi il 60% delle famiglie italiane ritiene il proprio guadagno mensile inadeguato rispetto alle necessità primarie. Nello specifico il 58% trova sostegno nella rete familiare e solo il 29% nei servizi pubblici. Una famiglia su sei ha responsabilità di cura verso i familiari e una famiglia su dieci non riuscirebbe ad affrontare la nascita di un figlio. Nel nostro Paese la sproporzione tra redditi e costo della vita è addirittura pari al 62%.

L'INVOLUZIONE ECONOMICA E SOCIALE

Ovviamente non solo Fabriano paga il blocco pluridecennale della produttività e la mancata crescita delle retribuzioni: dunque cala anche il potere d'acquisto. I cittadini sono costretti a tagliare le spese per il tempo libero, per i consumi culturali, per le attività sportive, per i servizi sanitari e per l'istruzione. Le aziende latitano e la capacità dei piani di welfare di rispondere ai bisogni emergenti delle fasce più giovani della popolazione è insufficiente. Anna Chiara Sacchi de "La Lettura-Corriere della Sera" ha interpellato Carlo Fiorio, professore di Scienza delle finanze a Milano e

Alessandro Coppola, che sempre a Milano insegna Pianificazione e Politiche urbane al Politecnico. Dall'analisi dei due esperti si sottolineano parole chiave che conosciamo bene: carovita, emergenza abitativa, competitività, individualismo, diritto alla città. In un contesto assai complesso aumenta l'interesse personale per la salvaguardia della condizione lavorativa, sociale e familiare a discapito della comunità. Afferma Fiorio: "Penso al tema del merito. Quello che era uno strumento per combattere le disuguaglianze ora è diventato uno strumento per giustificarle". Un altro fattore che viene poco focalizzato scaturisce dalla ricchezza concentrata nelle mani di pochi soggetti: a Milano come a Fabriano. Una tendenza che non si riesce a modificare, mentre la società civile constatata, in definitiva, il fallimento della politica, dei partiti e della rappresentanza istituzionale. In effetti i cittadini non vanno più a votare e aumenta sempre di più il partito dell'astensionismo.

IL DIVARIO TRA RICCHI E POVERI

Altro fenomeno di cui si parla poco: la moltiplicazione e la vulnerabilità del lavoro per chi è costretto a svolgere più mansioni in orari diversi, al cui cospetto una quota di persone (decisamente minoritaria) guadagna molto. "Troppe persone vedono calpestate la loro dignità", sottolinea Coppola. La concentrazione delle risorse nelle mani di pochi è la causa principale del venir meno



del concetto di popolazione attiva e partecipativa. Tenere insieme le città e il Paese diventa sempre più difficile. In proposito ecco dei dati incontrovertibili che riguardano le Marche. Emergono, appunto, forti disparità nella concentrazione della ricchezza: lo 0,7% dei contribuenti più ricchi (7.700 con reddito superiore a 120 mila euro) detiene un monte reddito annuale addirittura più elevato rispetto al 25,9% dei più poveri (285.382 contribuenti con reddito inferiore a 10 mila euro). I lavoratori dipendenti hanno un reddito medio di 19.888 euro e contribuiscono per il 51,2% dei



redditi complessivamente dichiarati. Inoltre le Marche sono una tra le regioni con il più ampio divario tra reddito da lavoro dipendente e reddito medio (-6,8%): un ulteriore segnale della fragilità dei salari. Come si esce da un quadro così fosco?

IL TEMA REDISTRIBUZIONE

Fiorio parla di redistribuzione del reddito e dei servizi. "Invece di fissare la capacità contributiva e di distribuirla dando a tutti la possibilità di vivere dignitosamente, abbiamo ridotto la tassazione sull'immobiliare". I ricchi risparmiano ed investono larghe porzioni del loro reddito, mentre i poveri spendono solo in beni di consumo. Da studi recenti affiorano le possibili soluzioni che varrebbero per Fabriano come per l'Italia intera. Forniamo l'elenco: regolare la finanza; limitare le posizioni di rendita; tassare i redditi dei più ricchi; aumentare le imposte di successione; de-precarizzare il lavoro dipendente; ripristinare la contrattazione collettiva; migliorare l'istruzione pubblica; gestire i trasferimenti verso le famiglie povere effettuati sotto forma di beni e servizi. I dati mettono l'Italia tra i primi posti in Europa per l'ampiezza della disparità sociale e le stime dicono che il reddito di un quinto dei cittadini più ricchi supera di sei volte quello dei cittadini più poveri. Secondo uno studio condotto dall'Oxfam International la disparità ostacola i ceti più poveri suscitando un

risentimento che spesso si traduce in politiche populiste. Il tutto è aggravato dal fatto che l'Italia non è un paese attrattivo per gli investitori. La crescente competizione rende tangibili i fattori che comportano la discrepanza nel sistema socio-economico. L'eccessiva burocratizzazione delle procedure amministrative; l'inefficienza del sistema di welfare; l'incertezza e la lentezza della giustizia civile; l'elevata tassazione sui redditi da lavoro e delle imposte; l'evasione fiscale; l'assenza di un sistema di finanziamento alternativo a quello bancario che favorisca la nascita di start up e l'aumento dei

tassi di interesse dimostrano che la condizione fabrianese e marchigiana, in sostanza, tocca l'Italia con le stesse condizioni di stagnazione. Le politiche nazionali hanno senz'altro un ruolo apicale per invertire la rotta. E non è il caso di fare distinzioni di bandiera e di schieramento: è l'unificazione dei mercati a livello mondiale, consentita specie dalle innovazioni tecnologiche, a non aver centrato l'obiettivo. Insomma, con l'avvento della globalizzazione si sta peggiorando.



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 1 e domenica 2 marzo

SILVESTRINI
Via Brodolini 24 (Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 2 marzo
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 2 marzo

Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Carnevale "super" a Marischio

Tante maschere, pubblico e... record di dolci!



Sono state utilizzate ben 216 uova per preparare migliaia di castagnole e sfrappe!

Edizione "super" del tradizionale "Carnevale di Marischio", svoltosi domenica 23 febbraio, organizzato dall'Associazione di Promozione Sociale del paese. Noto per la partecipazione di maschere, gruppi mascherati e pubblico, tanto da produrre un bel colpo d'occhio in piazza don David Berrettini, gremita grazie anche al clima gradevole che ha consentito a tantissimi bambini di giocare e lanciarsi coriandoli fino al tardo pomeriggio, allietati da un costante sottofondo musicale.

"Record" di uova utilizzate (ben 216) per sfornare a raffica migliaia di castagnole e sfrappe, distribuite gratuitamente a tutti i presenti insieme al vin brulé. Il pomeriggio è iniziato con un giro per il paese in corteo, dopodiché le maschere "in concorso" hanno sfilato di fronte alla giuria che ha



Alcune maschere che hanno partecipato alla trentaquattresima edizione del Carnevale (foto di Aldo Omiccioli)

incoronato le migliori: compito assai arduo, perché la fantasia dei partecipanti quest'anno è andata davvero sopra le righe. Nel ruolo di "giurati" si sono simpaticamente messi in gioco Gabriele Comodi (vice sindaco di Fabriano), Giancarlo Sagramola (presidente dell'Unione

Montana Esino Frasassi), Marina Castori (insegnante della scuola primaria di Marischio) e Roberta Mancini (presidente della Consulta dello Sport di Fabriano) chiamati a valutare i partecipanti

in base a tre voci: realizzazione della maschera, originalità, simpatia. Nella categoria "Bambini 0-14" anni, al primo posto si è classificato "DJ Mattix", al secondo "Transformer" e al terzo "Il fenicottero": in

totale sono state premiate con giocattoli ben quindici maschere grazie alla collaborazione con il negozio "Casabella"; la novità di quest'anno è stata che tutti i bambini in concorso hanno ricevuto un sacchetto regalo con gadget per la scuola all'interno in collaborazione con l'Avis Fabriano, così ognuno è tornato a casa con il sorriso e un ricordo del Carnevale.

Nella categoria "Adulti", al primo posto "Steam Buck", al secondo "Hulk" e al terzo "La strega": per loro prodotti gastronomici in premio. Infine i gruppi - ben di-



festazione ha ricevuto il patrocinio del Comune di Fabriano e si è svolta in estrema sicurezza grazie alla preziosa presenza della Protezione Civile e della Croce Rossa: il presidente dell'associazione organizzatrice APS Marischio, Beatrice Cocco, al termine del pomeriggio ha ringraziato tutti

ciassette presenti - tutti davvero bellissimi e frutto di una realizzazione certissima degli abiti e delle coreografie: al primo posto l'originalissimo "Che tempo farà?", al secondo "Puffargi" e al terzo "In fondo al mar" (anche in questo caso prodotti gastronomici in premio in collaborazione con il supermercato "Coal" e la tavola calda "Il ritrovo"). La mani-

loro al microfono, unitamente agli sponsor, ai partner, alla Sil 2000, all'AnconAmbiente e ai volontari marischiani che si sono impegnati per l'allestimento della festa e la preparazione dei dolci e vin brulé, un ringraziamento speciale a tutti i partecipanti in maschera che hanno colorato il paese con i loro abiti e la loro allegria.

f.c.



Al Bohemia le maschere in festa: solidarietà e inclusione

Il Carnevale 2025 si prepara a segnare una svolta significativa nel panorama degli eventi.

La discoteca Bohemia di Fabriano sarà il palcoscenico di una festa straordinaria che promette di ridefinire il concetto stesso di celebrazione carnevalesca. Questo evento, unico nel suo genere, si distinguerà per la sua natura profondamente inclusiva e solidale, trasformando la tradizionale ricorrenza in un'occasione di unione comunitaria senza precedenti.

La festa, completamente gratuita e aperta a tutti, prenderà il via alle ore 15 di **martedì 4 marzo**. L'organizzazione di questo ambizioso progetto è il frutto di uno sforzo collettivo straordinario, orchestrato magistralmente da due figure chiave: Nicola Paccapelo e Luana Vescovi.

Questi instancabili organizzatori hanno saputo tessere una rete di collaborazioni impressionante, coinvolgendo un vasto gruppo di attori locali di primo piano.

Tra i sostenitori dell'iniziativa ci sono Confindustria, il Rotary Club, Radio Gold e Ristorart che si schiereranno in prima linea, portando il loro sostegno all'evento ma il vero cuore pulsante dell'organizzazione sarà rappresentato dalle numerose associazioni che compongono la Consulta socio-assistenziale di Fabriano, ciascuna pronta a mettere in campo le proprie risorse e competenze per la riuscita della manifestazione. L'atmosfera festosa e coinvolgente

sarà garantita dalla presenza degli "angeli" del volontariato, un gruppo di persone dal cuore d'oro, sempre pronte a donare il proprio tempo per il bene degli altri. Accanto a loro, gli animatori del gruppo Ribelli della Mise porteranno una ventata di energia e creatività, assicurando che il divertimento sia al centro della giornata. La loro esperienza e il loro entusiasmo si tradurranno in un programma ricco di attività e intrattenimenti adatti a tutte le età, dai più piccoli agli anziani.

Ma ciò che renderà veramente unico e straordinario questo Carnevale 2025 sarà la sua dimensione profondamente inclusiva. La festa diventerà un vero e proprio microcosmo della società, dove ogni fascia e gruppo sociale troverà il suo spazio e la sua voce.

Tra i partecipanti ci saranno le numerose associazioni attive nel campo dell'assistenza sociale che arricchiranno ulteriormente il tessuto umano dell'evento, ciascuna portando la

propria unicità e il proprio contributo specifico.

Questa partecipazione così variegata e inclusiva trasformerà la festa in un vero e proprio laboratorio vivente di integrazione e condivisione. Sarà un luogo dove le barriere sociali, spesso così rigide e invalicabili nella vita quotidiana, si dissolveranno come per magia nel clima gioioso e accogliente del Carnevale.

L'evento non si limiterà a essere una semplice festa in maschera, ma si proporrà come un momento di profonda riflessione e azione concreta nel campo della solidarietà. A testimonianza di questo impegno, la discoteca Bohemia, in stretta collaborazione con il Rotary e Confindustria, effettuerà una donazione significativa al reparto di Oncologia dell'ospedale di Fabriano. Questo gesto non sarà solo simbolico, ma rappresenterà un sostegno concreto e tangibile per chi lotta quotidianamente contro gravi malattie.

Il reparto di Oncologia, guidato

Appuntamento martedì 4 marzo

con dedizione e professionalità dalla dottoressa Rosa Rita Silva, riceverà questo contributo come un segno di riconoscimento per l'instancabile lavoro svolto dal personale medico e infermieristico. Sarà la dimostrazione pratica di come un momento di festa e spensieratezza possa tradursi in un gesto di supporto e speranza per chi affronta sfide quotidiane ben più ardue.

Gli organizzatori fin d'ora vogliono sottolineare l'importanza della partecipazione attiva di tutti i cittadini. Il motto scelto per l'evento, "condividere per arricchirsi", risuonerà come un potente invito a riscoprire il valore della comunità e della solidarietà. Questi elementi, fondamentali per costruire una società più coesa e attenta ai bisogni di tutti, troveranno nella festa di Carnevale la loro più alta espressione.

Il Carnevale 2025 al Bohemia si prospetta quindi non solo come una festa, ma come un vero e proprio evento di comunità dalle molteplici sfaccettature. Sarà un'occasione per ballare, ridere e divertirsi, certo, ma anche per stringere nuove amicizie, abbattere pregiudizi radicati e contribuire attivamente a cause importanti. In un'epoca in cui troppo spesso

prevale l'individualismo e la disconnessione sociale, questa iniziativa si ergerà come un faro di speranza e un esempio concreto di come sia possibile unire il divertimento all'impegno sociale. Dimostrerà che una comunità, quando si unisce con uno scopo comune, può realizzare qualcosa di straordinario.

L'evento sarà anche un'opportunità per le giovani generazioni di entrare in contatto con realtà diverse dalla loro, promuovendo una maggiore consapevolezza sociale e un senso di responsabilità civica. Allo stesso tempo, per le persone anziane o con disabilità, sarà un momento prezioso di inclusione e partecipazione attiva alla vita della comunità.

In conclusione, il Carnevale 2025 al Bohemia si annuncia come un evento destinato a lasciare un segno indelebile non solo nella memoria dei partecipanti, ma anche nel tessuto sociale della comunità. Sarà una dimostrazione tangibile di come la festa, il divertimento e l'impegno sociale possano fondersi in un'unica, potente esperienza di condivisione e crescita collettiva. L'invito è esteso a tutti coloro che desiderano essere parte di questo momento straordinario, per vivere un Carnevale che va oltre le maschere, toccando il cuore della vera essenza comunitaria.

I Ribelli della Mise



Gli organizzatori del Carnevale al Bohemia

Incontri e curiosità sulla mia Sanremo

Il giornalista Paolo Notari racconta la settimana del Festival

di PAOLO NOTARI

“Sanremo insieme”, così Carlo Conti ha aperto il 75° festival della canzone italiana citando il grande Ezio Bosso che in una sua storica presenza come ospite diceva “La musica si fa insieme”. Credo che la forza di questa edizione con ascolti da record sia stata proprio una squadra di centinaia e centinaia di musicisti, tecnici, artisti, organizzatori Rai e consulenti che hanno vissuto e lavorato in armonia insieme grazie alla straordinaria capacità di Conti di unire tutti in una grande famiglia. E grande energia al Festival è arrivata anche dalle migliaia e migliaia di persone che hanno invaso le strade della cittadina ligure, desiderosi di incontrare un vip del mondo della tv e comunque di vivere una atmosfera difficile da raccontare. Sanremo, occasione anche di promozione per artisti, artigiani, aziende. Un successo vero quello della Ca-

mera di Commercio Marche su idea del presidente Gino Sabatini che ha fatto arrivare dalle Marche centinaia di animatori, di gruppi storici, carnevaleschi, artisti rappresentanti di attività turistiche e eno-gastronomiche che hanno animato la città raccontandosi e promuovendosi. Tra i più apprezzati anche la tinozza che magicamente, gestita dal grande Federico Salvatori, trasforma acqua e una bianca strana pasta viscosa in preziosa Carta di Fabriano. Un mondo che gira intorno al Festival, un mondo colorato e sempre sorridente, una settimana che prova ad alleggerire tutto ciò che circonda la nostra vita reale creando una bolla di leggerezza utile a tutti, nessuno escluso. Per me un Sanremo meraviglioso con la conduzione di eventi e interviste all'interno de Il Villaggio del Festival e con la diretta di Uno Mattina in famiglia. E, da fabrianese convinto, una emozione grande alle 8 esatte di mattina, di fronte ad un Teatro Ariston deserto e silenzioso, dopo



aver parlato di vincitori e vinti da un'ora in diretta per Rai Uno, aver visto arrivare la mia splendida concittadina Giorgia Cardinaletti (nella foto) alla quale ho lasciato postazione, telecamere e microfono per suo TG1. Ci siamo abbracciati forte.

La forza del festival si misura anche da un fatto personale. Sempre più raramente amici

e parenti quando mi vedono conduttore in Rai mi dicono la famosa frase: ti ho visto in tv ... Fortunatamente la mia presenza è da un po' continuativa. Ma quando le telecamere mi hanno inquadrato tra le prime file semplicemente come spettatore all'interno della platea dell'Ariston il risultato è stato: 310 messaggi “Ti ho visto a Sanremo”.

"Toccando il vuoto" al Teatro Gentile

Nuovo appuntamento della stagione teatrale del “Gentile”: venerdì 28 febbraio (ore 21) andrà in scena “Toccando il vuoto”. L'attore protagonista è Lodo Guenzi (che è anche il cantante del gruppo “Lo Stato Sociale”) che rappresenta per la prima volta in Italia il testo del drammaturgo scozzese David Greig, tratto da una storia vera, ambientato nel

1985 durante la scalata nelle Ande Peruviane, dove gli alpinisti Joe Simpson e Simon Yate restano vittime di un incidente durante la fase di discesa che provoca la caduta di Joe in un dirupo. Simon, per non rischiare di precipitare insieme al suo compagno, è costretto a tagliare la corda da arrampicata. La storia si dipana tra passato e presente, tra amicizia e sensi di colpa, in un tempo

e spazio che si fondono costantemente, ponendo al pubblico un interrogativo costante: «cosa avremmo fatto noi al posto di Simon?». Il testo del drammaturgo scozzese, recensito in maniera molto positiva dalla critica estera, pone alla base dell'opera il tema delle scelte, etiche e non, che circondano gli eventi. La regia è di Silvio Peroni. Altri interpreti: Eleonora Giovanardi, Giovanni Anzaldo, Matteo Gatta. Info e biglietti: 0732 3644, 071 2072439. Vendita online: www.vivaticket.com. Botteghino del teatro aperto nei due giorni precedenti allo spettacolo ore 16-19, il giorno dello spettacolo dalle ore 19.

f.c.

Gli attori dello spettacolo



In cammino sulla via della bellezza, pellegrini di speranza

Sarà l'autorevole storico e archivista don Ugo Paoli, con una relazione su: “I Giubilei nella storia”, a dare inizio al ciclo d'incontri sul Giubileo 2025, giovedì 6 marzo, alle ore 17.30, presso la Sala Ubaldi, in via dei Cappuccini, 19, gentilmente concessa dall'Istituto di Istruzione Superiore “Morea-Vivarelli”.

Il percorso, organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano, sarà aperto a tutti coloro che desidereranno partecipare.



MEGLIO TARDI CHE MAI

La questione demografica è il più importante e sottovalutato tra i tanti temi politici che affollano a tutti i livelli la discussione pubblica. Nella nostra città, tanto per arrivare subito al dunque, si è consolidato negli anni un brutale circolo vizioso: un progressivo invecchiamento della popolazione, poca gioventù e molto propensione all'esodo, parecchia senilità e un senso del futuro sempre più residuale. Questo fenomeno demografico è stato aggravato da una crisi industriale, produttiva e occupazionale che si è stabilizzata fino ad assumere i tratti di qualcosa di naturale e incontrovertibile. Quando un territorio diventa uno spazio senile accadono alcune cose gravissime anche se immateriali: un basso livello di propensione all'innovazione, una ridotta capacità di affrontare i rischi e una radicale diminuzione di visioni prospettiche. Da questo punto di vista non ingannino i dati demografici generali. Siamo infatti scesi ai 28 mila abitanti del 1991, ovvero a una fase della storia fabrianese in cui sul monoprodotto ancora non tramontava mai il sole. Il problema è che all'inizio degli anni '90 la forbice demografica tra giovani e anziani non aveva ancora assunto il tratto inquietante che registriamo oggi. A differenza di quel che pensa qualche triste interprete della nostra realtà, Fabriano non deve cercare uno sviluppo basato sui servizi agli anziani, ovvero diventare una cittadella per la terza età e per i servizi ad essa connessi. La sfida è di nuovo e ancora una volta attrarre i giovani e farli arrivare da fuori perché le nuove generazioni autoctone non sono quantitativamente sufficienti a colmare il gap generazionale accumulato negli ultimi decenni. In questa esigenza non c'è solo un aspetto legato al senso di futuro e al bisogno vitale di innovazione ma anche la consapevolezza che l'invecchiamento della popolazione squadrerà un ulteriore problema di prospettiva e cioè un futuro in cui anche le imprese più desiderose di radicarsi nel territorio saranno chiamate a fare i conti con un assottigliamento di manodopera e di colletti bianchi disponibili dovuto al calo della natalità. Il paradosso è che a quel punto la delocalizzazione non sarebbe più il risultato di una scelta e di una volontà migratoria del capitale ma un puro e semplice istinto di sopravvivenza industriale e produttiva. Per questo è fondamentale interrogarsi su quali possano essere, ad oggi, gli elementi di attrazione locale da valorizzare e stimolare per attrarre giovani nel nostro territorio. Me ne vengono in mente tre e attengono tutti all'ambito dell'istruzione: l'Istituto Tecnico Agrario, un'eccellenza a livello regionale e dotato di strutture e programmi che lo rendono attrattivo anche oltre i confini del nostro territorio; l'Its Academy che offre anche a diversi giovani provenienti da altre realtà un percorso biennale di specializzazione tecnica che può facilitare l'accesso al lavoro nelle nostre imprese. Ultimo ma non per ultimo riprendere un discorso abbandonato da più di un decennio: la presenza a Fabriano di una sede distaccata della Politecnica delle Marche. Un progetto che a suo tempo fallì per via di piccole meschinerie locali e che avrebbe meritato ben altro destino. Ma come sempre accade: meglio tardi che mai.

Giovani e mondo del lavoro

Roberto Girolamini ci racconta la Its Fabriano Academy

di EDOARDO PATASSI

Una grande opportunità concreta per trovare lavoro dopo il diploma grazie al percorso formativo offerto dall'Its Fabriano Academy. Una scuola che forma tecnici specializzati in settori quali automazione, energia e ITC & Security, ne parliamo con il presidente dottor Roberto Girolamini.

L'Its Fabriano Academy è una scuola post diploma che sta registrando risultati entusiasmanti. Qual è il segreto del successo della proposta formativa di questa scuola?

«La formula del successo è semplice, in questa scuola le aziende del territorio sono coinvolte in modo diretto sia nella stesura dei programmi didattici sia nella didattica stessa, pensate che oltre l'80% dei nostri docenti arriva dal mondo professionale. Questo garantisce che il percorso sia per-

fettamente aderente alle aspettative e necessità del territorio rappresentato dalle aziende partner».

Possiamo fornire qualche dato riguardo l'occupazione degli studenti, una volta terminato il percorso di studi presso l'Its Fabriano Academy?

«Certo, oltre il 90% dei nostri studenti trova una occupazione, coerente con il loro diploma appena raggiunto e questo fa la differenza, entro 12 mesi dal diploma stesso. Inoltre, già il 70% dei diplomandi riceve una proposta di lavoro dalle aziende che hanno incontrato durante il percorso, per esempio nei periodi di stage. L'opportunità di lavorare mentre si continua il percorso ha anche risvolti molto positivi sul risultato didattico». **La scelta di inserire nel corpo docente insegnanti che provengono dalle aziende quanto è stata**



apprezzata dagli studenti e quanto è importante per creare un legame tra il mondo della formazione e quello del lavoro?

«Gli studenti hanno un beneficio duplice, da un lato docenti molto preparati ma soprattutto consapevoli delle necessità più attuali del mondo del lavoro, dall'altro l'opportunità di conoscere e farsi conoscere già da quelli che potrebbero essere i loro prossimi datori di lavoro o da aziende

ad essi collegati».

Considerato il momento di crisi che il comprensorio sta attraversando, mettere a disposizione dei giovani un percorso formativo come quello proposto dall'Its è determinante?

«Assolutamente, sappiamo che il mondo occupazionale vede due binari a tendenze opposte, il personale meno qualificato è quello su cui insistono gli indici problematici di disoccupazione; invece, i tecnici in questo momento sono figure fortemente scarseggianti rispetto alle necessità anche del nostro territorio. Da qui, avere una formazione tecnica per questi ragazzi significa essere in una posizione di vantaggio dal punto di vista occupazionale e gli indici di cui sopra ne sono la conferma».

Lei ha sempre creduto nella formazione e nell'investire sul capitale umano del territorio. Ritene che sia possibile risolvere il distretto industriale fabrianese al fine di creare nuovi posti di lavoro?

«Siamo consapevoli del fatto che un territorio è tanto terreno fertile per nuovi sviluppi quanto è forte delle sue competenze. Investendo sui giovani e sulla loro formazione investiamo sul saper fare del nostro territorio che così ha la capacità di trattenere e confermare gli investimenti industriali fatti negli anni ma anche attrarne di nuovi. Nell'era delle tecnologie più evolute la differenza la fa ancora di più il valore del capitale umano; su questo potremo rimodellare nuovi paradigmi industriali e creare nuovi progetti di impresa».

In base alla sua esperienza, qual è l'atteggiamento giusto che un giovane deve tenere per affrontare con successo una sfida lavorativa? Ci si piange troppo addosso? Si può reagire?

«A questi ragazzi spesso siamo noi adulti a propinare una minestra riscaldata di pessimismo che chiaramente li sfiducia e li porta a cercare

messaggi semplici altrove, quelle che io chiamo le "scorciatoie" che gli stereotipi da social gli proporgono. Questa è una generazione con capacità enormi, effervescente, iperstimolata, ma un po' meno abituata a fare esperienza diretta; dobbiamo aiutare i ragazzi a incontrare i loro stimoli e su quelli dargli il coraggio di investire in esperienza e formazione, poi il volano per loro inizia a girare da sé. E una cosa su cui vorrei provare a dare ancora un contributo è nel dare stimoli imprenditoriali a questi ragazzi, perché possano essere i fondatori del nuovo tessuto di impresa del futuro per questo territorio».

Il 17 febbraio scorso avete presentato l'"Hot Cup Assistant" all'Its Merloni Miliani di Fabriano. In cosa consiste questo progetto e che risposta avete avuto dai ragazzi?

«Questo è un bel progetto che abbiamo proposto ai ragazzi con una collaborazione tra Its e la mia azienda, la Elettromatic srl; grazie all'opportunità che la presidente Federica Capriotti di Confindustria Fabriano ci ha dato con Fabriano Industry, abbiamo chiesto ai ragazzi di realizzare un progetto che creasse una relazione logico funzionale tra le macchine industriali e il mondo domestico, una esemplificazione dell'incontro dei due mondi IT e OT. In pratica i ragazzi svilupperanno un progetto su un braccio robotico che, rispondendo a dei comandi che arriveranno o da un tablet o da un assistente vocale, sarà in grado di preparare una tazza di una bevanda calda a richiesta. Una sorta di barman domestico. Partiranno dalla progettazione meccanica, passando per la parte di sw e di visione artificiale, un progetto sfidante per le ore a disposizione. I ragazzi lo hanno accolto con molto interesse e entusiasmo, questo è il primo anno in cui partecipano non solo i ragazzi di informatica ma anche gli studenti del corso di meccanica. Fra un paio di mesi tornerò a raccontarvi i risultati ottenuti».

Quasi tre milioni di euro per la sicurezza del territorio comunale e delle frazioni

Il Consiglio comunale di Fabriano approva la prima variazione di bilancio del 2025 che ammonta a 3.010.950 euro. L'operazione di entrata e spesa riguarda per 2.795.000 euro gli interventi per l'alluvione finanziati dalla Protezione civile, ma individuati e rendicontati dal Comune, mentre per 215.950 euro la compensazione prezzi per l'adeguamento sismico della scuola Marco Polo.

La variazione recepisce anche le novità negative della legge di bilancio del Governo che costringe per l'ennesima volta i Comuni contribuire al saldo della finanza pubblica e ad accantonare risorse che invece potevano essere impiegate. Nello specifico, per il solo 2025 il Comune subirà una riduzione del Fondo per l'equità dei servizi di 43.151 euro e del Fondo di solidarietà di 71.215 euro, e dovrà accantonare un contributo alla finanza pubblica di 71.739 euro, che negli anni 2026 e 2027 aumenterà a 143.000 annui e nel 2029 salirà ancora di più. A queste voci si sommano, poi, i tagli dovuti alla legge di bilancio del 2024 che per il 2025 valgono 107.829 euro e proseguiranno fino al 2028. Un salasso in piena regola, senza che dalla Regione sia stato previsto alcun sostegno ai Comuni. Per quanto riguarda il ripristino dei danni provocati dall'alluvione gli interventi riconosciuti dal Dipartimento della Protezione civile con nota del 20 dicembre 2024 sono venti per un importo di circa 2,8 milioni: ad Argignano cinque interventi su strade e fosso per complessivi 1.137.500 euro, ad Albacina tre interventi su strade e fosso per 532.000 euro, a San Michele un intervento per frana per 292.500 euro, a San Donato per dissesti stradali e smottamenti 80.000 euro, a Moscano per dissesti stradali e frane 100.000 euro, a Vallina e Bastia per dissesto diffuso della strada 180.000 euro, a Campodonico per strada del cimitero 108.000

euro, a Colle di Campodonico per dissesto scarpata 35.000 euro, a Grotte per frana 45.000 euro, a Bassano per smottamento strada 30.000 euro; infine, a Fabriano quattro interventi per riparazione della copertura di alcuni immobili: la scuola dell'infanzia Munari per 35.000 euro, la sede della Protezione civile per 95.000 euro, la casa di riposo San Biagio per 90.000 euro, la scuola dell'infanzia di Santa Maria per 35.000 euro. Con la variazione si fa fronte, inoltre, ad alcune necessità sopraggiunte come la manutenzione ordinaria del soffitto della scuola Giovanni Paolo II per 30.000 euro e il costo dell'affitto e utenze dell'ex Seminario per gli studenti della Scuola Mazzini in fase di completamento. Infine, vengono recepite le risorse per il progetto di valorizzazione della carta tradizionale fabrianese per 22.000 euro e il progetto di sponsorizzazione delle rotatorie cittadine. Il Consiglio comunale ha, poi, approvato la variazione del Piano triennale dei lavori pubblici. «Una variazione di bilancio corposa - dichiara l'assessore al Bilancio e alla Progettualità del Comune di Fabriano Pietro Marcolini - che ci consente di attuare gli interventi per le opere pubbliche di ripristino dei danni prodotti dall'alluvione, oltre ad altre esigenze di tipo emergenziale. Assorbiamo non senza fatica il taglio di risorse operato dalla legge di bilancio nazionale che ci costringe ad accantonare risorse di parte corrente per circa 72.000 euro nel 2025 e 143.000 euro per ciascuna delle annualità 2026 e 2027. Un aggravio che ci priva di risorse che avremmo potuto spendere per i servizi ai cittadini e che si somma ai tagli della legge nazionale di bilancio del 2024. Ciononostante, cerchiamo di far fronte alle esigenze della comunità e di spingere sulla spesa per investimenti che, tra l'altro, produce effetti benefici sull'economia locale».

FOLLEMENTE
Giovedì e venerdì 19 e 21.30; sabato 18, 20.40 e 22.40; domenica 16.50, 19 e 21.30; martedì e mercoledì 19 e 21.30.

HERETIC
Giovedì e venerdì 21.10; sabato 20.20 e 22.40; domenica 18.20 e 21.10; martedì e mercoledì 21.10.

PADDINGTON IN PERÙ
Giovedì e venerdì 18.20; sabato 16.30 e 17.50; domenica 16.10 e 18.20.

CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD
Giovedì e venerdì 21.10; sabato 19.15 e 21.30; domenica 15.50 e 21.10; martedì e mercoledì 18.20.

A REAL PAIN
Giovedì e venerdì 18.40 e 20.50; sabato 19.50 e 22; domenica 18.40 e 20.50; martedì e mercoledì 18.40 e 20.50.

CONCLAVE
Film candidato a 12 Premi Oscar
Sabato 17.30; domenica 16.10; martedì e mercoledì 21.10.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391 www.movieandcinema.it

Tutti in piazza mascherati

Appuntamento con la Pro Loco domenica 2 marzo: anno scorso erano circa 1.200 iscritti

di TANIA PECCI

“**D**ivertirsi è una cosa seria... Non fatevi trovare smascherati!”, con questo caloroso consiglio la Pro Loco di Fabriano invita la cittadinanza al Carnevale in piazza, **domenica 2 marzo**, dal pomeriggio fino a sera, per divertirsi tra mille colori, coriandoli e stelle filanti. Organizzato dalla Pro Loco di Fabriano, con il patrocinio del Comune di Fabriano e il supporto della Fondazione Carifac, e di diversi sostenitori privati, è arrivato alla sua quarta edizione, con un ricco programma per tutte le età, ma soprattutto per i bambini. Sono state invitate, infatti, anche alcune scuole della città ad animare la consueta sfilata che Fabriano attende ormai ogni anno. Il programma inizierà con il ritrovo e le iscrizioni delle maschere singole e dei gruppi presso il Giardino Regina Margherita dalle ore 14, per

poi partire con la carovana di colori e stravaganze in corteo fino al centro storico. Una sfilata che metterà in mostra la voglia di alleggerirsi, di giocare, di sdrammatizzare la vita di tutti i giorni e di divertirsi senza limiti di età. Le famiglie saranno le protagoniste, con l'intrattenimento degli artisti di strada, dei truccabimbi, dell'animazione e della musica. Quest'anno la musica, inoltre, continuerà in serata, dal vivo, anche per i più grandi, con i Petty di Pollon, cartoon cover band locale che ripropone le più famose sigle dei cartoni animati della nostra infanzia. Non mancherà ovviamente il cibo, con dolci e frittelle per grandi e piccini. La sfilata, come per le edizioni precedenti, sarà molto più di un corteo, bensì una vera e propria competizione allegra e colorata: sono, infatti, in palio diversi premi per le maschere singole e per i gruppi meglio vestiti, scelti da una giuria competente, come per ogni vero concorso che si rispetti.

“Vuole essere una festa di tutti”, spiega il presidente della Pro Loco cittadina Paolo Mearelli, che dirige un folto gruppo di soci ed un ancora più ricca schiera di volontari impiegati per questa festa. La Pro Loco di Fabriano opera nella città da diversi anni, promuovendo e valorizzando il territorio e proponendo eventi molto sentiti e partecipati, tra i quali la “Magno de Fori” che si svolge a giugno. L'organizzazione dietro a queste iniziative è lunga e corposa, fatta di incontri e riunioni con tutti gli attori coinvolti e con gli interessati, benché ancora senza una sede fissa, che l'associazione sta cercando per poter facilitare le future programmazioni. La Pro Loco è attiva anche dal punto di vista dell'incoming turistico, coadiuvando il lavoro dell'Ufficio Informazioni e della ricerca di guide e di strutture ricettive, le cui richieste spesso passano tramite l'associazione. La passata edizione del Carnevale in Piazza ha contato circa 1.200 iscritti alla sfilata in



Alcuni scatti dell'edizione scorsa

maschera ed un numero decisamente più alto di spettatori e partecipanti all'intera festa. Quest'anno il programma è ancora più ricco e più lungo, pertanto l'aspettativa è di avere un ulteriore aumento della partecipazione, coinvolgendo tutte le età. “L'idea è quella di creare un sentimento del Carnevale in piazza a Fabriano”, continua il presidente Paolo Mearelli, auspicando un susseguirsi di edizioni, anno dopo anno, sempre più ricche e coinvolgenti. Il programma dettagliato del



quarto Carnevale in Piazza è disponibile sui canali social della Pro Loco, dove è già iniziato il conto alla rovescia per la festa più colorata dell'anno, che animerà il centro cittadino.



IA
intelligenza artificiale

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**



Questa settimana, abbiamo deciso di esplorare il tema del rapporto tra nonni e nipoti, in particolare cercando consigli su come rafforzare e ottimizzare questa relazione così importante e preziosa. Oggi diventa ancora più essenziale comprendere come valorizzare al meglio i momenti condivisi tra generazioni diverse. La saggezza e l'esperienza dei nonni, infatti, rappresentano un patrimonio inestimabile per i nipoti, mentre l'energia e la curiosità dei più giovani possono portare una nuova vitalità nella vita dei nonni. Tuttavia, per creare un legame autentico e duraturo, è necessario adottare un approccio consapevole, che tenga conto delle esigenze e delle peculiarità di entrambe le parti. Abbiamo quindi chiesto all'IA di fornirci una serie di consigli pratici, pensati per migliorare questa relazione intergenerazionale, con l'obiettivo di favorire un dialogo sincero e arricchente. Come sempre, le indicazioni che seguono sono presentate senza interventi esterni, per stimolare una riflessione personale e libera su come rendere il rapporto nonno-nipote ancora più significativo.

CONSIGLI PER OTTIMIZZARE IL RAPPORTO NONNO-NIPOTE

Ecco i 10 consigli per ottimizzare il rapporto nonno-nipote:

- 1. Dedica del tempo di qualità:** Pianifica momenti speciali da trascorrere insieme, come passeggiate, gite al parco, o semplicemente leggere un libro. Il tempo condiviso crea ricordi duraturi.
- 2. Condividi storie di vita:** I nonni possono raccontare storie della loro giovinezza, esperienze e tradizioni familiari. Questo aiuta i nipoti a conoscere meglio le loro radici e a sviluppare un senso di appartenenza.
- 3. Incoraggia l'apprendimento reciproco:** I nonni possono insegnare abilità o hobby come il giardinaggio, il cucito o la cucina. Allo stesso tempo, i nipoti possono insegnare ai nonni a usare la tecnologia, come smartphone o computer.
- 4. Crea rituali familiari:** Stabilire delle tradizioni o rituali speciali, come fare una torta insieme ogni domenica o guardare un film, rafforza il legame.
- 5. Mostra interesse per le passioni del nipote:** Che si tratti di sport, musica, arte o altro, i nonni dovrebbero interessarsi e partecipare alle attività che appassionano i nipoti.
- 6. Pratica la pazienza e l'ascolto attivo:** I nonni dovrebbero ascoltare con attenzione i nipoti, mostrando comprensione e pazienza. Questo li fa sentire apprezzati e rispettati.
- 7. Favorisci il gioco interattivo:** Giocare insieme, che sia con giochi da tavolo, puzzle o attività all'aperto, è un modo divertente per connettersi.
- 8. Rispetta l'individualità del nipote:** Ogni bambino è diverso, e i nonni dovrebbero accettare e valorizzare le peculiarità del nipote, senza cercare di cambiarlo.
- 9. Coltiva la fiducia reciproca:** Crea un ambiente di fiducia dove il nipote si senta libero di parlare apertamente dei suoi sentimenti e problemi, sapendo che il nonno lo sosterrà.
- 10. Celebra i successi insieme:** Che si tratti di piccoli o grandi traguardi, i nonni dovrebbero festeggiare i successi dei nipoti, mostrando orgoglio e incoraggiamento.

Vocabolario IA "Assistive Technology (AT)":

comprende dispositivi, strumenti, software e tecnologie progettati per assistere le persone, in particolare anziani o individui con disabilità, a svolgere attività quotidiane e migliorare la qualità della vita. In relazione al tema del rapporto tra nonni e nipoti, l'AT può includere dispositivi come tablet con interfacce semplificate, applicazioni per videochiamate intuitive, o strumenti di supporto alla mobilità che permettono ai nonni di mantenere un'interazione attiva e significativa con i nipoti. L'AT non solo facilita la comunicazione intergenerazionale, ma promuove anche l'autonomia e il benessere degli anziani, rendendo più agevole il mantenimento di legami familiari forti e duraturi.

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Andrea Paris ha portato la magia ad Autovelox



Il prossimo ospite sarà Andrea Muzii, campione mondiale di memoria

di SARA PANDOLFI

Si è manifestata una vera e propria magia sul palco del Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano ove, in data 17 febbraio, è andata in onda la nuova puntata di Autovelox - Il Podcast che Supera i Limiti, condotto da Fabio Bernacconi e Giorgio Stroppa, con al navigatore Mauro "Wikimaps" Mori. Ospite della speciale puntata è stato il "prestigiattore" Andrea Paris, che ha parlato ai microfoni del podcast della sua lunga carriera di mago in giro per il mondo. Salito alla ribalta per la partecipazione ad Italia's Got Talent 2019, arrivando secondo nella classifica finale, la sua notorietà parte in verità da più lontano: nel 2016, quasi per gioco, ha registrato con sua figlia, la piccola Maddalena, un video diventato virale all'interno del quale l'adorabile coppia recitava "Il Lonfo" di Fosco Maraini. Come racconta Paris ad Autovelox, l'immenso e immediato successo di quel breve video, che ad oggi conta milioni di visualizzazioni sui vari social, è stato frutto di una mera casualità: il video, infatti, sarebbe dovuto apparire sulla pagina Facebook privata di Andrea,



Da sinistra Giorgio Stroppa, Andrea Paris, Fabio Bernacconi e Mauro Mori (foto di Marco Teatini)

ma, a causa di un errore di distrazione, fu invece pubblicato sulla sua pagina Facebook professionale, facendo così sì che, inavvertitamente, arrivasse ad un ampio pubblico. Andrea Paris si definisce per tutta la sua carriera un "prestigiattore" in quanto, come dichiara a più riprese nel corso della puntata "la magia non

esiste, ma il mago è un personaggio da interpretare": la passione per la magia e per il teatro hanno finito quindi per spalleggiarsi e dare vita ad un unico "magico" personaggio, che ha saputo stupire grandi pubblici e star di carattere internazionale, come Nicolas Cage e Morgan Freeman. L'umorismo e la creatività di Andrea

Paris, punzecchiato dalle domande "caute" di Fabio Bernacconi e più "irriverenti" di Giorgio Stroppa, hanno strappato più di una risata al folto pubblico presente al Teatro San Giovanni Bosco, che sarà sede anche della prossima puntata dal vivo del podcast. La macchina di Autovelox non si ferma mai: alle ore 21 di **sabato 1° marzo** è previsto l'arrivo di un nuovo ospite speciale. Andrea Muzii, campione mondiale di memoria 2019, sarà il prossimo ospite a salire sul palco di Autovelox,

pronto a mostrare al pubblico le sue grandi abilità mnemoniche e, magari, qualche trucco per tenere la mente sempre allenata. Gli interessati, come sempre, avranno modo di seguire la puntata dal vivo prenotando un posto presso il sito del Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, mentre, per conoscere più da vicino gli ospiti e rimanere aggiornati sulle nuove puntate in arrivo, è possibile seguire le pagine social ufficiali di Autovelox, presente su Instagram, Facebook, YouTube e Tik-Tok.



Il prossimo ospite Andrea Muzii (ad Autovelox il primo marzo)

Renzo Stroppa nuovo presidente di Federparchi Marche

Nel congresso svoltosi a Sirolo nella sede del Parco del Conero i gestori delle aree protette marchigiane di Federparchi Marche, hanno eletto il consigliere comunale di Fabriano Renzo Stroppa (foto), che attualmente ricompre anche l'incarico di vice presidente del Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi, presidente di Federparchi Marche elezione avvenuta con il voto unanime dell'assemblea. Nella stessa assemblea sono stati eletti i due vice presidenti, Luigi Conte, presidente del parco del Conero, e Silvano Leva presidente del parco del San Bartolo. Federparchi Marche è l'insieme delle aree protette delle Marche costituite dal parco nazionale (Sibillini) dai parchi regionali

e le riserve naturali (Fiastra, Furlo, Torricchio, Ripa Bianca ecc.) e dai rappresentanti delle maggiori associazioni ambientaliste. L'insieme di queste aree protette rappresenta circa il 10% del territorio regionale. "Lavorare in rete per fronteggiare insieme le emergenze che investono le aree protette quali

i cinghiali, le conseguenze dei cambiamenti climatici ecc. la gestione turistico-economica sostenibile delle aree protette" questi sono gli obiettivi che si propone la nuova dirigenza di Federparchi, lavorando a stretto contatto con l'assessorato regionale guidato da Stefano Aguzzi.



Qualità dell'aria a Fabriano: dodici sforamenti durante l'anno

Trend in peggioramento per la qualità dell'aria a Fabriano nel corso del 2024 con 12 sforamenti di pm10 rispetto ai 10 dell'anno precedente.

I dati. A gennaio 2024 aria che si è respirata a Fabriano è stata in miglioramento rispetto allo stesso mese del 2023: non si è registrato nessun sforamento. A febbraio 2024 un netto peggioramento con 3 superamenti del limite, contro l'uno solo del 2023. La centralina ha accertato valori oltre il limite il primo febbraio e poi il 18 e 19 del mese, con una punta massima di 89 ug/mc. Trend negativo che è proseguito nel mese di marzo scorso

con altri due sforamenti: il 30 marzo la centralina Arpam ha rilevato un dato di 161 ug/mc e il giorno successivo di 145 ug/mc, in entrambi i casi tre volte il dato massimo consentito di PM10 nell'aria. Nel 2023, nessuno sforamento. Ad aprile 2024, un altro superamento del limite, il primo del mese con un valore di 126 ug/mc, più del doppio del limite

massimo consentito dall'attuale normativa in vigore. A maggio nessun sforamento, a giugno si è registrato l'ottavo sforamento con un dato pari a 51 ug/mc. Nei primi sei mesi di quest'anno sono state 8 le giornate oltre il limite, 5 nel 2023. La seconda parte dell'anno ha fatto registrare ulteriori 4 giornate oltre il limite massimo consentito di Pm10: l'8 luglio (54 ug/mc); l'8 settembre (53 ug/mc); 8 e 9 novembre (rispettivamente 56 e 62 ug/mc). Gli sforamenti nel 2022 furono 15, l'anno sopra 10. Nel 2024 sono stati 12.

m.a.



BREVI DI FABRIANO

~ CONTROLLI PER IL TAGLIO DEGLI ALBERI

Ancona, 19 febbraio. Anche quest'anno controlli in tutta la Provincia dei Carabinieri per il corretto taglio degli alberi: il termine scade a marzo. Nella stagione 2023-2024 sono stati più di cento gli accertamenti che hanno rilevato 41 illeciti con tagli abusivi, insufficiente rilascio di matricine ecc. per un totale di multe pari a 8.000 euro. A tre imprese multe per 4.000 euro perché prive del registro delle operazioni eseguite. Riscontrati furti, danneggiamenti e inquinamento ambientale.

~ MULTA DI 8.000 EURO AD UN ESERCIZIO COMMERCIALE

Fabriano, giorni fa. Quattro pattuglie della Polizia di Stato (tre in divisa, una in borghese più il personale della Ast) hanno controllato sette esercizi pubblici. In uno di essi, che somministra cibi e bevande, sono stati trovati prodotti scaduti e mal conservati. E' stata inflitta una multa di 8.000 euro. Tutta la merce è stata sequestrata.

~ ACCERTAMENTI SU PERSONE E AUTO

Fabriano, 7-8 febbraio. La Polizia di Stato ha controllato le vie più frequentate della città e ha identificato 43 persone delle quali 12 con precedenti.

~ TRUFFATO PER 10.300 EURO

Fabriano, 21 febbraio. Nel novembre scorso un 45enne fabrianese ha ricevuto una telefonata da un falso maresciallo dei Carabinieri che lo sollecitava a trasferire il denaro in un'altra banca, visto che quella di cui si serviva era sotto inchiesta e rischiava la non solvibilità. Il fabrianese spediva con bonifico 10.300 euro in un conto risultato essere quello dei malfattori. I Carabinieri hanno indagato e scoperto che i truffatori sono due soggetti: uno di 45 e l'altro di 20 anni, nativi entrambi di Napoli.

~ CROLLA UN SOLAIO E MUORE UN 72ENNE

Matelica, frazione Poggetto, 22 febbraio, tarda mattinata. Giuliano Stroppa, 72enne di Fabriano, muore nel fabbricato di sua proprietà dopo essere salito sul solaio che gli si sfonda sotto i piedi da un'altezza di otto metri.

~ INVESTITA DA UNA FIAMMA

Sassoferrato, 22 febbraio, ore 12. Una donna 42 enne, mentre sta cucinando il pranzo, viene investita e ustionata dalle fiamme di un fornello. I sanitari accorsi, vista la gravità, fanno intervenire l'eliambulanza per trasportare la paziente all'Ospedale di Torrette in codice rosso.

L'AZIONE

ABBONAMENTO 2025



PER RINNOVARE IL TUO ABBONAMENTO O FARNE UNO NUOVO

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario
45 euro
- » amicizia
60 euro
- » sostenitore
80 euro

Sette secoli di vita e con i soci raddoppiati: le richieste arrivano da tutta Italia

La Pia Università dei Cartai rinnova il proprio direttivo

di FRANCO OPIETTI

Si è svolta il 31 gennaio l'assemblea dei soci della Pia Università dei Cartai fondata nel 1326, che ha visto un folto numero di partecipanti. Dopo l'introduzione del Camerlengo esattore, Massimo Stopponi, ed il saluto iniziale, il Capitano dell'Arte ha illustrato il bilancio annuale della Pia. Su proposta del consiglio uscente, Luigi Carlo Benati è stato nominato all'unanimità dall'assemblea dei soci "Camerlengo Onorario", figura non prevista dallo Statuto ma sicuramente meritata, con la motivazione "per l'impegno e l'operosità sempre profuse a favore dell'associazione". A seguire si sono svolte le votazioni per il nuovo Consiglio che hanno visto l'elezione di Marcello Angeloni, Enrico Cimarra, Chezia Di Pasqua, Livia Faggioni, Ferruccio Grifoni, Giovanni Luzi, Fabrizio Mei, Massimo Stopponi e il sottoscritto. Primi dei non eletti: Maurizio Montesi e Riccardo Biagelli. Come da Statuto, a seguito della elezione, il nuovo Consiglio, il 12 febbraio ha provveduto, per votazione, alla nomina delle nuove cariche sociali, che risultano essere, oltre al Capitano dell'Arte ing. Antonio Balsamo, indicato dall'Azienda e all'assistente ecclesiastico Mons. Don Tonino Lasconi indicato dal Vescovo, Franco Oppietti, che ha assunto la carica di Camerlengo, Massimo Stopponi

la carica di Camerlengo esattore ed Enrico Cimarra quella di segretario. Molti ed importanti impegni aspettano il nuovo Consiglio: la prosecuzione del restauro dei beni presenti nella chiesa di Santa Maria Maddalena, l'appuntamento con i 700 anni di storia, senza soluzione di continuità, previsto nel 2026 e, non ultima per importanza, continuare il pressante impegno per far riconoscere l'arte della carta filigranata come bene immateriale dell'Unesco; iter iniziato nel 2019 con l'appoggio della Fondazione Carifac e del Comune, e praticamente

ferma da alcuni anni sulle scrivanie del Ministero della Cultura, da cui sembra difficile farla decollare verso Parigi. Sette secoli e non dimostrarli, anzi negli ultimi tempi i soci sono raddoppiati con richieste che arrivano da ogni parte d'Italia, da persone legate al mondo cartario e non solo, a dimostrazione che la nostra Università e Fabriano sono ancora al centro della storia della carta. Speriamo che anche il contesto cartario e culturale fabrianese si unisca compatto e creda nei valori della tradizione cartaria che stiamo portando avanti.



Candidatura Unesco dell'arte della carta filigranata di Fabriano: obiettivo da portare a compimento

Faccio seguito all'articolo sul rinnovo del Consiglio della Pia Università dei cartai e al bel servizio di Alessandro Moscè dal titolo "La cultura e l'imprenditoria", per fare un approfondimento a beneficio dei nostri concittadini sul tema "obiettivo Unesco", con riferimento all'iter in corso per l'iscrizione dell'Arte della Carta Filigranata di Fabriano nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale immateriale. Come consigliere della Pia Università ho vissuto in prima persona e dagli inizi (2019) questo progetto fortemente voluto dalla nostra associazione con l'indispensabile sostegno della Fondazione Carifac, il Comune di Fabriano e la partnership della Fondazione Fedrigoni Fabriano, preziosi compagni di viaggio nella difficile ma entusiasmante avventura della candidatura Unesco. Ricordo il primo incontro ufficiale il 20 novembre 2019 quando in occasione all'annuale assemblea dei soci di Fondazione Fedrigoni, Marco Ottaviani, presidente della Fondazione Carifac, presentò il progetto e la società di consulenza, BIA Srl di Milano, esperta nel settore della progettazione culturale che ci avrebbe supportato nella stesura del dossier. Il 10 dicembre, si tenne, nella Sala consiliare del Palazzo del Podestà, l'assemblea di comunità, nella quale venne presentato ufficialmente il progetto, prima alle scuole, poi alle associazioni e alla cittadinanza intera, chiedendo la massima collaborazione e l'attivo coinvolgimento da parte di tutti. Sono seguiti mesi di intenso lavoro durante i quali si è dato contenuto al dossier da presentare alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, provvedendo alla realizzazione di un logotipo creato per dare nuova immagine all'associazione; poi il sito inter-

net, indispensabile mezzo interattivo, un numero whatsapp per raccogliere informazioni dirette e l'apertura di un Focal Point in piazza del Comune. I frutti di questa attività sono stati sorprendenti: in solo tre mesi, sono state raccolte 2.000 firme per il sostegno personale alla candidatura da parte di fabrianesi e non solo; ben 140 lettere di sostegno sono giunte da tante associazioni di categoria, da Università, docenti, Enti e Comuni, associazioni culturali e artisti nazionali e internazionali. È stato implementato un corso di formazione dedicato alle interviste con la partecipazione di numerosi studenti delle scuole secondarie, sono state realizzate video interviste nella forma di micro narrazioni, un filmato emozionale di racconto dell'elemento filigrana ed infine la compilazione di numerose schede di catalogazione sotto il controllo dell'Istituto Centrale per il Catalogo del Ministero della Cultura. Il voluminoso dossier di candidatura è stato trasmesso ufficialmente il 18 marzo 2020 alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco e da questa, il 27 marzo 2020, al Ministero della Cultura-Ufficio Unesco. Da tale data si sono susseguite interlocuzioni ed incontri via web (causa Covid) con i funzionari del Ministero: nei mesi di giugno e luglio del 2020, poi in gennaio, in aprile e per ultimo in luglio del 2021, provvedendo ogni volta ad inoltrare una versione del dossier aggiornata secondo le indicazioni ministeriali; l'ultima delle quali in data primo ottobre 2021. Nel contempo la Regione Marche l'1 marzo 2021 promulgava la Legge n.4 che riconosce formalmente Fabriano come "Città della carta e della filigrana". Non ricevendo per mesi alcun riscontro da parte dell'ufficio Unesco, il 22/04/2022 veniva sollecitata una risposta, ma senza esito. Il 17/05/2023 veniva inviata una seconda PEC di sollecito ma senza alcun risultato. L'11 aprile 2024, con Delibera di Giunta nr. 73, il Comune di Fabriano ufficialmente propone di sostenere la candidatura presentata dalla Pia Università dei cartai. Questi i fatti. Sicuramente il nuovo Consiglio eletto della Pia Università metterà tra i punti principali del suo mandato proprio quello di portare a compimento questa candidatura, ricercando tutte le possibili collaborazioni, prima di ogni altra, quella della Giunta municipale che ha dimostrato fattivamente di volersi impegnare affinché si possa giungere a questo ambito riconoscimento, frutto del lavoro e della paziente operosità di tutta una comunità che in questi valori si riconosce e che a queste radici storico culturali è fortemente legata.

Massimo Stopponi



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Its Academy, networking e futuro professionale

di DANIELE GATTUCCI

Un evento ricco di esperienze e opportunità quello organizzato dall'Its Fabiano Academy, il 20 febbraio scorso, che ha visto la partecipazione di numerose aziende e di studenti pronti a confrontarsi con il mondo del lavoro. La giornata, articolata in due momenti chiave, ha offerto un'occasione unica di crescita sia per gli imprenditori che per i giovani in formazione. Ad aprire l'evento, il presidente dell'Its Fabiano ha sottolineato l'importanza della sinergia tra scuola e imprese e di quanto questo possa contribuire alla costruzione di competenze utili allo sviluppo del territorio. Un concetto chiave che rappresenta il cuore della missione dell'Its: formare giovani professionisti pronti a rispondere alle esigenze del mondo produttivo.

Il Caffè Manageriale: un laboratorio di comunicazione per le aziende

La mattinata si è aperta con il Caffè Manageriale, un'iniziativa che ha coinvolto diversi imprenditori in un'esperienza di formazione innovativa e

stimolante. L'incontro è stato realizzato con la preziosa collaborazione di Fabio Bernacconi, Founder di YouTeller, esperto in comunicazione e storytelling aziendale.

L'obiettivo? Sviluppare competenze fondamentali per la gestione aziendale, come la comunicazione efficace, l'ascolto attivo e la fiducia reciproca, elementi chiave per costruire team solidi e performanti. Attraverso attività interattive e momenti di confronto, i partecipanti hanno potuto mettersi alla prova in un contesto dinamico, scoprendo quanto sia determinante la qualità delle relazioni interne per il successo di un'impresa.

Il format, arricchito dall'approccio innovativo di Bernacconi, si è rivelato coinvolgente e utile, suscitando grande entusiasmo tra gli imprenditori presenti.

L'incontro ha permesso di approfondire strategie di comunicazione e leadership, fondamentali per chi desidera guidare la propria azienda con una visione moderna e orientata al futuro.

Un momento di networking e nuove collaborazioni

Dopo una mattinata intensa, il light lunch ha rappresentato

Evento organizzato a Fabriano la settimana scorsa in una sinergia tra scuola ed imprese

un'opportunità perfetta per consolidare i rapporti tra le aziende partecipanti, favorendo nuove collaborazioni e sinergie tra il mondo produttivo e quello della formazione.

L'Its Fabiano Academy, infatti, si pone sempre più come punto di riferimento per le imprese, offrendo loro giovani talenti preparati e pronti a entrare nel mercato del lavoro con competenze aggiornate e concrete.

Career Day: il ponte tra studenti e mondo del lavoro

Nel pomeriggio, la scena è passata agli studenti dell'Its Fabiano Academy, protagonisti del Career Day, un momento fondamentale per il loro percorso di orientamento professionale. Le aziende partecipanti hanno presentato le proprie realtà, illustrando le competenze più richieste e le figure professionali di cui hanno bisogno.

Per i ragazzi è stata un'occasione preziosa per ascoltare direttamente le esigenze del mondo

produttivo, comprendere quali siano le competenze più apprezzate e orientarsi con maggiore consapevolezza nelle proprie scelte future.

Molti studenti hanno avuto la possibilità di sostenere colloqui conoscitivi, facendo il primo passo verso un possibile inserimento nel mondo del lavoro. Alcune aziende si sono già dette interessate a valutare profili in linea con le loro necessità, segno che l'Its Fabiano Academy rappresenta un vero e proprio trait d'union tra formazione e impresa.

Un evento che lascia il segno

Il successo dell'iniziativa conferma l'importanza di eventi come questi, in cui aziende, studenti e formatori si incontrano per costruire insieme il futuro del lavoro.

Dichiarazioni:

"Un'esperienza molto interessante, che ci ha permesso di confrontarci con giovani talenti e trasmettere loro la nostra



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ GEOMETRA-- FABRIANO

Avviato Studio Tecnico di Fabriano è alla ricerca di un giovane geometra (anche tirocinante), da inserire con affiancamento. Per candidarsi inviare il cv alla mail: studioceccchi@libero.it.

~ OFFERTA DEL CPI DI JESI: AUTISTI CON PATENTE C E CQC - JESI

Impresa edile con sede in Jesi è alla ricerca di due autisti con patente C e CQC. Si offre contratto a tempo determinato full-time. Per candidarsi inviare il cv alla mail centroimpiegojesi.ido@regione.marche.it, specificando il codice 197316/2.

~ AUPAIR AMBOSESSI - GERMANIA

Scambieuropei segnala che famiglia italo tedesca risiedente a Dusseldorf, con tre bambine di 12, 9 e 8 anni, è alla ricerca di un/a ragazzo/a alla pari madrelingua italiano/a interessato/a a partire da fine agosto 2025 per 12 mesi o più. In casa si parla sia italiano che tedesco, ma si cercano aupair italiane/i che continuino a parlare Italiano ai figli, per aiutarli a migliorare la conoscenza della lingua. L'aupair selezionato/a dovrà occuparsi delle seguenti mansioni: aiutare con la preparazione mattutina, prima della scuola; andare a prendere le bambine a scuola e accompagnarle alle varie attività extrascolastiche; trascorrere del tempo con loro. Requisiti: avere un'età compresa tra i 19 e i 27 anni; essere una persona indipendente, intelligente, aperta, responsabile, onesta, proattiva ed organizzata; idealmente con precedente esperienza all'estero e/o con esperienza in famiglia e con teenagers; essere disposti ad aiutare con piccoli lavori domestici e nella preparazione della cena; patente necessaria. Si offre: alloggio e vitto (camera singola + bagno); buona paga mensile pari a € 450,00 pocket money mensile (comprensivo di corso di lingua); flessibilità di orari; deutschlandticket (treni regionali e mezzi di trasporto cittadini gratuiti in tutta la Germania); assicurazione sanitaria complementare. Scadenza: il prima possibile. Per maggiori informazioni consultare la pagina del sito www.scambieuropei.info dedicata all'offerta.

~ GAME PRESENTER - MALTA

La rete Eures è alla ricerca di game presenter per un'azienda con sede a Malta operante nel settore del gioco d'azzardo e delle scommesse. Previsita formazione di tre settimane retribuita. Scadenza invio candidature: 7 marzo. Informazioni e candidature alla pagina dedicata all'offerta del portale www.cliclavoro.gov.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

visione dell'azienda e delle competenze di cui abbiamo bisogno" – ha commentato un imprenditore partecipante.

"Grazie a questa giornata ho avuto modo di capire meglio cosa cercano le aziende e come posso prepararmi al meglio per il mio futuro lavorativo" – ha dichiarato uno studente dell'Its Fabiano Academy.

Un futuro da costruire insieme

Questa giornata ha dimostrato ancora una volta quanto sia fondamentale creare occasioni

di incontro tra scuola e impresa, affinché i giovani possano accedere a percorsi di formazione sempre più in linea con le reali esigenze del mercato.

L'Its Fabiano Academy continua a confermarsi come un hub di innovazione e crescita, un luogo in cui la formazione diventa esperienza concreta e il futuro si costruisce giorno dopo giorno.

Il prossimo appuntamento è previsto per il **26 marzo** – Open Day Its Fabiano Academy.

Tre riconoscimenti per l'Elica

Elica, azienda italiana leader nella produzione di elettrodomestici dedicati al cooking, continua a distinguersi per la ricerca dell'eccellenza nel design e nell'innovazione. Un risultato attestato anche dagli ultimi tre i riconoscimenti per la realtà fabrianese: la cappa Element e il forno Virtus Multi DD si sono aggiudicati il German Design Award nella categoria "Excellent Product Design - Kitchen 2025". Element ha ottenuto anche l'Archiproducts Design Awards nella categoria "Excellent Product Design - Kitchen 2024".

Assegnato dal German Design Council, il German Design Award premia i prodotti connotati dalle maggiori innovazioni nel design, promuovendo competitività e valore dei brand a livello globale. Gli Archiproducts Design Awards celebrano l'eccellenza del design internazionale: una giuria definisce le tendenze della scena creativa globale premiando le aziende e i designer che hanno saputo ideare le soluzioni più innovative. Entrambi i riconoscimenti costituiscono una dimostrazione tangibile dell'impegno con cui Elica combina inventiva e tecnologia, anche nei due elettrodomestici premiati. Element è una cappa in cui si integrano design, silenziosità, efficienza energetica e connessione intelligente (che consente di gestirla tramite l'app Elica o assistente vocale). La sua versatilità compositiva permette di accompagnarla con mensole e ripiani, ottimizzando gli spazi e l'estetica della cucina. Virtus Multi DD è un forno dal design lineare in vetro nero connotato da una manopola flottante, che consente di gestire in modo ergonomico tutti i comandi e le modalità di cottura avanzate.

Elica continua nel suo percorso, tracciando le rotte della cucina del futuro e interpretando il settore del cooking con un'ottica innovativa. Trasformando ogni esperienza in un momento straordinario.

Elica e l'Università Politecnica delle Marche per promuovere cultura ed innovazione

Da sempre impegnata in collaborazioni virtuose con l'Università Politecnica delle Marche, Elica, azienda italiana all'avanguardia nel design e nella produzione di elettrodomestici dedicati al cooking, è stata sponsor del concerto "Piovani dirige Piovani", tenutosi il 6 febbraio presso l'Aula Magna dell'Ateneo.

L'evento, che ha visto protagonista il Premio Oscar Nicola Piovani alla direzione della Form-Orchestra Filarmonica Marchigiana, è stato uno dei dieci appuntamenti della rassegna "Ancona Classica", prestigiosa manifestazione musicale promossa dalla stessa Università, nata con l'obiettivo di avvicinare la comunità accademica e cittadina alla grande musica. L'impegno di Elica nel sostenere eventi culturali di rilievo si inserisce all'interno di una visione più ampia di responsabilità sociale, in cui arte, musica e formazione rappresentano pilastri fondamentali per il progresso della società. "Da sempre, crediamo fortemente nelle connessioni tra mondo accademico e tessuto imprenditoriale, perché è anche grazie a queste sinergie che il territorio e il suo patrimonio possono continuare a restituire valore alla comunità. Il solido legame con l'Univpm è una manifestazione concreta di questa visione e guarda a favorire la crescita delle competenze, investendo nella formazione delle nuove generazioni." Ha dichiarato Deborah Caré, Chief Human Resources Officer di Elica.

Elica collabora attivamente con l'Università anche attraverso iniziative concrete a supporto della formazione. Tra queste, si distingue il corso di perfezionamento "Peeh -Power Electronics for Electromagnetic Heating" della Facoltà di Ingegneria, finanziato da Elica per formare professionisti specializzati nella progettazione elettronica di sistemi di riscaldamento a induzione e a microonde per piani cottura, e l'assegnazione periodica di borse di studio destinate agli studenti del corso di laurea magistrale in Ingegneria Elettronica. Consapevole dell'importanza della sinergia tra università e impresa, Elica ha saputo fare della sua lunga storia un marchio di eccellenza a livello globale, diventando sinonimo di innovazione e qualità. Un percorso solido costruito grazie alla capacità di anticipare le tendenze, offrendo soluzioni all'avanguardia dal design unico per rispondere alle esigenze di un mercato in continua evoluzione.

Il "Banco di scuola vince" all'Ipsia

Quasi 400 studenti coinvolti nel progetto sui rischi legati al gioco d'azzardo

Quasi 400 studenti delle scuole di San Severino Marche, Matelica, Camerino e San Ginesio sono stati coinvolti nei primi incontri del progetto "Il Banco di Scuola vince" nato allo scopo di sensibilizzare e formare le nuove generazioni sui rischi legati al gioco d'azzardo, all'uso eccessivo delle tecnologie e all'isolamento sociale. Gli incontri, tenuti dagli esperti dell'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, Gap e Cyberbullismo (Di.Te.), hanno visto la partecipazione di Valeria Tinti, psicoterapeuta referente dell'associazione nazionale Hikikomori Italia, e del giornalista Germano Milite, esperto di comunicazione online e fondatore del sito Fufflix.it.

Promotrice dell'iniziativa è l'Unione Montana Potenza Esino Musone che risulta ente capofila per i tre Ambiti Territoriali Sociali. Le azioni sono state concertate con il Dipartimento dipendenze patologiche dell'Ast di Macerata e finanziate dall'Ars Regione Marche. Gli in-

contri in programma sono destinati ai ragazzi che vivono nei piccoli Comuni dei tre Ambiti Territoriali Sociali coinvolti, gli Ats 16 - 17 e 18, dove la scuola rappresenta spesso l'unico punto di aggregazione reale, lontano dalla mediazione degli strumenti digitali. L'assenza

di luoghi di ritrovo alternativi e le limitate occasioni di socializzazione espongono i giovani a un maggiore rischio di sviluppare dipendenze comportamentali, dal gaming compulsivo all'isolamento sociale volontario. Le speciali lezioni si svolgono in quattro istituti scolastici: l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Don Enrico Pocognoni" di Matelica, Camerino e San Severino Marche e l'Istituto di-



Studenti del primo Ipsia

Messa del cacciatore ai Colli Sportello digitale dell'edilizia

Nella piccola, ma splendida chiesetta dei Colli, incastonata nei meravigliosi monti matelicesi, dopo qualche anno di pausa causa Covid, è stata ripresa la tradizionale celebrazione della messa del cacciatore, come sempre organizzata dai cacciatori matelicesi. La Santa Messa è stata officiata da Monsignor Giancarlo Vecerrica e dal parroco don Ruben Bisognin domenica 29 dicembre alle ore 7,15. Nella sua omelia il vescovo non ha mancato di ricordare che la caccia, praticata nelle sue forme più nobili, rappresenta un

fattore di equilibrio ambientale e consente un approccio alla natura sincero ed appagante, in particolare modo in questi tempi dove prevalgono valori che si discostano sempre più dalla natura. Numerosa la partecipazione dei cacciatori, nonché di politici e amministratori locali e regionali, quali: Denis Cingolani sindaco di Matelica, Paolo Sparvoli presidente nazionale Libera Caccia, Renzo Marinelli consigliere regionale, Pierpaolo Borroni consigliere regionale, Enzo Giancarli ex presidente Provincia di Ancona, Giancarlo Sagromola della

Comunità montana di Fabriano, Franco Lardelli presidente A.t.c. MC1, Cristian Orrù maresciallo e comandante della stazione Carabinieri di Matelica. Tutta la cerimonia è stata ripresa da Tv Centro Marche trasmettendo il tutto con un ampio e particolareggiato servizio. Al termine la locale sezione Anlc di Matelica ha offerto un'abbondante e succosa colazione quale momento di aggregazione e per lo scambio degli auguri di buon anno.

Giampiero Cerioni,
presidente sezione
Anlc di Matelica



Due episodi sospetti, poi confermati, di avvelenamento di cani, uno a fine gennaio ed uno nei giorni scorsi, in due frazioni di Matelica, prima ai Colli e poi a Vinano. I due cani avrebbero mangiato esche avvelenate. Ad effettuare le analisi dell'ultimo cane, trovato vivo ma in preda a convulsioni, è stato il dott. Vincenzo Manciola, veterinario dell'Ast di Macerata, che ha poi inviato campioni del contenuto gastrico dell'animale alla sede di Tolentino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche. Immediate sono scattate quindi le misure preventive con indagini in corso da parte delle forze dell'ordine per l'individuazione dei responsabili del fatto, anche attraverso ispezioni dell'area interessata percorsa dal cane avvelenato, ossia tra le località Croce di Vinano e San Fortunato, zona dove già alcuni mesi fa c'erano state

Due cani avvelenati con esche tra Colli e Vinano

segnalazioni di esche avvelenate. Il Comune di Matelica dunque in entrambi i casi ha provveduto all'adozione di due ordinanze sindacali, all'affissione dei cartelli di avviso «Attenzione esche avvelenate».



te», e soprattutto ha pulito e bonificato insieme al Cosmari per scongiurare la presenza di ulteriori esche. Resta in corso la ricerca del responsabile che richiede maggiore intervento e tempi un po' più lunghi per quanto concerne le indagini guidate dal Comandante della Polizia Municipale di Matelica

Giuseppe Corfeo. Il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani e l'assessore alla Polizia locale Graziano Falzetti hanno lanciato questo appello a riguardo: «Si tratta di episodi vergognosi che purtroppo non sono casi isolati poiché negli anni scorsi ciò è avvenuto anche in altre zone di Matelica. È davvero orrendo dover riportare queste notizie. Si prega dunque ai padroni dei cani di fare massima attenzione quando si passeggia con il proprio animale e ai cittadini in generale, di segnalare immediatamente alle autorità preposte, carabinieri o polizia locale, l'eventuale presenza di queste esche in giro per la città o di movimenti e persone sospette che fanno intendere di lasciare queste esche».

Attivato nel Comune di Matelica il S.U.E. (Sportello Unico Digitale dell'Edilizia), lo strumento telematico introdotto dal D.P.R. 6 giugno 2001 n.380 (Testo unico dell'Edilizia), che consente di presentare e gestire in modo semplice, veloce e sicuro, le pratiche legate all'edilizia residenziale. In sostanza si tratta dello strumento al quale architetti, ingegneri, geometri e privati cittadini devono rivolgersi per tutte le domande, dichiarazioni, segnalazioni o comunicazioni inerenti: Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (Scia), Comunicazioni di inizio lavori (Cila, ecc...), Permessi di Costruire (PdC) e ogni altro atto di assenso in materia di attività edilizia. Una svolta importante dunque, poiché la documentazione riferita alle pratiche edilizie poteva essere prestata solo mediante copie cartacee o tramite PEC al protocollo del Comune. Grazie all'attivazione del Nuovo S.U.E. telematico invece, è tutto semplificato, attraverso la creazione di un'apposita sezione all'interno del sito istituzionale del Comune di Matelica, si potranno presentare direttamente le pratiche edilizie, evitando code, ritardi, attese e confusione, offrendo, inoltre, la possibilità di monitorare l'avanzamento delle istanze. Il principale obiettivo quindi è quello di rendere più agili e rapide le relazioni fra l'amministrazione comunale, il privato e le altre amministrazioni eventualmente coinvolte nel procedimento. L'attivazione di questo Sportello Unico Digitale dell'Edilizia del

Comune di Matelica avverrà per fasi, e lo scorso lunedì 17 febbraio è stato presentato alla presenza del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore Rosanna Procaccini. Dalla data odierna, sarà possibile accedere alla sezione all'interno del sito istituzionale per conoscere in anteprima il nuovo portale e le sue potenzialità, i tecnici potranno accreditarsi. Dal 3 marzo sarà possibile presentare richieste per titoli abitativi, istanze e richieste per certificazioni. Si tratterà quindi un periodo transitorio che consentirà la presentazione delle pratiche sia con PEC che tramite portale. Dal 1° maggio diventerà obbligatoria la presentazione direttamente dal portale delle pratiche edilizie indirizzate al S.U.E. Grande soddisfazione per il sindaco Denis Cingolani e l'assessore Rosanna Procaccini: «Grazie a questo nuovo servizio sarà più semplice e veloce presentare le richieste relative alle pratiche edilizie da parte degli addetti ai lavori e dei privati cittadini. Ringraziamo tutti i tecnici per l'attenzione, speriamo sia un servizio utile che renda più semplice la vita a tutti».



Tra marzo ed aprile "Incontri d'Autore" a Palazzo Ottoni

«Incontri d'Autore» è un'iniziativa culturale promossa dal Gaave (Gruppo Archeologico Alta Valle Esina), che si terrà tra marzo ed aprile a Matelica, presso la Sala Boldrini di Palazzo Ottoni. Un evento organizzato con il patrocinio del Comune di Matelica e la collaborazione dell'assessorato alla Cultura della città di Matelica. Si tratta di un'iniziativa di avvicinamento alle radici storiche e culturali del nostro territorio, tramite l'incontro con cinque scrittori che attraverso la presentazione dei loro libri offrono l'opportunità di scoprire e approfondire aspetti salienti della nostra regione, nei suoi caratteri storici e culturali. Attraverso la lettura, uno scandaglio delle nostre origini, aspetti eterogenei che documentano i fondamenti di un'antica civiltà nel suo continuo dinamismo storico; il suo trasformarsi nel tempo non ha

fatto perdere i suoi caratteri distintivi che gli autori, in forme e contenuti differenti, presentano attraverso le pagine scritte. Ad aprire il programma della rassegna sabato 1° marzo alle 17 Lina Menichelli in "I signori del ferro e dell'ambra. Storia degli antichi Piceni" di Nisroch, il sabato seguente (8 marzo) alle 17 in scena Fabrizio Bartoli in "Simboli armonici medievali nelle abbazie marchigiane" di Nisroch. L'iniziativa culturale proseguirà sabato 15 marzo alle 17 con Ennio Donati in "Vocabolario del dialetto di Matelica" di Vydia e sabato 29 marzo alle 17 Federico Uncini in "La via Flaminia" di Nisroch. La rassegna si chiuderà sabato 19 aprile alle 17 con Stello W. Venceslai in "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi" di Nisroch.

I corsisti del master Tci: «Per valorizzare il vino serve unità»

Matelica possiede grandi potenzialità in termini turistici ed enologici, ma è fondamentale procedere ad unire le forze investite nella valorizzazione e nella promozione. È stato unanime il parere emerso sabato 15 febbraio scorso al momento della presentazione dei lavori degli studenti dell'Executive master in Management del dello sviluppo turistico territoriale, promosso da Touring Club Italiano e Fondazione Campus di Lucca, in collaborazione con la Fondazione Il Vallato. Infatti a termine del primo cantiere di destinazione svoltosi a Matelica, tra giovedì 13 e sabato appunto, i corsisti hanno avuto modo di conoscere storia, luoghi, ambienti, prodotti matelicesi e di redigere quindi una simulazione di progetto sul quale lavorare e arrivare alla 'tesina' che verrà presentata nel prossimo mese di aprile a Lucca. Infatti, dopo aver soggiornato e mangiato in vari ristoranti matelicesi, assaggiando piatti tipici della tradizione e aver visitato i monumenti del centro storico, la biblioteca comunale e le cantine Pro.Vi.Ma. e Monacesca, i corsisti, provenienti da mezza Ita-



lia, dalla Lombardia al Veneto, alla Toscana, fino alla Campania, hanno approfondito il tema enologico con l'enologo Roberto Potentini e realizzato dei lavori per gruppi con delle ipotesi di sviluppo. La professoressa Enrica Lemmi, ordinario di Geografia dell'Università di Pisa e da anni impegnata in attività di didattica e ricerca presso la Fondazione Campus di Lucca, ha tenuto a sottolineare che «tutti gli elaborati sono ben fatti e ricchi di spunti, pertanto sono molto soddisfatti. Siamo partiti dal concetto del terroir e del genius loci e abbiamo adottato delle metodiche per la gestione della comunicazione turistica, dando la nostra visione da esterni,

una simulazione di un progetto da sviluppare per il nuovo brand Matelica. Da qui si può aprire un dibattito costruttivo e gli elaborati potrebbero diventare i final project per questo obiettivo, per quando verranno presentati a metà aprile a Lucca». Tra le criticità evidenziate di fronte a tanta ricchezza storico-artistica, culturale ed eno-gastronomica, gli studenti hanno messo in luce «la mancanza di consapevolezza diffusa di un'identità territoriale, l'insufficienza del sistema ricettivo e dei servizi per la fruizione di risorse territoriali, la mancanza di personale specializzato, la mancanza di una visione condivisa tra produttori del vino, operatori turistici e istituzioni locali, la concorrenza di

destinazioni più note e consolidate, lo spopolamento giovanile». Tra le proposte invece quelle di «coinvolgere un pubblico più giovane attraverso eventi, degustazioni mirate e persino inviti a partecipare alla vendemmia anche dall'estero come esperienza da vivere, la creazione di esperienze digitali coinvolgenti sui social media, creare una narrazione unitaria e autentica del territorio di Matelica e uniformare il racconto su brochure, siti web e social media, offrire un sito web unico e ufficiale per raccogliere informazioni su eventi, cantine e ospitalità». Per tutti c'è da rimboccarsi le maniche e prepararsi a promuovere queste attività già per il tradizionale evento estivo dedicato al Verdicchio del mese di luglio, per poi rafforzare il messaggio con la presentazione ufficiale del nuovo brand Matelica a settembre, in occasione della vendemmia. Posizioni che hanno coinvolto e reso partecipi anche i produttori presenti, tra cui Alberto Grimaldi e Antonio Centocanti, che sono intervenuti in merito. «Questi lavori mettono in luce quello che da tanto tempo auspichiamo – ha dichiarato Antonio Centocanti della

cantina Belisario – ossia la necessità di fare squadra ed unire le forze, investendo ognuno con una propria parte per supportare le attività da svolgere insieme e favorire lo sviluppo e la crescita del brand che dalla prossima vendemmia chiamerà Matelica Verdicchio». E a questo punto il presidente della Fondazione Il Vallato Antonio Roversi ha posto la domanda: «Come ne usciamo a questo punto, in maniera concreta e pronta a rispondere ad un'esigenza visibile anche da occhi esterni? Noi come Fondazione lanciamo continui stimoli in proposito e siamo pronti ad avviare una fattiva collaborazione». Il sindaco Denis Cingolani in merito ha ringraziato «la Fondazione Il Vallato per i tanti, continui input che lancia, ma crediamo che lo sforzo potrà seguire solo se la base, i produttori, dimostrerà coerenza e volontà concreta di lavorare insieme ad un progetto di valorizzazione del territorio. Noi come Comune di Matelica siamo pronti a contribuire e lavorare insieme». Intanto a maggio sulla rivista Touring uscirà un servizio dedicato proprio a Matelica.

Fondazione Il Vallato

53 anni di storie a lieto fine nel libro di Loredana Corrieri

Un misto di sorpresa, commozione e gioia colpisce chi legge il bel libro «Il nuovo gioco del mondo in Colombia» della matelicese Loredana Corrieri, pubblicato nelle scorse settimane in Colombia e ora in Italia. Tutto ciò perché in 166 pagine, scritte in terza persona con un lessico chiaro e uno stile coinvolgente, racchiude tutta la sua passione ed il desiderio di andare incontro al prossimo. Un'avventura, quella che viene narrata, lunga ad oggi 53 anni, molto più di una carriera lavorativa, segnata dal desiderio evidentemente

di sapersi mettere in gioco, ma non certo per vanagloria, ma semmai per essere di sprone e dare un esempio a chi pensa che certe azioni e battaglie non abbiano senso, che c'è un destino già scritto e chi nasce nella miseria non potrà mai cambiare la sua esistenza. Un profondo forte messaggio cristiano, pieno di speranza, pervade tutto il testo, portando alla certezza che, a Dio piacendo, ognuno è artefice della propria sorte e le buone azioni portano frutto già in questa vita. Loredana, classe 1946, si racconta in pieno, con il suo

spirito indomito, cresciuta insieme alle sue due sorelle Augusta (Lilla) e Anna Maria, in una famiglia dove non le è mancato nulla, amando la natura, la libertà, gli spazi aperti, a 18 anni con un fucile e una licenza di caccia oppure alla guida di una Vespa in jeans, cose davvero inusuali per le ragazze dell'epoca. La vera storia del libro inizia però con il suo primo lavoro in Colombia, dove arrivò seguendo i consigli dell'altrettanto indomita suor Gabriella Piccinini, religiosa dell'Istituto Lega



Suore della Sacra Famiglia, che lavorava all'ospedale San Sollecito di Matelica. Tra i bisognosi di Cartago, Loredana iniziò nel 1972 la sua opera assistenziale, che ha continuato nel tempo, accrescendola, nonostante il suo crescente impegno professionale in banca a Roma. Nei ritagli di tempo questa illustre matelicese ha anzi fatto in modo che le bambine orfane, abbandonate o in difficoltà, potessero essere istruite e cresciute in un centro idoneo, la casa di Sant'Anna, un tempo edificio fatiscente, ma che, poco a poco, con dedizione e cura, iniziò a

rifiorire. Per fare di più ha fondato l'associazione Arcoiris onlus, ha raccolto fondi qua in Italia con attività di beneficenza e vi ha portato anche alcune ragazze, che oggi qui sono sposate e vivono felici. Dalle prime alunne recuperate dalla strada si è arrivati ad oltre cento giovani e, pagina dopo pagina, si arriva a sorridere della bellezza di quest'opera eccezionale, che merita di essere conosciuta e divulgata. Non a caso questo libro, così prezioso per contenuti e messaggi, è stato sollecitato anche dalle monache Clarisse della Beata Mattia e prossimamente verrà presentato al pubblico. Perché anche solo leggerlo, specialmente di questi tempi, genera emozioni che fanno bene all'anima.

Matteo Parrini

Due seminari di formazione con Theoretica

Saranno due eccezionali seminari di formazione e approfondimento sulla danza, a carattere interregionale, i due appuntamenti di Theoretica, in programma alla Fondazione Il Vallato per **domenica 23 marzo** e per **domenica 13 aprile** prossimo, organizzati dall'attivissima asd Scarpetta Rosa Ballet, fondata nel 1990 dall'insegnante Fiorella Carassai e oggi diretta dalla matelicese Gloria Bartocci, affiancata da uno staff di ragazze preparatissime e attente allo studio del classico come della contemporaneità. Il ciclo di seminari sarà basato sul profondo legame che esiste tra danza e scienza, proponendo l'esplorazione dei meccanismi scientifici che regolano il corpo in movimento, attraverso un approccio multidisciplinare con il contributo di esperti della danza specializzati in neuroscienze, biomeccanica, nutrizione, yoga e pedagogia applicata. L'obietti-

vo delle organizzatrici sarà proprio quello di offrire ai partecipanti un'occasione per confrontarsi con dei professionisti del settore e acquisire una visione più ampia della danza, senza fermarsi alla pura attività atletica, ma analizzandone i diversi approcci e meccanismi con una visione scientifica, apportando così un miglioramento della performance dei danzatori, promuovere la cultura del benessere, sensibilizzare al rispetto con l'apporto educativo e la crescita emotiva attraverso la danza. I seminari saranno rivolti ad un pubblico ampio e variegato, che spazia tra professionisti della danza (ballerini, coreografi, insegnanti e danzatori professionisti), nutrizio-

nisti e professionisti del benessere, esperti che lavorano con danzatori e atleti, docenti delle scuole, educatori, che desiderano approfondire l'importanza pedagogica delle attività motorie, appassionati e curiosi di capire come scienza e arte possano interagire per migliorare la comprensione del movimento e della salute. Nel corso dei due appuntamenti verranno approfonditi diversi temi, a partire dal «Metodo M.O.R.E.» (metodo ontologico sulla ricerca dell'espressione), ossia le neuroscienze applicate alla danza con docente Daniela Cipollone che lo ha sviluppato, per passare a «La Biomeccanica del movimento» e «Lo Yoga applicato alla danza» con docente la dott.ssa Maria Gambini, quindi «Pedagogia e danza: il valore educativo nella formazione delle persone» con docente la dott.ssa Sara De Simone, «Nutrizione e danza: le basi di una nutrizione consapevole» con docente la dott.ssa Gloria Bartocci e «Nutrizione danza: i punti cardine della nutrizione sportiva» con docente la dott.ssa Debora Giustozzi.



Face Off, si prepara l'evento 2025

Anche quest'anno dal 25 agosto al 6 settembre si terrà la manifestazione di fine estate Face Off, con l'ormai tradizionale rassegna che porta talenti da tutta Italia e poi prosegue in varie città italiane, a cura dell'associazione Art Hub ETS, diretta dal danzatore matelicese Roberto Lori. La Giunta comunale ha nei giorni scorsi concesso il patrocinio non oneroso all'iniziativa, le cui prove con artisti vari, durante l'anno, si svolgono in un locale della Fondazione Il Vallato, mentre poi per la manifestazione clou di fine estate, si svolgerà in spazi all'aperto, concordati con la Pro Matelica e l'amministrazione comunale, presentando laboratori coreografici, spettacoli di compagnie professionali affermate nel territorio internazionale e di artisti emergenti del territorio, con performance anche all'interno delle locali case di riposo. Un evento sempre più importante nell'ambito della danza italiana, che trova con orgoglio la sua 'culla' a Matelica.

Un incontro dedicato agli adolescenti

La dott.ssa Roberta Cesaroni, coach adolescenziale, sarà la protagonista dell'incontro «Adolescenza e Futuro: il segreto è ascoltarli», in programma **venerdì 28 febbraio** dalle ore 17,30 alle 19,30 nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato. Ad organizzare l'evento l'Istituto comprensivo «E. Mattei» in collaborazione con l'associazione Help SOS Salute e Famiglia odv e la Fondazione Il Vallato, nell'ambito del progetto Pnrr – D.M. 19/2024 – Percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie. L'incontro gratuito è aperto a tutti, in particolare alle famiglie.

Roberta Cesaroni



La tragedia di Lampedusa raccontata da Vito Fiorino

Vito Fiorino



In un mondo in cui la cronaca spesso riporta solo numeri e statistiche, la storia di Vito Fiorino emerge come un faro di umanità e compassione. Il 3 ottobre 2013, mentre si trovava in rada a Lampedusa, Fiorino si è trovato coinvolto in una delle tragedie più strazianti del nostro tempo: il naufragio di un'imbarcazione carica di migranti. Con una determinazione che solo un vero eroe può mostrare, Vito ha risposto all'appello disperato di chi, tra le onde, chiedeva aiuto. Nato a Bari e cresciuto a Milano, Fiorino è un falegname e un pescatore per passione. La sua vita è stata segnata da un amore profondo per il mare, un luogo che per lui rappresenta non solo una fonte di sostentamento, ma anche un rifugio e un ambiente di bellezza naturale. Quel giorno, mentre atten-

deva l'alba per uscire a pesca con un amico, il rombo del motore di un'altra imbarcazione ha interrotto il silenzio della baia. Le urla strazianti di uomini e donne in pericolo, inizialmente scambiate per gabbiani, hanno risvegliato in lui un istinto irrefrenabile di soccorso. Arrivati sul luogo del naufragio, Vito e il suo amico si sono trovati di fronte a una scena agghiacciante: un anfiteatro di persone, disperate e in difficoltà, che lottavano per la vita. Non ci hanno pensato due volte. Con grande coraggio, hanno lanciato il salvagente e hanno iniziato a tirare a bordo quante più persone possibili, rischiando il capovolgimento della loro barca. Con una barca che poteva ospitare al

massimo nove persone, Fiorino e il suo compagno hanno salvato 47 naufraghi, strappandoli a una morte certa. Durante quelle drammatiche ore, Fiorino ha mostrato non



solo coraggio fisico, ma anche una grande forza emotiva. Le immagini di quei corpi scivolosi, di persone che lottavano per la sopravvivenza, lo hanno segnato per sempre. Oggi, quei sopravvissuti lo chiamano affettuosamente "papà", un legame che trascende il

tempo e le distanze. Ogni anno, durante l'anniversario della tragedia, i ragazzi eritrei da lui salvati tornano in Italia per commemorare insieme a lui quel giorno che ha cambiato le loro vite. Questi incontri rappresentano non solo un momento di celebrazione, ma anche un'opportunità per riflettere su come le vite possono intrecciarsi in modi inaspettati e significativi. La storia di Vito non è solo una testimonianza di coraggio, ma anche un monito per la nostra società. Fiorino continua a lanciare appelli per un maggiore impegno delle istituzioni nella questione dei migranti, sottolineando l'importanza della

dignità umana e del diritto alla vita. In un'epoca in cui il dibattito sull'immigrazione è spesso polarizzante e carico di tensione, la sua esperienza ci ricorda che dietro ogni numero c'è una storia, una vita, un sogno. Ogni naufrago salvato rappresenta non solo una vittoria sulla morte, ma anche una nuova opportunità per costruire un futuro. L'associazione culturale Senza Filo e la Fondazione Il Vallato, sempre impegnati sul versante della cultura e del dialogo, hanno deciso di portare questa storia a un pubblico più ampio. **Mercoledì 12 marzo** alle 21.15 Vito Fiorino sarà ospite nella Sala Conferenze della Fondazione Il Vallato di Matelica, dove condividerà la sua toccante esperienza. Questo incontro non sarà solo un'occasione per ascoltare un

racconto di eroismo, ma anche un'opportunità per riflettere su come ognuno di noi possa contribuire a costruire una società più e giusta solidale. In un momento in cui l'umanità è chiamata a rispondere a sfide senza precedenti, la storia di Vito Fiorino ci ricorda che l'amore e la compassione possono ancora prevalere, trasformando le tragedie in opportunità di riscatto e speranza. La sua voce è un invito a non voltare le spalle, ma a tendere la mano a chi ha bisogno, perché ogni vita salvata è un passo verso un mondo migliore. Vi aspettiamo.

Associazione culturale Senza Filo

La festa provinciale dei sordi

La sezione provinciale di Macerata dell'Ente Nazionale Sordi, domenica 16 febbraio scorso, ha celebrato il santo patrono, San Francesco di Sales, a Matelica. Si è trattato di un evento che ha riunito la comunità sorda in un clima di festa, iniziando con una solenne Messa nella Cattedrale, celebrata da don Lorenzo Paglioni e resa accessibile grazie a interpreti della lingua dei segni. In seguito alla funzione, i partecipanti, guidati dai ragazzi della Pro Loco, hanno visitato i luoghi culturali della città, come il Teatro Piermarini con le sue terme e il monastero della Beata Matia. All'iniziativa hanno preso parte più di 50 persone, essa è stata lodata per il suo ruolo nel rafforzare il senso di comunità e promuovere i diritti delle persone sorde. L'evento si è concluso con un forte desiderio di continuare a costruire una società più inclusiva. Presente il sindaco di Matelica Denis Cingolani e la presidente dell'Ens di Macerata Maria Evangelista, cittadina matelicense. Il primo cittadino di Matelica ha espresso tutta la sua soddisfazione per questa iniziativa: «Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita di questo evento, che ha portato gioia nei cuori dell'intera comunità sorda nel giorno in cui si festeggia San Francesco di Sales. Non dimentichiamoci che è fondamentale promuovere i diritti delle persone sorde».



Addio a Enzo Tempestini

Fotoreporter dal sorriso contagioso

Esanatoglia - Si è spento venerdì 21 febbraio, all'età di 60 anni, presso l'ospedale di Pavia dove era ricoverato, il celebre fotoreporter del motocross Enzo Tempestini, esanatogliese di origine matelicense, molto amato e conosciuto da tutto il mondo sportivo. Grandissimo appassionato di motocross, era cresciuto al crossdromo dio Esanatoglia, immortalando negli anni momenti memorabili dei centauri su terra, collaborando con prestigiose riviste



e media di settore, italiani e stranieri, finendo quindi spesso in giro per il mondo. Particolarmente legato al Moto Club e alla pista di Esanatoglia, si era impegnato nell'attività del sodalizio per alimentare sul territorio la passione per il motociclismo. Nel tempo è stato non solo fotoreporter, ma anche giornalista ed editore, svolgendo negli ultimi tempi l'attività di ufficio stampa. Persona sempre cordiale e disponibile, amico schietto e dal sorriso contagioso, la sua passione l'ha sempre divisa con la moglie Donatella e la figlia Chiara, che lo hanno sempre seguito, persino sulle varie piste, accanto ai box di partenza, sotto la pioggia o con un sole cocente, ad intervistare e fotografare i campioni sportivi. A seguito della notizia della scomparsa Federazione Motociclistica Italiana, attraverso il presidente Giovanni Copioli, hanno espresso le più sentite condoglianze alla famiglia. **m.p.**

HPV, Open Day dell'Ast all'ospedale di Matelica



In occasione della Giornata mondiale contro il Papilloma Virus Umano (HPV), che ricorre il 4 marzo, l'Ast di Macerata attraverso l'Unità Operativa complessa di Igiene e Sanità pubblica, diretta dalla dott.ssa Franca Laici, organizza un open day dedicato alla popolazione, in cui sarà possibile vaccinarsi gratuitamente per le categorie indicate nella D.G.R.M. n.797/2024. L'iniziativa, ad accesso libero, è riservata alle donne nate dal 1996 al 2012, agli uomini nati dal 2006 al 2012 e ai soggetti a rischio indicati espressamente nella deliberazione della Giunta regionale. Per quest'ultima categoria si accede gratuitamente alla vaccinazione previa esibizione della documentazione clinica attestante le patologie. Come soggetti a rischio sono individuate le donne che sono state trattate per lesioni quali neoplasia intraepiteliale cervicale di tipo CIN2 o CIN3 e in questo caso la vaccinazione può essere somministrata sia prima che successivamente al trattamento, soggetti in condizioni di immuno-compromissione, inclusa l'infezione da HIV, e gli uomini che fanno sesso con uomini. L'Open Day è riservato ai soli residenti dell'Ast di Macerata, che potranno recarsi nella fascia oraria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 negli ambulatori vaccinali del Dipartimento di Prevenzione ubicati a Piediripa, a Civitanova Marche e nell'ospedale di comunità di Matelica. L'HPV è l'infezione sessualmente trasmessa più diffusa in entrambi i sessi, oltre ad essere responsabile del cancro della cervice

uterina, il quinto tumore più diffuso a livello mondiale, e di numerosi tumori del distretto uro-genitale e di quello orofaringeo, nonché di lesioni benigne che però hanno un notevole impatto sulla qualità della vita, come i condilomi ano-genitali. L'unico metodo per prevenire l'infezione da Papilloma Virus Umano è la vaccinazione. «Invito i cittadini cui è rivolto l'Open Day del 4 marzo a partecipare – ha dichiarato il direttore generale dell'Ast di Macerata Alessandro Marini – perché iniziative di prevenzione come questa rappresentano l'arma più efficace che abbiamo a disposizione per sensibilizzare la popolazione sui rischi del Papilloma virus umano e ridurre l'impatto attraverso la vaccinazione, tutelando in questo modo la salute di tutti». «Con questa iniziativa promuoviamo la cultura della prevenzione e facilitiamo l'accesso delle giovani generazioni alla vaccinazione contro il Papilloma Virus – ha sottolineato il vice presidente della Giunta e assessore alla Sanità della Regione Marche, Filippo Saltamartini – L'Open Day rappresenta un'importante occasione per ridurre il rischio di tumori correlati all'HPV (Papilloma Virus), per questo desidero ringraziare tutti gli operatori sanitari coinvolti nell'iniziativa che guarda alla tutela dei nostri giovani, il bene più prezioso che abbiamo. Come Regione stiamo investendo molto nella prevenzione e nell'innovazione per una sanità sempre più vicina ai cittadini e più moderna, in grado di rispondere ai bisogni di salute della popolazione di tutte le età».



“Una vita tribbulata” a teatro

Esanatoglia – Si terrà **sabato 28 febbraio** alle ore 21 al Teatro comunale di Esanatoglia la commedia dialettale in tre atti “Una vita tribbulata” di Giuseppe Iori, con la Filodrammatica Sibilla, interpretata da Giuseppe Iori (Clemente), Ettore Azzolini (Conte Cleopoldo), Amedeo Piselli (Sor Antò usario), Rebecca Luisini (Silvia), Eugenio Mercoldi (Felicetto) e Gabriel Rotariu (Giulio). Biglietto di ingresso unico: 7 euro.

Se non avessi la Carità...

*Vita di monsignor Tarcisio Foresti
Sacerdote per la Diocesi di Imola (1924-2016)*

In occasione del centenario della nascita dello storico parroco di Tossignano
un libro ripercorre l'azione pastorale di un sacerdote
che ha lasciato un'impronta indelebile nelle persone che ha incontrato

«Monsignor Tarcisio era umile, intelligente, fine, generoso, riservato, schivo, timido a volte, ma soprattutto buono: la bontà era la sua cifra. È questa dimensione di attenzione caritatevole verso i più piccoli, verso i più bisognosi, verso gli amici, verso tutti, in definitiva, che colpiva in Tarcisio. Amava ripetere e ripetersi l'invocazione di san Paolo: "Se anche avessi il dono della profezia e possedessi la pienezza della fede, ma non avessi la carità, non sarei nulla"»

Testimonianza di mons. Giuseppe Fabiani
su don Tarcisio Foresti



Scopri di più
sul libro
visitando la
nostra
libreria
online
Inquadra il
qr code
qui accanto!

il nuovo **Diario
Messaggero**

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com 0542-22178
[f](#) nuovodiario [@](#) ilnuovodiariomessaggero [📍](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Studi Piceni, sono 70 anni

L'Istituto internazionale celebra un'importante ricorrenza: tutti gli eventi del 2025

di GALLIANO CRINELLA

Ricorre quest'anno il settantesimo di fondazione dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", fondato nel lontano 1955 dai Comuni di Sassoferrato e Tolentino, per iniziativa dei loro Sindaci On. Albertino Castellucci e Roberto Massi. Si stabilì allora che la sede dell'Istituto fosse in Sassoferrato e che il Presidente fosse tolentinato, lo scrittore Tullio Colsalvatico. Una collaborazione e una Presidenza che restarono attivi per 12 anni. Poi tutto il carico organizzativo e di governo dell'Associazione passò a Sassoferrato e fu necessaria la tenacia e l'intraprendenza di un giovane francescano sentinate, padre Stefano Troiani, per tenere in piedi l'Istituto che era nata con un obiettivo: Far conoscere e valorizzare il contributo dato dalla Regione Marche alla vita culturale nazionale e oltre. C'è da dire che poi che l'Istituto ebbe grande importanza nel sostenere e, in alcuni casi, creare quell'ampio patrimonio di beni e di attività culturali che hanno caratterizzato e caratterizzano la piccola ma vivacissima realtà sentinate. Per poco meno di un quarantennio, dal 1980 al 2016, si diede vita ai Congressi internazionali di studi umanistici, ai quali parteciparono i maggiori studiosi dell'umanesimo, italiani,

europei ed extra-europei. Poi tutta l'attenzione e la ricerca, nell'ultimo decennio, è stata rivolta ad una grande figura dell'esperienza giuridica, universalmente nota, quale è stato Bartolo da Sassoferrato. Per sottolineare e 'festeggiare' il settantennale, l'Istituto ha programmato alcuni eventi, disseminati nel corso del 2025, indicati a seguire.

I. Sabato 5 aprile (Sala Convegni di Palazzo Oliva), in collaborazione con il Circolo Culturale "Tullio Colsalvatico" di Tolentino si terrà l'incontro sul tema: "Settant'anni di impegno dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" per la promozione di beni e attività culturali". Interverranno, tra gli altri, il Vescovo Emerito della Diocesi di Fabriano-Matelica, Mons. Giancarlo Vecerrica, il presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche, Dino Latini; l'assessore alla Cultura della Regione Marche, Chiara Biondi; il sindaco di Tolentino, Mauro Scavi; il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci; il presidente del Consiglio comunale di Tolentino, Alessandro Massi; il presidente del Circolo culturale "Tullio Colsalvatico", Franco Maiolati. Sono state invitate, inoltre, i circa quaranta, tra associazioni, Fondazioni e

istituti culturali iscritti dalla Regione Marche nell'Elenco degli Istituti a rilevante valore culturale.

II. Entro aprile 2025 la pubblicazione del "Quaderno di Studi bartoliani" /2, in cui sono raccolti i contenuti della II edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato per le Scienze giuridiche e politico-sociali", tra i quali la lectio magistralis di Franco Todescan (Università di Padova), *Crisi ecologica e diritto naturale*, l'intervento di Tommaso Greco (Università di Pisa) *Pensare la pace*, e di Stefano Malpassi (Università di Ferrara) *La democrazia*



Dipinto di scuola toscana, sec. XVI, Sassoferrato, Palazzo Oliva, Civica raccolta d'arte - Da sin.: Niccolò Perotti, Card. Alessandro Oliva, Bartolo da Sassoferrato, Gianlorenzo Chirugi (part.)

economica e la tradizione giuridico-costituzionale americana.

III. Entro maggio la pub-



I membri dell'Istituto internazionale di Studi Piceni in visita al Monastero di Fonte Avellana il 13 marzo 1960, dopo la conferenza in ricordo di Guido Vitaletti tenutasi a Sassoferrato. Da sin.: Tullio Colsalvatico, primo presidente dell'Istituto, Ezra Pound, Ugo Gubbiotti, Don Ugo Ottaviani, Gregorio Castellucci, Rolando Razzi

blicazione del volume **Leopoldo Elia. Democrazia, costituzione, forme di governo** ("Studi bartoliani" / 9). Il volume, curato da Cesare Pinelli (Università "La Sapienza" di Roma), raccoglie gli Atti del Convegno tenutosi a Sassoferrato, promosso ed organizzato dall'Istituto bartoliano nell'ottobre 2023, sul tema: "Democrazia e forma di governo a quindici anni dalla scomparsa del Sen. Leopoldo Elia (2008-2023)", con le relazioni di Franco Amatori, Cesare Pinelli, Mario Dogliani, Luigi Gianniti, Alessandro Lucchetti e Marco Olivetti.

IV. Sabato 26 aprile, ore 16 (Sala Convegni di Palazzo Oliva), la presentazione dei tre volumi de *"Chi è?" sentinate. Sassoferratesi nella storia* (I - '300-'400-'500; II - '600-'700-'800; III - '900),

pubblicati nella Collana "Studi bartoliani". Intervengono alcuni gli autori dei profili storici dei sassoferratesi nella storia.

V. Nel periodo 26 aprile - 20 maggio (chiesa di S. Giuseppe) la **Mostra di foto storiche: "Sassoferrato storica. Immagine dei secoli XIX e XX"**. Inaugurazione della Mostra: Sabato 3 maggio, ore 17.30.

IV. Sabato 31 maggio, ore 16.30 (Sala Convegni di Palazzo Oliva), cerimonia conclusiva della III edizione del **Premio "Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico-sociali"**. La Giuria, presieduta da Luigi Lacchè, ha già definito la lista dei tre premiati. Ne informeremo in una prossima nota.

VII. Nel periodo 6 - 28 dicembre (chiesa di San Giuseppe), da concordare con gli Archivi Giacomelli, Mostra di opere fotografiche del maestro Mario Giacomelli: **"L'omaggio di Mario Giacomelli alla città di Sassoferrato"**. Inaugurazione: 6 dicembre. Questa Mostra si tiene nel centenario (1925 - 2025) della nascita del grande fotografo senigalliese.

*Presidente dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato"

Una medaglia d'onore consegnata dal Prefetto

Il 27 gennaio scorso, giorno della memoria, i nipoti del sentinate Artiode Stella, Giuseppe e Antonio, sono stati convocati dal Prefetto di Ancona per la cerimonia di consegna della "Medaglia d'onore". Il riconoscimento, conferito dal Presidente della Repubblica ai cittadini deportati ed internati nei campi lager nazisti è stato consegnato ai congiunti degli insigniti, Artiode Stella, di Sassoferrato, Aurelio Bacolini, di Barbara, Giovanni Licandro, Alberto Lucarini di Jesi, Marino Olivieri, di Numana, Sante Boccanera di Loreto. Alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti del Presidente Mattarella, presieduta dal Prefetto di Ancona, Maurizio Valiante, molto emozionante e sentita, hanno partecipato anche i sindaci dei comuni interessati, per Sassoferrato era presente il vice sindaco Paolo Tittarelli, e numerose altre autorità civili e militari.

Le testimonianze dei familiari e dell'unico insignito ancora in vita, Sante Boccanera, hanno permesso di ripercorrere le mille difficoltà che hanno affrontato i cittadini e i militari di allora che furono internati nei campi di lavoro forzato dei nazisti, non solo in Germania. Lo Stammlager 5B, lager dove fu condotto Artiode Stella, campo di prigionia tedesco per prigionieri di guerra, era ubicato in Germania, nel distretto militare 5 nella città di Villingen che attualmente è una città di 88000 abitanti ed è il capoluogo della regione dello schwarzwald-baar-heuberg nel distretto amministrativo di Friburgo ed all'epoca faceva parte della regione di Baden Württemberg vicino alla Foresta Nera a 40 km da Freiburg-Breisgau e circa 50 chilometri dal confine svizzero. Ha ospitato



prigionieri inglesi, scozzesi, canadesi, serbi, polacchi, ucraini, russi, francesi e dal settembre del 1943 molti Italiani. Gli internati furono impiegati in campi di lavoro, principalmente in agricoltura, edilizia, aziende metalmeccaniche e pulizia delle strade in inverno. Come tutti gli Stammlager le condizioni di vita erano dure e difficili. Dopo l'8 settembre 1943, seguirono contrastanti ordini nei riguardi dei soldati impegnati sui fronti greco albanese e jugoslavo, infine fu deciso di trasferire i soldati italiani, nel minor tempo possibile, nei campi di internamento nazisti del centro Europa, unica eccezione per coloro che avessero accettato di combattere al fianco del reich tedesco.

Il destino di circa 650.000 internati militari italiani che rifiutarono di combattere al fianco dell'esercito nazista fu la deportazione. Arrivati nei lager vennero disinfettati schedati e furono privati di tutti gli effetti personali, spogliati delle loro identità divennero solo un numero e si trovarono a vivere la realtà dura e cruda dei lager. "Con orgoglio - afferma Giuseppe - abbiamo ritirato la Medaglia d'Onore per gli Internati Militari Italiani, concessa a nostro zio Artiode Stella, che fatto prigioniero dai tedeschi sul fronte greco albanese, scelse la deportazione nei campi di prigionia nazisti piuttosto che combattere al loro fianco. Venne così internato - prosegue con commozione Giuseppe - nel campo di prigionia Stammlager 5B di Villingen dal 1943 fino alla liberazione da parte delle forze alleate, nel 1945". Il sentinate Artiode Stella, soldato del 18° reggimento

dii Artiglieria Divisione Fanteria Pinerolo, prigioniero di guerra dell'esercito tedesco, fu catturato in Grecia, fronte greco/albanese e trasferito in prigionia dal 13 settembre 1943 presso lo Stammlager 5B. La liberazione avvenne da parte delle forze alleate l'8 maggio del 1945. Artiode Stella fu decorato con croce al merito di guerra in data 30 aprile 1970.

Il luogotenente Prencipe in pensione dall'Arma

Ultimi giorni di servizio del fine settimana scorso per il comandante della Stazione Carabinieri di Sassoferrato, Luogotenente Matteo Prencipe. Il militare, da sempre impegnato al fianco della sua comunità, saluta i colleghi dopo oltre 40 anni di servizio nell'Arma. Il militare, arruolatosi nel 1984, dal giugno 2019 ha assunto il Comando della Stazione di Sassoferrato facendosi stimare per le sue doti umane e per la sua competenza maturata in contesti ambientali e operativi eterogenei e complessi. Particolarmente attento ai bisogni della popolazione e del territorio, ha sempre dimostrato passione per il servizio e consapevolezza del proprio ruolo, ottenendo anche importanti riconoscimenti come un encomio solenne concessogli a seguito degli eventi dell'alluvione del 15 settembre 2022. Fino alla fine si è rivolto come un padre ai giovani del suo territorio, incontrandoli a scuola e in parrocchia, come fatto pochi giorni fa, per discutere e riflettere sui temi della sicurezza, della legalità e del rispetto delle regole.

Il Comandante della Compagnia di Fabriano, Maggiore Mirco Marcucci (nella foto a sinistra), ha voluto incontrarlo per salutarlo ed esprimergli il suo pieno apprezzamento, oltre che gli auguri per il nuovo percorso di vita che si accinge ad intraprendere.

Daniele Gattucci



Colori e maschere nel centro

Nel salone parrocchiale una festa coinvolgente con molti bambini, ma anche adulti



Anche quest'anno il Carnevale ha portato gioia e sorrisi nel nostro Comune! Domenica scorsa, nel salone del centro parrocchiale, è andata in scena una festa coinvolgente, che ha visto la partecipazione di numerosi bambini mascherati e dei loro

genitori, tutti pronti a vivere insieme una giornata di puro divertimento. I festeggiamenti hanno preso vita grazie al fantastico gruppo di animatori che ha organizzato giochi e balli per intrattenere tutti i partecipanti. Tra risate, travestimenti creativi e tanta allegria, la festa è diventata

un'occasione di comunità e condivisione. Non sono mancati, naturalmente, i dolci tipici di Carnevale, che hanno fatto felici i più golosi. E, come da tradizione, una giuria ha premiato la maschera più originale della giornata, assegnando un bel

puzzle al vincitore, il giovane Filippo, che con il suo travestimento ha conquistato tutti. Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione dell'evento, ma soprattutto all'Avis, che ha messo a disposizione il salone per accogliere

questo bellissimo momento di festa per tutta la comunità. L'appuntamento con il Carnevale si è così concluso, ma il calore della nostra comunità e la voglia di stare insieme continuano a restare vivi, pronti per il prossimo anno!

Associazione turistica Pro Loco

Ristrutturazione della pubblica illuminazione per una rete più efficiente

Lavori di manutenzione a Cerreto d'Esì per potenziare la sicurezza nelle ore notturne con la ristrutturazione della rete di illuminazione. In questi giorni, infatti, sono stati sostituiti due pali, all'interno del Castello, che illuminano le mura salendo dalla stazione ferroviaria della linea Albacina-Civitanova. «Abbiamo ripristinato la luce in cima alle scalette nei pressi della stazione garantendo così la sicurezza di chi accede al Castello di sera. Era un intervento che abbiamo sollecitato a lungo poiché era rischioso lasciare le scalette al

buio, sia per un pericolo oggettivo di inciampare, sia per evitare degrado» dice il sindaco, David Grillini. Recentemente è stato sostituito anche un altro palo danneggiato dal vento.

«Si completa così la valorizzazione dell'accesso al Castello, nel cuore di Cerreto d'Esì, che grazie ad un contributo del Gal Colli Esini aveva portato alla realizzazione di una nuova illuminazione della rampa Mirasole». I lavori proseguiranno con nuovi interventi sulla rete di illuminazione pubblica anche in zone più periferiche. «Queste migliorie assicureranno – conclude il primo cittadino – una rete più efficiente e risparmio energetico».

m.a.



Le vie infinite della salute

Sabato 22 febbraio scorso si è conclusa la serie di incontri sulla salute organizzati dal centro culturale Piazza Lippera 9 e dalla parrocchia di Cerreto d'Esì. L'ultimo incontro è stato tenuto dal dottor Smacchia, medico e dal dottor Maddaloni pediatra e l'argomento trattato è stata la salute dei bambini e ragazzi. Il tema principale dell'incontro è stato lo sviluppo del cervello nei primi anni di vita. Negli ultimi decenni c'è stata una grande conoscenza del cervello, così è cambiato proprio il modo di concepire lo sviluppo e quindi sono cambiate le indicazioni, i consigli e le attenzioni necessarie per favorire lo sviluppo del cervello in modo organico e positivo. In fondo si tratta di attenzioni naturali e semplici che si devono recuperare. Siamo geneticamente "programmati" per apprendere dall'ambiente e nulla è definito alla nostra nascita. Due fattori favoriscono positivamente lo sviluppo del cervello del bambino:

l'interazione, cioè le relazioni sociali, e la comunicazione, in modo particolare tra la madre e il bambino. Molte le sottolineature e gli esempi portati, legati allo sviluppo delle parole (che si prendono già nei primi mesi di dalla nascita) e dei danni che vengono ai bambini dall'essere sottoposti a schermi (televisioni, telefoni) che dovrebbero essere evitati fino ai tre anni perché restringono o impediscono il tempo della relazione. L'incontro è terminato con il racconto delle esperienze del dottor Maddaloni in Mozambico e in modo particolare di un interessante esperimento sulle favole alla radio. Il secondo incontro invece aveva visto come argomento principale la psicosomatica e la necessità di considerare la salute non solo come assenza di malattia ma come uno stato di benessere psicofisico. Ormai è innegabile che psiche e soma non sono due entità distinte ma che fanno parte in maniera indissolubile della persona e che ogni sintomo o stato

di malattia non può prescindere dal considerarle entrambe. La dottoressa Piersigilli ha illustrato in particolare modo come per stare bene occorre essere in equilibrio sia nel corpo che nella vita psichica. L'esempio portato è quello della gastrite che, dal punto di vista psicologico ha molte implicazioni e concause che affiancano quelle strettamente organiche. Il dottor Smacchia medico che utilizza molte delle terapie complementari come l'agopuntura, la riflessologia e la kinesiologia ci ha portato molti casi clinici e di come siano stati trattati attraverso un approccio olistico e integrato all'essere umano che, prima di essere paziente è una persona di cui prendersi cura. È l'iniziatore del metodo PKrep® (Psicologia e Kinesiologia per una riprogrammazione emozionale profonda) che unisce proficuamente le tecniche kinesiologiche più avanzate con le principali risorse del lavoro emozionale e che permette, tra l'altro, di indagare con precisione le esperienze emotive vissute nell'infanzia e nel tempo prenatale.

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Un silenzio necessario

Sono per qualche giorno ospite nell'Abbazia di San Paolo fuori le mura a Roma. La storia dell'abbazia si intreccia, fin dalle origini, con la storia della basilica costruita sul luogo della tomba di san Paolo apostolo; il suo nucleo originale risale a Gregorio II, nell'VIII secolo, anche se ci sono antiche testimonianze monastiche già nel VII secolo. Qui, da più di 1300 anni, uomini dedicano la loro vita alla preghiera e al silenzio. Preghiera e silenzio che sono incise in questo luogo, pur così frequentato dai pellegrini e dai turisti. Preghiera e silenzio, ancora oggi sperimentabili, incredibilmente, al centro di una città così caotica come Roma. Un silenzio che è ben altro che la semplice assenza di suono o di rumore. Perché il silenzio porta con sé una parola, fa risuonare la Presenza che parla a tutte le cose. C'è una Parola, nel silenzio. Come scrisse Clemente Reborà: "la Parola zitti chiacchiere mie". Il silenzio è necessario alla nostra vita. Oggi più che mai, se non vogliamo perdere il tempo della nostra vita, se non vogliamo che i giorni e le cose passino su di noi senza lasciare traccia. Come scrive in una sua poesia il poeta indiano Tagore: "La polvere delle parole morte ti copre. Lavati l'anima nel silenzio" (è interessante notare come i poeti sanno cogliere con poche parole il centro delle cose). Tra una settimana inizia la Quaresima: che possa essere occasione di silenzio.

L'Arciprete

Ufficio postale: lavori finiti

Sono terminati i lavori di ristrutturazione della sede di Poste Italiane di via Carloni a Cerreto d'Esì, finalizzati ad accogliere, e non appena saranno operativi, tutti i principali servizi della Pubblica Amministrazione grazie al progetto "Polis - Casa dei servizi digitali". L'iniziativa è stata ideata da Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7mila Comuni con meno di 15mila abitanti contribuendo al loro rilancio. "Gli interventi straordinari realizzati, tra cui la tinteggiatura dell'ufficio e la creazione della postazione relazionale per i futuri servizi della Pubblica Amministrazione sono propedeutici al miglioramento della qualità dei servizi e dell'accoglienza dei cittadini di Cerreto d'Esì - spiega una nota di Poste Italiane. L'ufficio postale di via Fortunato Carloni, 31 è a disposizione dei cittadini con il consueto orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle ore 13.35 ed il sabato fino alle 12.35".



CHIESA

(Foto Calvarese/SIR)

Pregare per il Papa è un atto di fede e carità, un gesto di vicinanza che accompagna le cure mediche e rafforza il legame della Chiesa. Fin dall'inizio del suo pontificato, Francesco ha chiesto di pregare per lui: oggi più che mai ne ha bisogno

Pregare per il Papa: un atto di carità e di speranza

di **GIORGIO RONZONI**

In questi giorni, innumerevoli persone in tutto il mondo stanno pregando per Papa Francesco. Qualcuno mi ha chiesto: "Che valore ha questa preghiera? È davvero importante? Alla fine non si compirà comunque la volontà di Dio? La nostra preghiera cosa può aggiungere o togliere a questa volontà?". Prima di tutto, dobbiamo ricordare che Papa Francesco ha sempre chiesto la nostra preghiera, fin dall'inizio del suo pontificato, quando, appena eletto, si è inchinato davanti al popolo di Dio domandando la benedizione del Signore per intercessione dei fedeli. Non fu un gesto isolato: alla fine di quasi tutti i suoi interventi pubblici,

come l'Angelus e le udienze, ha salutato i presenti chiedendo, per favore, di non dimenticare di pregare per lui. Lo ha chiesto insistentemente: perché allora non dovremmo farlo? Inoltre, nella Messa c'è sempre un "memento" per "il tuo servo e nostro Papa Francesco": *lex orandi, lex credendi!* Se la Chiesa ci insegna a pregare così, allora certamente siamo tenuti a questo compito. Tutto ciò si inserisce nel tema più ampio della preghiera di intercessione, che occupa un posto molto importante nell'Antico e nel Nuovo Testamento. È vero che Cristo è l'unico mediatore tra Dio e l'umanità, ma è altrettanto vero che, per esempio, san Paolo ha pregato per i destinatari delle sue

lettere e ha chiesto le loro preghiere; che anche le altre lettere apostoliche ci invitano a intercedere gli uni per gli altri, anche per i nemici e per i peccatori; che mentre Pietro era tenuto in prigione, "una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui" (At 12,5) e, in risposta a quella preghiera, Dio mandò il suo angelo a liberare Pietro dal carcere. Soprattutto, non possiamo dimenticare la promessa di Gesù: "Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà" (Mt 18,19). È chiaro che Dio rimane sommamente libero di esaudire le nostre preghiere nei modi e nei tempi che Lui conosce, ma "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi,

chiedete quel che volete e vi sarà dato" (Gv 15,7). Gli esempi si potrebbero moltiplicare, ma la domanda rimane: perché? Innanzitutto, perché la preghiera di intercessione è espressione di carità, di amore vicendevole. Come potremmo dire di amarci gli uni gli altri se ciascuno pregasse solo per sé? Nella preghiera che Gesù ci ha insegnato ricorre quattro volte l'aggettivo "nostro", per insegnarci a pregare insieme e per tutti. Inoltre, il Signore interviene nel mondo solitamente in modo indiretto, attraverso le nostre opere, se possiamo compierle, o almeno attraverso le nostre preghiere, quando le nostre mani non possono fare ciò che va oltre le nostre forze. La preghiera per la guarigione non è

alternativa alle cure dei medici, ma le accompagna e le sostiene, perché un malato – e il Papa non fa eccezione – non ha bisogno solo di medicine, ma anche di sentirsi sostenuto dall'affetto e dalla solidarietà di chi gli vuole bene. San Martino, quello del mantello che poi divenne vescovo, ormai vicino alla morte sentiva che i fedeli non volevano lasciarlo andare e pregò così: "Signore, se sono ancora necessario al tuo popolo, non ricuso la fatica: sia fatta la tua volontà". Anche noi non vorremmo lasciare andare Papa Francesco e chiediamo la guarigione del suo corpo, anche se per lui vorrà dire continuare nella fatica. Fino a quando resterà con noi, perciò, lo sosterremo con il nostro affetto e soprattutto con la nostra preghiera.

Al via il 38° corso di Cristianità uomini a San Severino Marche

Il Movimento dei Corsi di Cristianità della Diocesi di Fabriano - Matelica rende noto che da giovedì 6 marzo alle ore 19 a domenica 9 marzo alle ore 22 si terrà il 38° corso uomini con la collaborazione preziosa, collaudata e pluriennale dei fratelli e delle sorelle della Diocesi di Camerino e San Severino Marche. Il corso si tiene presso l'Istituto Bambin Gesù a San Severino Marche. È un corso residenziale vissuto con altri fratelli e rappresenta una tappa importante del proprio percorso umano e spirituale che rimane indelebile nella memoria dei partecipanti. Le persone che lo hanno vissuto ne hanno tratto un modo diverso e più bello di vivere la quotidianità. Il movimento è presente in molte parti del mondo e in quei



tre giorni molte persone pregano e offrono piccoli sacrifici al Signore per la buona riuscita del corso e perché lo Spirito Santo operi meraviglie nei cuori dei partecipanti. Tutti dovrebbero fare questa esperienza: staccare

la spina per qualche giorno e riflettere sul vero senso della vita è fondamentale per ogni persona. Ecco alcune testimonianze di chi vi ha partecipato: - È un'esperienza unica, dove serenità, gioia e amicizia hanno riscaldato

il mio cuore; - Gesù mi aspettava per darmi la Sua amicizia; Lo conoscevo poco e in maniera superficiale, qualche reminiscenza lontana dai tempi della cresima, ma ora so che è sempre al mio fianco pronto ad aiutarmi e a risollevarmi in ogni momento; - il corso mi ha aperto gli occhi, ora vedo la realtà da un'altra angolazione, con più fede, più serenità, più ottimismo perché ho capito che il nostro Dio è vivo e palpita d'amore per me e per l'umanità smarrita come un padre buono e misericordioso che ha a cuore la vita dei Suoi figli anche se con modi e tempi diversi dai nostri. È vero che il tempo sembra non bastare mai. Molte cose abbiamo da fare: la casa, il lavoro, i figli, i nipoti,

i genitori anziani, lo studio, la musica, lo sport, gli amici, il cane, i nostri hobby... tutte cose che certamente sono importanti e utili. Ma pensiamo un momento: se il medico ci dicesse di ricoverarci per un accurato controllo del nostro stato di salute, il tempo lo troveremo; perché non dare altrettanta importanza alla salute della nostra anima che silenziosamente implora la nostra attenzione? Tanto più in questo anno giubilare. Tre giorni non sono poi tanti; basta chiedere le ferie solo per i venerdì. Per informazioni rivolgersi al proprio parroco o al coordinatore diocesano Fabrizio Tiberi cell. 333.950.7284. **Movimento Corsi di Cristianità Diocesi di Fabriano-Matelica e Camerino-S. Severino Marche**

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 2 marzo dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,39-45) Come la possiamo vivere

Una parola per tutti

Chi si converte e segue Gesù ha la possibilità di vivere proprio come il Maestro. Le persone davvero sincere esercitano autocritica riconoscendo e piangendo per i propri peccati ossia per quegli errori che li distaccano dal Padre Celeste. I veri cristiani desiderano che nessuno si allontani dal Signore: la correzione nei confronti di quanti condividono la stessa fede scaturisce dalla fraternità che è l'amore di Dio rivolto ai fratelli. Nel regno di luce del Salvatore, il limite dell'altro segna l'inizio della responsabilità di ogni singolo componente della comunità e il peccato del prossimo è una chiamata ad amare di più. I fedeli in Cristo riescono a contemplare l'amore del Creatore in tutte le cose, come recita il salmo: "La tua bontà è davanti ai miei occhi, nella tua verità ho camminato". Il percorso cristiano si rigenera sempre nell'ascolto e nella pratica della Parola di Dio; è un continuo educarsi ogni giorno nel Signore. Avere un cuore nuovo è arrivare a vedere ogni situazione e realtà con l'occhio di Gesù, col suo sguardo benevolo.

- Giudicare vuol dire puntare il dito contro qualcuno, mettere in evidenza ciò che in lui non va, molte volte secondo il nostro comodo e il nostro soggettivo criterio. Perché, invece di guardare tutto il giorno la pagliuzza nell'occhio del nostro fratello, non vediamo le sue meraviglie? È un'ingiustizia delle più terribili notare sempre ciò che manca all'altro!
- Non riduciamo mai una persona al suo sbaglio, ma aiutiamola con amore a superare il suo errore. Correggere, infatti, non significa rinfacciare al prossimo i suoi peccati ma portare avanti insieme, in modo corresponsabile, la guarigione o il suo inizio.
- Se nascondiamo le colpe che commettiamo, presentandoci come moralisti, camminiamo da ciechi che vogliono condurre altri ciechi; presto o tardi cadremo tutti e due nell'abisso, nel baratro dell'autosufficienza!
- Chi fonda la propria vita sulla volontà del Padre non è turbato da mille paure, ma vive secondo i frutti dello Spirito Santo e viene riconosciuto proprio dalle sue opere: è leale, cerca sempre la giustizia, diventa amabile e fonte di gioia per tutti quelli che incontra.

Mercoledì delle Ceneri, cammino verso la Pasqua

di ENRICO PIERSARA

La cenere che il prossimo 5 marzo il sacerdote ci porrà sul capo sono un monito per la necessaria presa di coscienza del nostro limite antropologico e della necessità che abbiamo di Dio per raggiungere la pienezza della nostra umanità come la intuiamo, verso cui tendiamo anche senza rendercene conto e come è stata progettata dal Creatore. San Paolo scrive: "fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura che corrisponde alla piena maturità di Cristo" (Ef 4,13). Cristo è l'archetipo dell'uomo, il cammino spirituale della Quaresima è quindi tendere a modellare la nostra vita su quella di Cristo. Mentre il termine "quaresima" nelle lingue neo latine (Quaresima, Carême [francese], Cuaresma [spagnolo], Quaresma [portoghese] ha il significato di "quaranta", "Quadragesima" in latino, cioè i 40 giorni che ci separano dalla Pasqua, in lingua inglese la parola quaresima ha un significato più poetico, si dice Lent, parola che deriva dal termine sassone "Lencten", che a sua volta significa "primavera". Primavera sia perché la Pasqua a cui tende la quaresima è normalmente in primavera nell'emisfero nord, ma soprattutto perché la Pasqua è anche una primavera dello spirito, una rinascita dell'anima. Il Mercoledì delle Ceneri ha dato ispirazione anche in letteratura, nella

musica e nel cinema soprattutto nei Paesi anglosassoni: "Ash Wednesday" (Mercoledì delle Ceneri) è il titolo di un'opera in versi di Thomas Stearns Eliot, composta a Londra tra il 1927 e il 1930, con lo stesso titolo è un romanzo dello scrittore Ethan Hawke, pubblicato nel 2002, un racconto del tedesco Heinrich Böll, due film di due registi statunitensi, Edward Burns e di Larry Peerce hanno questo titolo, ancora hanno titolato "Ash Wednesday" l'album musicale del cantautore americano Elvis Perkins e il gruppo musicale Shvaree. "Mercoledì delle Ceneri" è poi il titolo di varie opere pittoriche di autori diversi come il polacco Julian Falat, il tedesco Carl Spitzweg, l'italiano Riccardo Tommasi Ferroni. La penitenza della Quaresima affonda fino all'epoca apostolica, anche se non conosciamo come fosse strutturata, sappiamo invece che nella Chiesa primitiva due o tre giorni di digiuno anticipavano la celebrazione della Pasqua, soprattutto come preparazione dei catecumeni al battesimo che si tendeva a celebrarlo nella veglia che precedeva la festività della Resurrezione del Signore, è invece storicamente certo che nella Chiesa di Alessandria si praticasse il digiuno per tutta la settimana precedente la Pasqua. Questo uso è testimoniato dallo storico del V secolo Socrate Scolastico, nella sua opera "Storia Ecclesiastica", il quale riferisce anche che nell'Illiria e in Grecia si praticava



un digiuno nelle sei settimane che precedevano la Pasqua, mentre a Roma il digiuno era osservato per tre settimane. Verso la fine del V secolo il periodo quaresimale inizia, come oggi, nel mercoledì, in alcune chiese il venerdì, prima della prima domenica di Quaresima. In un primo momento questo cammino quaresimale era destinato ai catecumeni per prepararsi al battesimo e ai penitenti che si preparavano per il sacramento della riconciliazione il giovedì prima della Pasqua, successivamente questo uso della penitenza quaresimale si estenderà a tutti i cristiani. Dal V sec. le regole per il digiuno diventarono molto rigide: "Era permesso un solo pasto, verso sera, la carne non era ammessa nemmeno la domenica, era proibito anche il consumo del pesce e

talvolta anche di uova e prodotti caseari. Le Chiese orientali continuano a seguire anche oggi queste regole. Tra il VI e il VII secolo il cammino quaresimale venne prolungato, prima di un'ulteriore settimana (Quinquagesima, 50 giorni per la Pasqua), poi per altre due domeniche (Sessagesima e Settuagesima), questo è menzionato nelle omelie del Papa San Gregorio Magno, solo a partire da IX secolo questa prassi si diffonderà in tutta l'Europa occidentale. Questo prolungamento sarà poi abolito nel rito romano dopo il Concilio Vaticano II, mentre resta tutt'ora in uso in Italia nelle chiese della diocesi di Milano che conserva l'antico rito ambrosiano e in Gran Bretagna, Usa e Australia nel calendario liturgico degli Ordinariati cattolici anglicani.

Missioni Marche, l'entusiasmo dei giovani all'incontro regionale

Venerdì 21 febbraio, il gruppo missionario dei seminaristi, il Gamis, del Seminario Regionale di Ancona, ha organizzato per il terzo anno consecutivo una serata dedicata ai giovani e alla missione. Fin dall'inizio, i centri missionari delle Marche hanno sostenuto con entusiasmo questa iniziativa.

Il pomeriggio era iniziato con l'incontro della Commissione Missionaria delle Marche, finalizzato a favorire la partecipazione all'evento serale. Dalla Missio Marche hanno dichiarato: "Siamo grati ai giovani seminaristi per essere riusciti a concretizzare questo progetto, coinvolgendo i giovani con cui sono in contatto e le realtà missionarie della regione Marche".

L'incontro

All'arrivo, i partecipanti sono stati accolti da un'atmosfera vivace e coinvolgente. Nell'atrio erano allestiti una decina di banchetti rappresentativi di diverse realtà missionarie, sia laiche che religiose, che espongono materiale informativo, oggetti di artigianato e progetti specifici. Questo primo momento di incontro ha favorito il dialogo e la scoperta di esperienze missionarie variegata. Durante la serata, quattro realtà in particolare hanno guidato i laboratori con i ragazzi: una congregazione di Suore missionarie Smac (Suore Missionarie dell'amore di Cristo), la Caritas di Senigallia, i Laici Missionari Saveriani e l'Ufficio Migrantes della Diocesi di Ancona.

L'evento ha preso ufficialmente il via con la suddivisione dei partecipanti in gruppi identificati da braccialetti colorati, in modo che ciascuno potesse prendere parte a tutti i laboratori. Successivamente, la cena offerta dal Seminario ha rappresentato un ulteriore momento di condivisione, arricchito dalla presentazione delle quattro realtà missionarie.

Un tocco speciale è stato dato dalla presenza di piatti tipici del Camerun, preparati da un gruppo di giovani camerunesi con la collaborazione di padre Diego dei Saveriani. Dopo cena, si è svolto un incontro assembleare con i saluti del Rettore, Don Claudio Marchetti, dei rappresentanti del Gamis e la proiezione di un videomessaggio di Mons. Christian Carlassare, missionario italiano e vescovo di Bentiu.

"Missione e Speranza"

Il tema della serata, "Missione e Speranza", si ispirava al messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale di ottobre. Durante l'evento, il Vescovo Rocco Pennacchio, presidente della Commissione Missionaria, ha portato il suo saluto e la sua testimonianza, sottolineando l'importanza dell'impegno missionario nella Chiesa e nel mondo. La partecipazione è stata significativa, con circa cento persone presenti, provenienti da contesti diversi ma accomunate dall'interesse per la missione. Ogni laboratorio ha offerto un'esperienza unica:

- Il laboratorio della Caritas di Senigallia proponeva una riflessione sul volto dell'altro attraverso un'attività di disegno a rotazione.



- Le suore missionarie hanno coinvolto i partecipanti in una danza africana, rendendo tangibile l'incontro tra culture.
- L'Ufficio Migrantes ha organizzato un gioco interattivo che collegava le bandiere dei paesi di provenienza delle comunità straniere presenti nella diocesi con il saluto "buonasera" nella rispettiva lingua.
- Il laboratorio dei Laici Missionari Saveriani e dei Missionari Saveriani si è focalizzato sull'ascolto di storie missionarie: ogni storia era rappresentata da un oggetto e, grazie a un QR code, i partecipanti potevano ascoltarla. La scelta degli oggetti ha stimolato la curiosità e la condivisione di riflessioni tra i presenti.

I laboratori si sono svolti a rotazione per circa un'ora, offrendo spunti di riflessione e momenti di confronto. La serata si è conclusa con una preghiera comunitaria in cappella, guidata dal Vescovo Rocco Pennacchio. L'evento si è rivelato un'importante occasione di incontro, ascolto e conoscenza reciproca. Nonostante il tempo limitato non abbia consentito approfondimenti nei laboratori, l'entusiasmo e la vitalità del mondo missionario sono emersi chiaramente. La missione, spesso percepita come una "cenerentola" della Chiesa, si è invece dimostrata viva, desiderosa di confrontarsi e di testimoniare la propria vocazione con gioia e speranza.

La ricorrenza ha dato ispirazione in letteratura, nella musica e nel cinema

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegioli
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Nel 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

LUIGI PAESANI FERRETTI

i familiari tutti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 10 marzo alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nella ricorrenza del 3° anniversario
della scomparsa dell'amata

MARIA SPURI ved. BREGNO

la figlia Nadia, il genero Marcello Biondi, il nipote Massimiliano, il pronipote Samuele ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 8 marzo alle ore 18. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito

IOLANDO BREGNO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
"Nessuno muore sulla terra finché
vive nel cuore di chi resta"

Domenica 2 marzo
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa del caro ed amato

FRANCESCO BECCHETTI

I suoi cari lo ricordano sempre con immutato affetto. S. Messa domenica 2 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN SEBASTIANO
MARISCHIO

Martedì 4 marzo
ricorre il 9° anniversario
della scomparsa dell'amato

LEANDRO ROSIGNOLI

i suoi cari lo ricordano con profonda nostalgia ed immutato affetto. S.Messa di suffragio martedì 4 marzo alle ore 18. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

TRIGESIMO



**NICOLINA CROCETTI
ved. ROSI**

Dimenticarti è impossibile, hai offerto davvero tanto della tua vita a tutti noi e non ti ringrazieremo mai abbastanza.

Sempre viva e splendida nei nostri cuori e nei nostri giorni.

Con amore la tua famiglia

In suffragio verrà celebrata una Santa Messa martedì 4 marzo alle ore 17 nella chiesa di San Michele.
Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 24 febbraio, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**CHIARA PELLACCHIA
ved. ZAMPETTI**

Lo comunicano il figlio Lauro, la nuora Nella, il genero Francesco, i nipoti Brunella, Claudio, Matteo e Martina, la pronipote Mia, i fratelli Fernando e Quartilio, le cognate Jolanda, Gina ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 21 febbraio, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
SANTE CENCI

Lo comunicano la moglie Renata, i figli Marco, Giuseppe e Mauro, le nuore Alessandra ed Ericka, i nipoti Lorenzo, Leonardo, Giacomo, Giulia e Matteo, i pronipoti Paolo e Margherita, la sorella Liliana, la cognata ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 22 febbraio, a 87 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**SETTIMIO SILVESTRI
(MIMMO)**

Lo comunicano l'amata moglie Annamaria, i figli Emanuela ed Enrico, il genero Alessandro, la nuora Eleonora, gli adorati nipoti Elisa, Irene, Sara e Diego, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 23 febbraio, a 96 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ADRIANO CENSI

Lo comunicano la moglie Antonia, i figli Padrizia, Luigino e Fabrizio, le nuore Marisa e Nataline, i nipoti Alessia, Valerio, Adriano, Tiziano, Arianna e Giovanni, i pronipoti, la sorella Iris ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Sabato 22 febbraio, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

NICOLA BACCHETTI

Lo comunicano i figli Sabrina e Arnaldo, il nipote Nicolò con Martina, i parenti tutti.

Marchigiano

Gli annunci vanno

portati in redazione,
Piazza Papa

Giovanni Paolo II, n.10

entro

il martedì mattina

ANNUNCIO



Sabato 22 febbraio, a 72 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIULIANO STROPPA

Lo comunicano Maria ed Elisa, il figlio Graziano con Elisabetta, i nipoti Matteo, Raissa e Loris, Marco ed Alberto, la sorella Milvia, il fratello Lauro ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 22 febbraio, a 97 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**IOLE TENTÌ
ved. AGOSTINELLI**

Lo comunicano i figli Leonardo, Nazzareno con Paola, Alberto con Alessandra, i nipoti Federico e Alessandro, ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 19 febbraio, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
BENITO MARCELLI

Lo comunicano i figli Marcello e Tamara, la nuora Raffaella, il genero Luigi, i nipoti Elisa, Alessandro, Valeria e Chiara, la sorella Miranda ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 20 febbraio, a 83 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
BRUNO FERRETTI

Lo comunicano i fratelli Sebastiano e Alberto, le cognate Mafalda e Valeria, i nipoti Massimiliano, Emanuela, Lorenzo, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 18 febbraio, a 87 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
DARIO PEVERINI

Lo comunicano la moglie Maria, i figli Elsa e Leonello, la nuora Angela, le nipoti Federica e Barbara, il fratello Erino, la sorella Maria, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

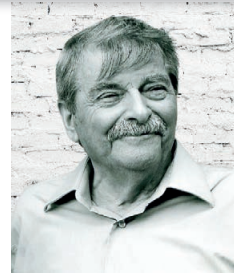


Venerdì 21 febbraio, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**ANNA TRANQUILLI
in MONACELLI**

Lo comunicano il marito Angelo, le figlie Marisa con Guerrino e Lisena con Antonello, le nipoti Beatrice con Federico e Arianna con Marco, l'adorata pronipote Aurora, la sorella Adele ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 18 febbraio, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
BENITO MORETTINI

Lo comunicano il figlio Enrico con Erika, i nipoti Sergio, Franco ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 23 febbraio, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIOVANNI SANTINI

Lo comunicano il figlio Mauro, la nuora Eugenia, la nipote Serena, i pronipoti Gabriel e Gioia ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 22 febbraio, a 79 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
SARINA SANTONI

Lo comunicano la figlia Viviana, il cugino Renzo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 25 febbraio, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**RITA MARCELLINI
ved. MALDONI**

Lo comunicano il figlio Mauro, la nuora Silvana ed i parenti tutti.

Bondoni

CHIESA

Messaggio per la Quaresima, Papa Francesco: "Siamo tutti pellegrini nella vita"

«Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon esame per il viandante». Lo scrive il Papa nel Messaggio per la Quaresima, sul tema "Camminiamo nella speranza", datato 6 febbraio e diffuso il 25 febbraio dalla Sala Stampa

vaticana, mentre il Santo Padre trascorre i suoi giorni di degenza al Policlinico Gemelli per una polmonite bilaterale. Il motto del Giubileo "Pellegrini di speranza", secondo Francesco, "fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele". "E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari", l'appello del Papa: "Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità?".

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARI FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO Santarelli

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA



La raccolta dedicata a Rocco Cecchi

Rocco Cecchi era un bersagliere originario di Camponoecchio decorato con medaglia d'argento alla memoria. Questi i fatti che portarono alla sua morte. Il 28 gennaio del 1918, l'Italia tenta la sua prima offensiva dopo la disfatta di Caporetto. Si trattava più che altro di un'azione tendente a piccoli aggiustamenti di fronte, ma dal grande significato morale poiché dimostrò che l'esercito italiano era ancora in grado di combattere e vincere. L'azione passò alla storia con il nome della "battaglia dei tre monti". I bersaglieri del 14° reggimento conquistarono un'importante posizione e Rocco Cecchi fu fra i primi ad irrompere nella trincea avversaria intimando la resa al nemico. Approfittando di un momento di distrazione, venne ucciso a tradimento da un austriaco che aveva fatto finta di arrendersi. In quella occasione il nostro Rocco dimostrò di avere, oltre a belle doti di soldato, anche grandi virtù umane, perché in quelle situazioni, non uccidere il prigioniero è la soluzione meno pericolosa e più facile, ma è sempre un troncatura una vita. La scelta più umana era invece intimare la resa; ed era anche la più utile da un punto di vista militare, poiché un prigioniero è fonte di informazione e non ucciderlo costituisce anche un incoraggiamento ad arrendersi per altri nemici.

Un museo

della Grande Guerra

di don PIER LEOPOLDO PALONI

L'associazione "Amici del museo della Grande Guerra", nata sotto l'egida dell'associazione nazionale Bersaglieri - Regione Marche e della parrocchia Santa Maria Assunta, sta realizzando nel Comune di Genga, in frazione Camponoecchio, una raccolta museale dedicata alla Grande Guerra.

Scopo precipuo dell'iniziativa vuole essere quello di non perdere la memoria di un periodo fondamentale della storia del nostro Paese che ha segnato profondamente non solo le popolazioni delle aree geograficamente più prossime al fronte, ma quelle di tutta l'Italia. La raccolta museale è pensata per essere fruibile da parte di chiunque e la sua spiccata connotazione didattica la rende particolarmente interessante per le scuole di ogni ordine e grado.

Al momento è stata pressoché completata la sezione esterna, in cui vengono ricostruite alcune ambientazioni - a grandezza naturale - riguardanti una trincea con relativi baraccamenti e antistante "terra di nessuno", un tendone ospedale, una prigione ed un'esposizione di materiale dell'esercito austro-ungarico, il tutto su una superficie complessiva di oltre 300 mq.

Il nuovo sito sarà realizzato a Camponoecchio di Genga

Ciò costituisce il primo nucleo di un progetto più vasto che prevede la sistemazione di due piani dell'ex asilo infantile parrocchiale di Camponoecchio ed il successivo allestimento di un articolato museo didattico, richiamante anche fatti e personaggi della nostra Regione con lo scopo di ricordare gli episodi più significativi avvenuti nelle Marche.

All'interno dei locali verranno inoltre allestiti ambienti (comando, fureria, uff. postale, posto di medicazione, armeria, ecc.) con cimeli riguardanti le varie armi e specialità degli eser-

citi coinvolti nel conflitto: bersaglieri, alpini, arditi, fanti.

Al progetto contribuiscono attivamente, oltre ai soci dell'associazione "Amici del museo della Grande guerra", anche membri dell'associazione nazionale Bersaglieri, abitanti del Comune di Genga, appassionati di storia e collezionisti di cimeli militari.

Per il 13 aprile, salvo imprevisti, è programmato l'evento inaugurale della sezione esterna della raccolta museale alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose.

La nevieria comunale

Il 18 dicembre del 1867, il Consiglio comunale di Fabriano, presieduto dal sindaco Michelangelo Miliani, approvò il progetto per la realizzazione di una nevieria con annessa ghiacciaia, della capacità di 15mila kg. di neve. Per questo servizio, presero in affitto dal conte Carlo Possenti, un ampio interrato nel quartiere di Castelvecchio. Per la raccolta e lo stivaggio incaricarono sei "facchini". La neve accumulata era gratuita per gli amministratori comunali e per i poveri, per gli altri concittadini, venduta a 9 centesimi il kg.

Nella stagione con poche precipitazioni nevose, i raccoglitori erano autorizzati a prelevare anche quella accumulata nelle strade. Il servizio di distribuzione attivo giorno e notte.

Questo iniziativa sociale, utile per la cura di varie malattie, colmava un secolare divario tra signori e il popolo. Nei sotterranei dei loro

palazzi infatti, avevano la nevieria per la conservazione delle derrate alimentari e quant'altro.

La situazione sanitaria in quegli anni a Fabriano e dintorni era molto precaria. Oreste Marcoaldi nella sua Guida e statistica della città e Comune di Fabriano, pubblicata nel 1873, scrisse: «Delle malattie dominanti alcune sono proprio dei mestieri, come negli operai di stoviglie di terraglia e maiolica, quelle derivanti dagli effetti dello atossicamento de' piombi; ne' cappellai quelle che producono dagli effetti della ispirazione del pelo e di certe polveri, con le quali il commercio da alcuni anni in qua intende osserver quello delle tignole; altre hanno l'essere del clima e sono le reumatiche acute e croniche, le quali si applicano con maggiore intensità e frequenza ne' cartai, conciatori e cappellai. Altre finalmente hanno origine dalla decadenza costituzionale, in gran maniera da noi sven-

turatamente sviluppata (e da qui la decadenza morale ed intellettuale, dacché la mente sia sana quando il corpo è sano) e sono la struma, la rachitide, la tisi tubercolare e la sifilide di gentilizia provenienza, brutta e sozza generatrice della scrofola. E qui sarebbe opportuno gittare un sguardo sullo sviluppo delle epidemie, quali il cholera, la difterite, la scarlattina, il tifo, il vaiuolo per iscorgerne gli effetti in relazione al fisico deperimento del nostro popolo».

Nelle nostre campagne la popolazione non stava meglio. Prosegue il Marcoaldi: «Le malattie predominanti, a cui egli vanno soggetti, sono: le pleuro-pneumoniti, le bronchiti, le febbri gastrico reumatiche, i reumatismi articolari acuti, le apoplezie cerebrali, le angine ecc. Le malattie infettive poi sono le febbri da miasma palustre, onde sono colpiti molti di coloro che si recano ai

lavori nell'agro romano e vi dimorano per non pochi mesi. Le pessime condizioni igieniche finalmente, il cattivo e scarso alimento costituito quasi esclusivamente di farina di formentone, la mancanza di personale netezza, aprirono un ampio abito all'angina difterica, all' ileotifo a cui sovente si associò la miliare. E se il morbillo e la scarlattina ristettero

in angusti limiti, il vaiolo, non risparmiando né età, né sesso, spaziò mietendo moltissime vite umane.

Il fondo di poi di questo miserabile quadro sono le abitazioni, non poche delle quali, tane, insalubri, anguste, sudice, scarse d'aria e di luce, soprastanti alle stalle, infettate da pestifere esalazioni

di verdastre acque stagnanti e di letami, prossimamente ad esse accumulati».

Quanto sia durato nel tempo questo servizio sociale della neve non è dato sapere. La documentazione degli anni successivi, è accatastata nei locali del foro boario.

Il Marcoaldi nel suo libro non citò mai la nevieria comunale. Forse l'avevano già chiusa, oppure, non credeva all'utilità della cura del freddo, in fine, fu il classico silenzio dell'avversario politico del Potere.

Si ringrazia per la collaborazione, Sara Gregori, responsabile dell'Archivio storico.

B. Beltrame



Scorcio di Castelvecchio

La città ospita l'11° edizione del riconoscimento Leonardo Sciascia

L'ultima tappa del premio

Il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano si prepara ad accogliere l'ultima tappa della XI Edizione del Premio Leonardo Sciascia amateur d'estampes, prestigioso riconoscimento internazionale dedicato all'incisione artistica. Dal 16 maggio al 27 luglio, la città ospiterà una mostra che celebra l'incontro tra grafica d'arte e letteratura, rendendo omaggio alla passione che lo scrittore siciliano coltivava per l'incisione artistica. Leonardo Sciascia ricercava e collezionava nelle sue incursioni in gallerie e librerie incisioni originali e soprattutto acqueforti: "C'è troppa fretta, e troppa sete, di tutto. E l'acquaforte, il farla, si direbbe che comporti invece una condizione di solitudine, una disponibilità di tempo, un'assiduità e meticolosità di lavoro, una riduzione di sogni materiali da far pensare quasi a una monasticità e comunque a un «ritiro»". (Leonardo Sciascia, 1973). Il Premio Leonardo Sciascia amateur d'estampes nasce nel 1998 su iniziativa dell'associazione Amici di Leonardo Sciascia, con il supporto del Comune

di Milano e di una rete di istituzioni di grafica d'arte. L'obiettivo è mantenere viva la passione dello scrittore siciliano per l'incisione originale, un'arte che richiede dedizione, rigore e una dimensione di solitudine creativa, come lui stesso la descriveva. Nel corso delle undici edizioni del Premio sono state donate alla Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli di Milano oltre 300 opere incise provenienti da artisti di 43 paesi. L'XI Edizione del Premio ha visto la partecipazione di 27 artisti internazionali, selezionati dalla giuria presieduta da Érik Desmazières, direttore del Museo Marmottan Monet di Parigi.

La cerimonia di premiazione si è svolta lo scorso 13 febbraio al Castello Sforzesco di Milano. Sono intervenuti i responsabili delle prestigiose istituzioni italiane che sono i partner consolidati della rete del Premio Sciascia (l'Istituto Centrale per la Grafica, di Roma; il Museo della Carta e della Filigrana, di Fabriano; la Fondazione «Il Bisonte», di Firenze; la Scuola Internazionale di Grafica, di Venezia; la Fondazione Federica Galli, di

Milano). Nella seconda parte dell'incontro, coordinata da Francesco Izzo, Fondatore del Premio e Curatore del catalogo, e da Lorenza Salamon, Presidente della Fondazione Federica Galli, sono stati comunicati i risultati e conferiti pubblicamente i premi agli artisti presenti. La mostra delle 27 opere, primi premi e finalisti, rimarrà nelle Sale della Fondazione Federica Galli di Milano fino al 18 aprile, quarta esposizione del ciclo itinerante 2024-2025 che ha già toccato Roma, Venezia, Firenze, e che poi proseguirà a maggio prossimo a Fabriano dove si concluderà l'intero ciclo espositivo. Tra gli artisti premiati, il primo riconoscimento è stato assegnato all'ucraino Pavlo Makov, il cui lavoro, profondamente riflessivo, esplora la condizione umana attraverso l'incisione. Il secondo premio è andato a Katia Lang, artista tedesca che nelle sue opere riesce a trasmettere un'intensa sensibilità visiva, mentre il terzo posto è stato conquistato dal polacco Wieslaw Haladaj, con una ricerca espressiva che gioca sulla percezione dello spazio e della materia. Accan-

to ai tre vincitori, la giuria ha conferito tre menzioni speciali, riconoscendo il valore e l'originalità delle opere di Kohei Wakatsuki (Giappone), Chisanuphol Presanvorakitkool (Thailandia) e Man Zhuang (Cina/Giappone). L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, con delega a Fabriano Città Creativa Unesco, sottolinea il prestigio dell'iniziativa: "Il Premio Sciascia conferma il ruolo di Fabriano come punto di riferimento per la grafica d'arte e l'incisione, discipline strettamente legate alla nostra tradizione cartaria. L'inserimento nel circuito della grafica artistica rappresenta per noi un riconoscimento significativo che ci permette di dialogare con realtà di alto profilo, condividere esperienze e progetti con istituzioni e città di grande rilevanza nel panorama artistico. Il Museo della Carta e della Filigrana sarà il luogo ideale per ospitare queste opere, offrendo alla città e ai visitatori un'occasione unica per apprezzare il valore della stampa d'arte nel panorama contemporaneo". Anche per questa edizione, il Premio è accompagnato da un catalogo d'arte pubblicato dalle edizioni Il Girasole,

contenente la riproduzione di tutte le opere in concorso e testi di approfondimento, tra

cui uno scritto di Leonardo Sciascia dedicato al maestro incisore Mario Calandri.



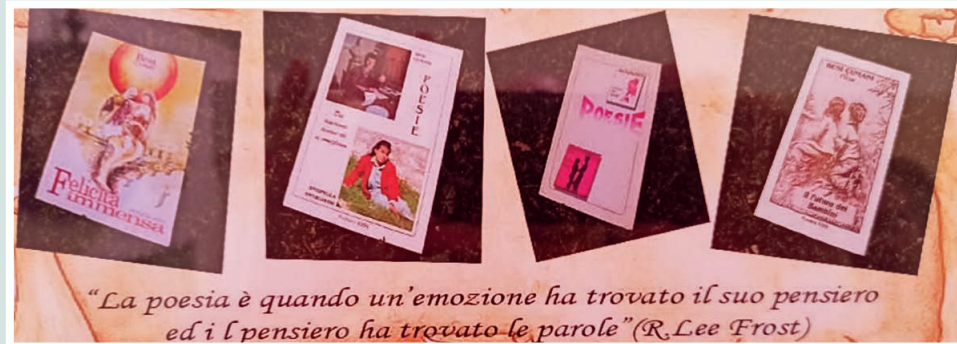
Il vincitore del Premio Sciascia 2025 Pavlo Makov e l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni

L'espressione poetica dell'albanese Besi Cumani

Nel comprensorio fabrianese si desidera far conoscere quanto sia radicata nel nostro tessuto sociale "l'espressione poetica", frutto di sensibilità e valori che evocati dall'animo, sono il punto di riferimento culturale nell'arte dello scrivere per tante persone. Besi è arrivato in Italia nel 1991. Nato in una piccola città vicino a Durazzo (Albania) nel 1967 in una modesta e numerosa famiglia, amava molto legge-

re e scrivere e con successo ha frequentato il Ginnasio nel suo paese. L'altra passione di Besi è il calcio dove ha giocato a livello dilettantistico in Albania e in Italia a: Fabriano, Genga, Marischio, San Paolo di Jesi e Serradica. Per Besi la città della carta è la sua seconda patria, dove si è subito integrato con la sua famiglia nel tessuto sociale della nostra comunità. A Fabriano Besi ha pubblicato diversi libri e partecipato a concorsi letterari: nel 1993 è

inserito con alcune poesie nella 1° Rassegna di Poesia "Città di Fabriano", nello stesso anno ha pubblicato il suo primo libro "Futuro dei bambini". Nel 1994 Concorso Internazionale a Como, quarto classificato e nello stesso anno ha pubblicato il libro "Due esperienze diverse che si assomigliano" insieme alla sassoferratese Antonella Smargiassi. Nel 1995 il libro "Poesie" con la poetessa Loretta Citarelli di Spoletto, in arte Margherita. Nel 1996 è



"La poesia è quando un'emozione ha trovato il suo pensiero ed il pensiero ha trovato le parole" (R. Lee Frost)

inserito nell'antologia "Poeti di oggi nel fabrianese" con introduzione storica del prof. Dalmazio Pilati (1927-2010). Nel 2011 il quarto libro di poesie "Felicità immensa" dedicato ai suoi figli Skerdi e Alex. La grande soddisfazione

familiare di Besi sono i suoi ragazzi che hanno continuato nel calcio dilettantistico le orme del padre e che si sono laureati. Da poco tempo Besi ha rilevato un negozio di macelleria, in zona piano, una professione che ha svolto

nell'arco della vita e nei ritagli di tempo, stimolato dalla sua vena poetica, ha in progetto di pubblicare una nuova raccolta con le sue più significative poesie scritte negli ultimi anni.

Sandro Tiberi

A MODO MIO
a cura di Luciano Gambucci

Fabriano, Perugia... dove siete?

E' un tema che ho affrontato altre volte. Ma che mi vede coinvolto perché penso che abbia una valenza importante, addirittura decisiva visto che viviamo una fase storica in cui la cosiddetta comunicazione ha quasi sempre un ruolo fondamentale.

Leggo con una certa frequenza che anche il nostro territorio ha un buon impatto turistico, nel senso che non sono pochi coloro che per i motivi più vari "vengono a trovarci" attratti dalla ricerca di nuovi percorsi o da indicazioni più o meno

stereotipate come "Fabriano, la città della carta", o dal desiderio di conoscere quella cosiddetta "Italia minore" che, in realtà, tanto minore non è. Il tema "turismo" è molto dibattuto e spesso oscilla tra chi ritiene che possa avere una valenza economica talmente importante tanto da essere in grado di sostituire il ruolo socio-economico dell'industria, e chi, invece, pensa che possa avere un ruolo economico aggiuntivo, o forse ancor meglio, possa rappresentare una fetta delle attività di queste aree dell'en-

trotterra marchigiano.

In sostanza si tratta di un dibattito che solo saltuariamente sale a livello di concretezza con la formulazione di strategie ben definite capaci di dare vita a percorsi in grado di coinvolgere soggetti pubblici fondamentali quali i comuni (ma in sinergia fra loro), associazioni di categoria, enti, e via discorrendo. Sono decenni che si propongono soluzioni e si indicano percorsi ma la-

titano, o solo saltuariamente, operano di concerto quanti nei confronti di questo soggetto economico dovrebbero avere un ruolo continuativo. Il turismo in tutto le sue varianti, da quello storico, a quello naturalistico, da quello religioso a quello enogastronomico, da quello sportivo a quello legato ad importanti eventi di spettacolo, dovrebbe essere visto come un tutt'uno e quindi immaginato e proposto in sinergia. E' evidente che dalle nostre parti ciò avviene a singhiozzo: è quindi evidente che solo un cambio di mentalità associato al desiderio di raggiungere un risultato corale tra soggetti politici e non, anche se tra loro molto diversi, può porta-

re a risultati sostanziosi. A mo' di esempio sulla necessità di modificare un certo modo di pensare mi limito a fare un paio di rilievi legati alla scarsità di comunicazione e di cui ho messo in evidenza altre volte la necessità di cambiare registro: se andate a Gubbio quante volte trovate indicazioni Fabriano? E a Fabriano quante volte trovate l'indicazione Gubbio? Il capoluogo di regione a noi più vicino è oggi Perugia: quante volte trovate indicazioni in questo senso a Fabriano? Ed a Perugia o Foligno o altre zone dell'Umbria trovate mai il cartello Fabriano? Raramente, molto raramente. Non sarebbe opportuno concordare iniziative "bipartisan"

con alcuni Comuni, magari i più grandi e turistici: io metto un tuo cartello, tu metti uno mio. Il risultato sarebbe eccellente, soprattutto per il turista che, è vero, oggi, usa moltissimo lo smartphone ma non disdegna di certo l'indicazione stradale.

Aggiungo: non semplicemente cartelli più o meno anonimi ma, ad esempio, "Fabriano, città della carta", "Matelica, città del verdicchio", Sassoferrato, Sentinum romana", "Genga, Grotte di Frasassi" e via discorrendo. Sono piccolissimi flash ma, credo, che siano sempre le piccole cose, se condivise, che possono fare da apripista ad altre ben più grandi.



Le rane bollite

di STEFANO SALIMBENI

Cari concittadini, avete presente il principio della rana bollita? Se sì, saltate il prossimo paragrafo e andate subito a quello seguente... sia che siate appassionati di politica internazionale o semplicemente tra quelli che, dalle nostre parti, cercano un bar aperto di sabato, di domenica (o non sia mai di lunedì). Ancora di più se, come me, fate parte di entrambe le categorie!

Allora, per chi non lo sa, la rana, se immersa in acqua calda, abbastanza calda da esserle dannosa, salta via, con un semplice, e neanche troppo faticoso, colpo di reni. Fin qui tutto bene, ... specialmente per la rana! Ora però, è provato che la stessa rana non ha la percezione del cambio di temperatura, graduale, dell'acqua. Dunque, se la mettiamo in acqua tiepida lei non ha nessuno stimolo di saltare via, ma anzi ci si trova talmente bene al punto di rilassarsi e sguazzarci beata. Il trucco, per farla rimanere lì, è quello di scaldare l'acqua... a fuoco lento. Quando l'acqua raggiunge la temperatura critica, la rana, sempre più indebolita da questo piacevole bagno caldo, non ha più la forza di saltare via. E lì, purtroppo per lei rimane, ... finché non arriva lo chef francese... eccetera, eccetera! Allora cari concittadini, a parte il fatto che a me le rane piacciono pure (come mi piacciono le escargots, e una serie di parti di animale di fronte alle quali la gente "normale" di solito inorridisce) io a bollirne una, dico la verità, non ho mai provato. Eppure la teoria è così diffusa che qualcuno deve averlo anche fatto. Ma più che altro, a parte preoccuparsi della sorte della povera rana, questo principio è stato adattato ai comportamenti umani, sia singoli (nelle relazioni di coppia), sia sociali (nei comportamenti collettivi), via via fino alle relazioni tra stati. In molti attribuiscono l'uso politico di questa teoria a

Noam Chomsky, sociologo del Mit di Boston: io, da giornalista, l'ho anche incontrato più volte, e non mi è mai sembrato un friggitore di rane! Eppure, se applicata alla società, la teoria funziona perfettamente, specie quando si tratta di principi antidemocratici che precedono svolte autoritarie.

La storia infatti è piena di nazioni, compresa la nostra, che (neanche un secolo fa) hanno sguazzato nell'acqua che diventava sempre più calda (ma con i treni che arrivano in orario) e che poi per saltarne fuori, hanno dovuto aspettare gli americani che prima ci liberassero e che poi pagassero la ricostruzione di una patria completamente distrutta! E ahimè di questo principio è anche piena l'attualità, specie da quando Donald Trump ha ripreso in mano, e stavolta anche saldamente, le redini del governo Usa.

Per una volta, cari concittadini non parlerò degli americani, (nonostante io sia da 15 anni uno di loro), perché, nonostante lo conoscessero, e dopo esser stati messi in guardia dalle sue possibili intenzioni, l'hanno votato in massa. Dunque, se adesso lui e i leccini di cui si è circondato, stanno rapidamente distruggendo lo Stato Federale, Pentagono compreso, un po' se lo meritano pure. E se Elon Musk, che nessuno ha mai votato ma che tutti sapevano che ci sarebbe stato, con in mano una motosega urla "motosega", per vantarsi dei tagli "allucinanti" che sta facendo in tutti i ministeri e enti governativi possibili, si meritano anche lui. Qui l'acqua adesso la stanno scaldando molto in fretta... vediamo se si decidono a saltare fuori o se continueranno a sguazzarci finché Trump diventerà presidente a vita, proprio come ha fatto il suo amico Vladimir Putin. Ma io, per una volta, voglio parlare con il passaporto italiano, e dunque europeo, in mano, pronto ad usarlo per rientrare in patria! Dunque cari concittadini parliamo di politica estera! Ora, la potenza che ci ha salvato e ricostruito, sta fa-

Le persone, come le rane, saltano via dall'acqua bollente, ma si adattano all'acqua tiepida. L'importante, secondo i possibili governi autoritari, è scaldargli l'acqua pian piano



cendo e farà tutto il possibile, ormai è chiaro, per mettere noi, e i nostri connazionali europei, da parte. Le richieste di aumentare il budget per la difesa ai vari paesi d'Europa sono solo una scusa: prima era il 2 per cento, adesso è arrivato al 5, e chissà dove andrà a finire. Nel frattempo poi arrivano tariffe sul commercio, che, se non faranno bene all'America, come dicono tutti gli economisti, di sicuro non faranno bene neanche a noi. Poi Trump riscrive la storia come pare a lui, dando del dittatore a Zelensky e accusandolo di aver iniziato lui la guerra contro la Russia... dunque tutti fuori dei negoziati sulla pace, compreso Zelensky stesso, a meno che decida di regalare metà delle sue terre rare agli Stati Uniti. Alla fine a parlare saranno Trump e Putin che, dopo 3 anni di isolamento, adesso è pronto a rientrare nel consesso delle

nazioni, ridare la bandiera ai suoi team sportivi, avvelenare gli oppositori come fossero topi, e risentirsi con i presidenti di altre nazioni come Sergio Mattarella perché si permettono di dargli - giustamente, aggiungo io - del nazista!

Il problema, cari concittadini, è che l'Europa per troppo tempo si è cullata nell'acqua tiepida dell'aver l'America come alleato, anche quando, 8 anni fa, aveva già visto di che pasta era fatto Trump. C'è poco da fare, le corti di giustizia internazionali, così come le decisioni di politica estera, non servono a niente se dietro non c'è un esercito. E l'Europa, nonostante la popolazione e la ricchezza totale, un esercito non ce l'ha avuto mai. Io questa cosa la dico e la scrivo da tanto tempo, e adesso forse è la volta buona. Per fare la voce grossa, ci vogliono due cose: un governo

che decida in modo rapido e, ripeto, un esercito dietro che lo faccia rispettare. Da laureato in scienze politiche io ancora non so come funziona il governo europeo. So solo che: ci vorrebbe la motosega di Musk per sfrondare tutta una serie di sprechi e di enti inutili; smettere di far decidere all'unanimità (così uno come Orbán rimane al posto suo); e soprattutto, e sono tre volte che lo dico solo in questo paragrafo, un esercito comune e indipendente in modo tale che, Russia, Cina, e anche perché no, l'America, ci rispettino davvero. Macron, che in realtà parla di esercito europeo già da un pezzo, ci sta riprovando. Forse è già tardi, ma non abbiamo scelta. O saltiamo fuori, adesso, o, con staterelli di medie dimensioni alla mercé delle grandi potenze, facciamo la fine della rana.

E in senso più locale (visto che ve l'avevo promesso) anche i proprietari dei bar di Fabriano e dintorni (e i loro camerieri) si sono cullati per anni (anche quando le lavatrici, le cappe, e adesso anche la carta, non le fa più quasi nessuno) su quei fondi che in Italia vengono chissà da dove ma che continuano a mantenere una cittadinanza in vita. Anche lì sapevano cosa sarebbe successo, e anche lì non hanno fatto niente, senza pensare che tenere i bar chiusi quando in giro potrebbero esserci turisti fa male sia alla città che a loro: sia ai proprietari dei locali che non si impongono, sia ai camerieri che cacciano la gente solo perché è ora di pranzo o di cena. Tanto prima o poi i sussidi finiscono, i bar chiudono del tutto, e a quel punto mi piacerebbe sapere che cosa mangeranno sia gli uni che gli altri sia a pranzo che a cena. Certo anche qui comincia ad essere un po' tardi. Ma anche in questo caso o si salta fuori dalle abitudini, ormai assolutamente fuori moda, o la fine della rana, a digiuno, rimane l'unica possibile.

Quei parcheggi all'ospedale, multe solo per far cassa



Sono un futuro medico dell'ospedale di Fabriano (a brevissimo prenderò servizio) e vi scrivo per segnalarvi un fatto alquanto increscioso occorso nella giornata di ieri (20 febbraio ndr) presso il parcheggio dell'ospedale di Fabriano. Questi giorni mi sto recando presso il nosocomio per completare le procedure burocratiche utili ai fini della presa di servizio. Ieri mattina, allo stesso modo dei giorni precedenti, ho parcheggiato la macchina come potete visualizzare nelle foto in allegato. Al mio ritorno, nel pomeriggio, ritrovo sul parabrezza una con questa motivazione: "il conducente lasciava in sosta il veicolo in una zona all'uopo predisposta senza collocarlo nel modo prescritto dalla segnaletica". Inutile dirvi il mio sgomento nella lettura di cui sopra, considerato che la macchina era parcheggiata in fila insieme alle altre, in una zona predisposta all'uopo, ma senza alcuna segnaletica stradale, come potete verificare dalle foto in allegato.

Premettendo il fatto che non ci si reca in ospedale per diletto, trovo alquanto sconcertante che la polizia locale venga a fare le multe proprio nel parcheggio predisposto come da loro accertato, che non arreca alcun fastidio alla circolazione. e, solo per far cassa, adduca delle motivazioni senza alcun senso. Inferire su poveri cittadini che si recano in ospedale per motivi seri e non per svago.

Alessandro Becchetti

Roberto Moschini, non è corretto scambiare il suo modo di fare...con una calma inquietante

E' stato un artista generoso sia sul piano umano che lavorativo

Scusate se mi permetto, ma essendo legato da profondo affetto alla figura di mio zio Roberto Moschini, vorrei fare una riflessione per dissentire, almeno in parte, sul contenuto dell'articolo apparso sul numero de "L'Azione" del 22 febbraio, dal titolo "Moschini l'uomo l'artista, il maestro".

L'articolo traccia, a mio parere, un'immagine parziale e leggermente distorta del maestro. Mi riferisco in particolare alla parte dell'articolo in cui si afferma che "Moschini è conosciuto per la sua personalità enigmatica, e per il suo comportamento che a volte sfiorava l'inconsueto". L'articolo prosegue affermando che Moschini "spesso si inseriva nelle conversazioni con una calma inquietante senza mai mostrare la minima emozione, come se ogni parola fosse scelta con una precisione chirurgica".

Solo chi ha conosciuto superficialmente Roberto può aver scambiato i suoi discorsi sulla spiritualità, o sul rapporto della sensibilità artistica con l'ignoto, come discorsi enigmatici, ma ascoltandolo ci si accorgeva che nelle sue prese di posizione era coraggioso e solare, sforzandosi di spiegare le sue opinioni e i suoi punti di vista.

Chi lo ha conosciuto sa bene che qualche piccola stravaganza nell'indossare, a volte, collane, simboli o amuleti erano un'esigenza dettata da una vera frequentazione di quelle culture con le quali costantemente dialogava. È stato un artista generoso sia sul piano umano che lavorativo, che spesso ha donato il suo talento e le sue opere senza ricevere nulla in cambio, anzi il suo fidarsi degli altri spesso lo aveva reso vulnerabile alle truffe e all'inganno. Il suo cammino spirituale negli ultimi anni era volto a un sereno distacco e a una ricerca

della pace interiore.

Nelle conversazioni, se interessato o chiamato in causa, aspettava pazientemente il suo turno per parlare, e le sue parole erano tutt'altro che fredde, ma cariche di emozione e di pathos: erano il risultato di un cammino interiore in cui ogni parola era un atto di amore, in grado di esprimere un sincero sentimento di empatia verso l'interlocutore. Scambiare questo atteggiamento con una "calma inquietante" è profondamente sbagliato.

Negli ultimi anni Roberto ha affrontato con grande dignità il dolore e la malattia senza condividere con gli altri nulla se non il suo entusiasmo per l'arte, la creazione e la scoperta. In questo, e in molto altro, Roberto Moschini è stato pienamente uomo, artista, maestro.

Marco Agostinelli

I nostri padri hanno fatto l'Europa per noi, noi abbiamo il dovere di rafforzarla

Gli effetti collaterali dei dazi

di MARIO BARTOCCI

Tra sette e dieci miliardi di dollari viene stimato l'effetto sui prezzi dei dazi praticati all'Italia dall'amministrazione Trump.

Cifra risibile se confrontata con il patrimonio di Elon Musk, ma non poco rilevante per gli effetti frenanti sulle nostre esportazioni verso gli Stati Uniti e sui bilanci delle nostre imprese esportatrici comprese nella gamma dei prodotti colpiti.

Ma dobbiamo mettere nel conto anche gli effetti collaterali dei suddetti dazi sul prezzo interno dei consumi correnti, anche su quelli dei Paesi "daziati" oltre che di quelli "daziati"; perché i dazi vengono sempre pensati per colpire "fuori casa" ma non si considera che colpiscono, non poco, anche "in casa".

In tal senso, esempio da manuale, spesso citato, è la vicenda delle corn laws del 1815, quando il governo della Gran Bretagna, su pressione dei proprietari agrari, mise il dazio sui grani provenienti dalle sue stesse colonie, con il risultato finale di triplicare il prezzo del pane al consumo e con conseguenze sociali immaginabili. Ma parlando di effetti (non tanto) collaterali, occorre anche considerare che ogni dazio da sempre luogo a una misura di ritorsione da parte del soggetto colpito, un "contro-dazio"; e la moltiplicazione di misure e contro-misure si traduce in un rallentamento complessivo del mercato mondiale, con danno generalizzato per tutti i Paesi e in particolare per quelli più poveri e più dipendenti dall'export. Non a caso l'Economist ha definito

questa guerra commerciale avviata dagli Stati Uniti come *"la più stupida delle guerre"*.

Comunque, la pratica dei dazi doganali è antica quanto è antico il commercio transnazionale e ha interessato in passato quasi tutte le frontiere, comprese, ad esempio, quelle dei piccoli Stati italiani fino all'Unità, quando ci voleva il passaporto per andare, poniamo, da Milano a Torino; ancor oggi, per i confini dei Comuni, si parla di "cinta daziaria", anche se il termine rimane solo una indicazione topografica.

Certo, i dazi venivano posti a protezione dei prodotti locali dalla concorrenza esterna, ma spesso anche semplicemente per fare soldi a favore dell'Ente impositore.

Forse molti ricordano Troisi e Benigni film *"Non ci resta che piangere"*, quando alle porte della città vengono apostrofati dalla guardia con *"quanti siete? un fiorino"*, anche se i poveri disgraziati non avevano con sé nulla di imponibile...

Questa del dazio per far soldi, oggi, sembra essere anche una logica della Amministrazione Trump, se è vero quello che si racconta, e cioè che il gettito dei dazi viene previsto per finanziare la riduzione delle tasse promessa durante le elezioni.

Ci sembra comunque, in questa logica dei dazi "universali" emessi dal Governo degli Stati Uniti, di vedere un'altra logica ben più profonda e preoccupante, quella di usarli come strumento a sostegno e supporto

dell'obiettivo di ampliare senza limiti quella che con un eufemismo viene chiamata "area di influenza" degli Stati Uniti nel mondo.

Ne sono un chiaro indizio le ingenerenze di Elon Musk, "aiutante di campo" di Trump, nei fatti della politica europea, le palesi pressioni sull'orientamento del voto degli elettori, il bypassare l'Unione Europea istituendo rapporti bilaterali diretti con ciascuno dei Paesi Membri.

Alla guerra commerciali in corso,



inoltre, si sovrappone la competizione internazionale sulle tecnologie informatiche avanzate, segnatamente l'AI, con stanziamenti finanziari a decine di zeri; qui, il competitore vero degli Stati Uniti appare essere sempre di più la Cina, che ha superato ormai da molto tempo e di grande lunghezza l'antico ruolo di *paese in via di sviluppo* per confrontarsi con il mondo da grande Potenza con un mix tra limitazione dei diritti umani e sviluppo economico e tecnologico a due cifre.

Per completare questo quadro globale

in movimento, non possono essere trascurati i segnali inaspettati di "fidanzamento" politico tra gli antichi avversari dalle due parti del mondo, la Russia e gli Stati Uniti.

E l'Europa?

Qualcuno prevede che, nella distribuzione dei ruoli in questo nuovo "grande gioco" l'Unione resterà in panchina, qualcun altro sostiene che nel nuovo ordine mondiale che si sta formando l'Europa dovrà accontentarsi, se glielo danno, di uno strapuntino anziché di un seggio fra i Grandi.

Abbiamo ascoltato con rabbia e amarezza le espressioni di disprezzo per l'Europa pronunciate dal vice presidente americano James Vance, abbiamo assistito indignati all'esclusione dei rappresentanti dell'Unione Europea dall'incontro fra Russia e Stati Uniti per la pace in Ucraina. Sono sintomi di una debolezza internazionale che non ci è stata tanto imposta dall'esterno,

ma che piuttosto abbiamo alimentato in questi settantacinque anni di vita dell'Unione con il crescere delle divisioni interne, il riemergere dei nazionalismi, i ritardi e i differimenti continui di quelli che dovrebbero essere elementi istituzionali di una vera Unione, una politica finanziaria e una difesa comuni; sembra essersi tutto fermato a Maastricht negli enunciati e alla Moneta Unica nella sostanza. Dall'aria che tira nel mondo ci arriva di quando in quando una zaffata fredda che gela il nostro sentirci europei e ha l'odore della decadenza.

Riflettiamo allora bene sul fatto che la fine dell'Europa significherebbe anche la decadenza irreversibile di quei valori storici e culturali che noi definiamo sinteticamente Occidente. Valori custoditi, accumulati e arricchiti in Europa in più di duemila anni di Storia: l'eredità cristiana, la solidarietà, la tolleranza, la democrazia, la pace. Valori che hanno saputo sopravvivere anche quando sembravano travolti dai conflitti che hanno devastato il nostro Continente e sommersi nell'oscura parentesi storica delle grandi dittature tra gli anni Venti e gli anni Quaranta del secolo scorso, un'epoca che non possiamo accettare di ripercorrere. Forse, come affermano molti osservatori ed esperti, la costruzione europea ha bisogno "più di riforme che estensioni".

Non abbiamo titolo per entrare nel dibattito, ma condividiamo l'idea che molte riforme siano indispensabili nei meccanismi di partecipazione e decisione. I nostri hanno fatto l'Europa per noi, noi abbiamo il dovere di mantenerla e di rafforzarla nella posizione che merita nel conteso mondiale. Millesettecento anni fa il barbaro Odoacre decise che l'Impero Romano d'Occidente era finito e mandò beffardamente a Costantinopoli le insegne imperiali sequestrate. Ci rifiutiamo solo di immaginare che la bandiera blu a dodici stelle possa finire in un deposito di vecchie bandiere fuori uso, magari in un sotterraneo abbandonato in Russia o in America. Non meritano questo colore che per primi hanno alzato la bandiera; non lo meritiamo noi che abbiamo il dovere di consegnarla ai nostri figli.

Centro Diurno come testimoni di gentilezza

Non è la prima volta come Ambasciatrice del Movimento italiano della Gentilezza per le regioni Umbria e Marche che mi trovo a Fabriano a valorizzare i meriti di una comunità in cui si respira "la Gentilezza". L'Ass. Coop. Soc cooperativa che gestisce il global service della Rp- Rpd e il Centro diurno, il presidente prof. Franco De Felice e tutti i dipendenti hanno ricevuto le attenzioni del MiG per la loro diligenza e sollecitudine nelle cure degli ospiti della struttura e per le premure nei confronti delle famiglie. Quella di lunedì 10 febbraio è stata una mattinata di reciproche emozioni, condivise con il dottor Roberto Cingolani presidente del consiglio di amministrazione del Comune di Fabriano, l'avvocato Donatella Giorgetti anche

lei membro del consiglio di amministrazione, Sara Molinaro dell'Asp Ambito nove di Jesi, la responsabile dei servizi del Centro diurno Antonella Finelli, responsabile unica della Rp - Rpd e Centro diurno, Viviana Prosperi oss del Centro diurno. Presenti alla cerimonia anche l'educatrice Manuela Santini e l'animatrice del Centro diurno Francesca Merloni. Insieme ai protagonisti del centro, gli ospiti del centro diurno, abbiamo



ribadito l'importanza di crescere in un percorso di accoglienza superando gli ostacoli della solitudine, della chiusura in se stessi, delle paure legate all'avanzare dell'età. Le famiglie che vivono quotidianamente la fatica di affrontare l'Alzheimer e altre situazioni in cui ci si può sentire poco preparati ad accettarle, trovano al centro diurno una realtà pronta a sostenerle con grande professionalità e calore.

Il sorriso sulle labbra del personale, le attenzioni alle piccole cose da parte di tutti gli operatori sono carezze che restituiscono serenità e speranza a chi le aveva perse. Testimoni di gentilezza si diventa con l'impegno, scegliendo di costruire relazioni capaci di trasformare la vita in un'avventura basata sulla scoperta del valore altrui, osservando in silenzio occhi pieni di storie da raccontare e ascoltando ogni giorno parole nuove da imparare. Uniti dal desiderio di proseguire questo cammino, ci saranno nuovi appuntamenti a Fabriano per svolgere attività e incontri dedicati alla gentilezza, anche in previsione della Giornata mondiale, che si terrà come ogni anno il 13 novembre.

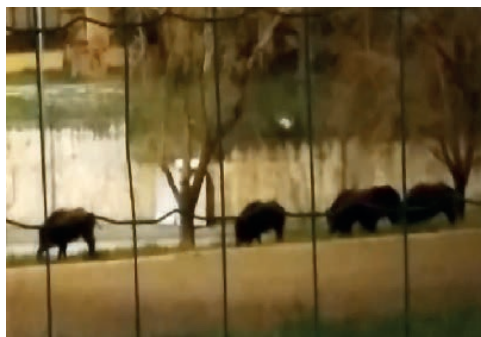
Flavia Scebba

Cinghiali nella pista ciclabile

I cinghiali vagano senza controllo per le strade della città, causando grandi disagi ai residenti. Dopo l'ultimo avvistamento di domenica sera all'interno della pista ciclabile cittadina chiedo al sindaco di prendere provvedimenti per la tutela della cittadinanza. C'è paura per l'ennesima ondata di questi grossi selvatici che, con cuccioli al seguito, non hanno paura di avvicinarsi al centro abitato. In più di un'occasione sono stati sorpresi a ridosso delle case in pieno giorno mentre grufolavano alla ricerca di cibo. L'amministrazione comunale si assuma una volta ogni tanto le sue responsabilità dando risposte concrete ai cittadini.

Siamo stanchi di sentirci sempre dire che l'amministrazione non può far nulla. Il problema dei cinghiali è un problema serio e i problemi, quando si vogliono risolvere, la soluzione la si trova. Meno chiacchiere e più fatti. Vista la situazione di paura e disagio e senza contare i pericoli a cui vanno incontro gli automobilisti che si vedono sbucare gli animali all'improvviso lungo le strade, chiedo al sindaco di prendere tutti gli opportuni provvedimenti a tutela della cittadinanza e dell'incolumità pubblica.

Pino Pariano, consigliere comunale



Le sfide ci impongono delle domande

Nel cuore di ogni persona c'è un desiderio d'attesa che fa sorgere sentimenti che guardano al domani nella consapevolezza di saper distinguere il differente valore delle scelte compiute e di riuscire a procedere, nel futuro, verso scelte migliori. Una occasione per tutti di rianimare quel cammino di sostegno e vigore che permette di andare avanti nella vita pur nelle difficoltà, che attraverso la speranza, si scorge una luce che colora la nostra esistenza. In questo cammino dove l'uomo d'oggi può affermare che la riscoperta dei valori, della fatica, dell'essenzialità, nella ricerca del senso della vita, scopre che la vita è la sola realtà che esiste veramente e di cui si ha coscienza. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore l'immagine suggestiva dell'oggi, per comprendere la sicurezza in cui ci affidiamo ogni giorno senza perdere di vista la mèta alla quale siamo chiamati, nel ritrovare la fiducia necessaria con dignità e rispetto verso la nostra vita. Il mondo ci offre tante cose per dare un senso alla nostra

esistenza e possiamo così essere quel raggio di luce che penetra le molte tenebre dove la sete di potere e egoismo minacciano la parte più profonda e più vera di noi, quella che nessuno vede ma che è la parte più importante che dobbiamo ripristinare in questa società. Fare delle scelte coraggiose che mettono anche a rischio la vita e le nostre sicurezze, per testimoniare in modo credibile che di fronte a una vita ferita, trafitta, umiliata c'è sempre da comprendere, da accogliere, da attualizzare, da compiere rinnovandola costantemente che ci può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso. Nel modo in cui affronteremo le sfide cruciali che abbiamo davanti sarà determinante per il futuro nostro e delle nuove generazioni, farci delle domande che giustificano gli interrogativi che puntualmente emergono nella ricerca senza fine di risposte, in un mondo che dobbiamo imparare a considerare nel rispetto reciproco tra ogni essere vivente.

Sandro Tiberi

Che cosa sta cambiando nelle aree interne delle Marche

di DANIELE SALVI

La vicenda Beko Europe, che sta tenendo con il fiato sospeso circa duemila lavoratori in tutta Italia, di cui un terzo nelle Marche, rischia, tra le altre cose, di acuire la già fragile situazione delle Aree interne della nostra regione. I Comuni di Fabriano e Comunanza sono ovviamente i più interessati, ma la partita riguarda il processo di periferizzazione che queste Aree stanno progressivamente subendo con la zona del cratere sismico divenuta lo spartiacque del decremento demografico che fa la differenza tra Nord e Sud anche lungo l'Appennino.

Quando si ironizza sulla proposta di agevolare l'insediamento di giovani coppie nelle Aree interne attraverso un contributo per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa bisognerebbe riflettere sul fatto che dopo il Covid l'Appennino settentrionale è tornato a crescere contando circa 100.000 persone che sono andate ad abitarci e sono in maggioranza italiani. A questo risultato ha contribuito anche la strategia della Regione Emilia-Romagna (Stami) che ha incentivato la riscoperta delle

aree interne e montane proprio con misure come quella accennata.

Un risultato inedito rispetto alla quasi secolare emorragia dello spopolamento che, invece, dal 1951 continua senza sosta nelle Aree interne marchigiane e conosce negli ultimi anni una nuova accelerazione, dopo la fase di declino lento e per certi versi di relativa stabilizzazione del periodo 1971-2001. Fa eccezione la stabilità demografica relativa dell'area del Montefeltro-Alto Metauro, grazie alla connessione lineare con i centri maggiori della costa pesarese-romagnola. Si tratta dell'unica area che può mettere in campo una prospettiva di consolidamento, sempre che la Regione voglia prendere in mano la revisione e il rilancio della Strategia nazionale delle Aree interne (Snai) ad oggi abbandonata.

Se i 24 milioni stanziati per una politica dei borghi, di cui in cinque anni non abbiamo visto ancora i frutti, fossero stati usati per misure veloci e flessibili, oggi circa 1000 giovani cop-

pie avrebbero potuto ripopolare le Aree interne delle Marche, mettendo a frutto un pezzo dell'enorme patrimonio immobiliare in disuso.

Il futuro di queste aree dipenderà, quindi, non solo dalle conseguenze del sisma e dai tempi di una ricostruzione che in questo momento sta segnando il passo, a causa dell'interregno che si è creato tra la fine del Superbonus e il mancato tempestivo avvio del nuovo regime dei costi parametrici, ma anche dalle nuove geografie indotte dalla infrastrutturazione viaria del Quadrilatero e della Pedemontana e soprattutto dai processi di de-industrializzazione in atto. Se Fabriano resta la città delle

aree interne, fondamentale per la loro tenuta, mentre subisce gli oltraggi di nuove crisi occupazionali e cerca di accompagnare un faticoso processo di terziarizzazione, puntando su una centralità logistico-infrastrutturale, tuttavia, ancora incompleta; Comunanza è il polo manifatturiero che insieme a quello dei servizi di Amandola dovrebbe provare a drenare l'emorragia delle due aree interne e montane dell'ascolano e del fermano. La connessione tra le due realtà, Fabriano e Comunanza, va quindi oltre un modello, quello dello sviluppo manifatturiero pedemontano che ha rappresentato l'ultima idea di organizzazione e sviluppo territoriale delle aree interne marchigiane, di cui sono stati artefici i Merloni. Essa va persino oltre il fatto che a Comunanza si fa quel che a Fabriano si progetta, ed ha a che fare con la destrutturazione produttiva in atto dell'entroterra delle Marche, nonostante l'ingente investimento del programma Next Appennino sul cui

stato di avanzamento reale andrebbe fatto un focus obiettivo. Se aggiungiamo a questa situazione la crisi che vive la città di Camerino, messa in ginocchio dal sisma e con davanti a sé una lunga prospettiva di ricostruzione, e se - guardando più a nord - ci soffermiamo sulle fragilità del sistema locale di Pergola e sul caso Arcevia, il centro che dal 1951 ha avuto la perdita maggiore di popolazione, ci rendiamo conto di come una politica per le Aree interne abbia bisogno di essere presa energicamente in mano dalla Regione e messa su basi del tutto nuove. Si tratta di riscrivere i rapporti con le città polo di servizi, di reinvestire sulle piccole e medie città dell'Appennino per la funzione che svolgono nei confronti dei rispettivi ampi territori e di tematizzare sistemi locali e riordinare amministrativo di 80 Comuni delle Aree interne, che diventano 140 se si considerano quelli che hanno un calo demografico molto forte pur non essendo classificati Area interna. Comuni che per la metà hanno una popolazione di circa 2000 abitanti e per oltre un quarto di 1000 o meno. Uno scenario rispetto al quale non si può continuare ad essere spettatori, fantasticando rinascite dell'Appennino.



Card. Parolin: "Maria lo sostenga in questo momento di malattia"

Maria "lo sostenga in questo momento di malattia e di prova e lo aiuti a recuperare presto la salute". Si è conclusa con questa invocazione l'introduzione del card. Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, al Rosario per il Papa, ricoverato al Policlinico Gemelli per una polmonite bilaterale. "Cari fratelli e sorelle, negli Atti degli apostoli si racconta che la Chiesa pregava intensamente mentre Pietro era custodito in prigione", ha esordito il porporato davanti a migliaia di persone radunate in piazza San Pietro: "Da duemila anni si racconta che il popolo cristiano prega per il Papa che si trova in pericolo o è infermo.

questa sera vogliamo unirvi anche noi pubblicamente a questa preghiera, qui nella sua casa, con la recita del Santo Rosario", ha annunciato il cardinale, riferendosi alla particolare "staffetta" di preghiera che, con la preghiera mariana in piazza San Pietro, è cominciata da lunedì e continuerà con cardinali e vescovi. "Lo affidiamo alla potente intercessione di Maria Santissima, che invociamo specialmente col titolo di Salus Infirmorum", le parole rivolte al Santo Padre da Parolin: "Ella, che è nostra madre premurosa, lo sostenga in questo momento di malattia e di prova e lo aiuti a recuperare presto la salute".

Anche in questi giorni, da quando il Santo Padre Francesco è ricoverato al Policlinico Gemelli, un'intensa preghiera si eleva per lui al Signore da parte di singoli fedeli e di comunità cristiane del mondo intero". "Da



(Foto Siciliani-Gennari/SIR)

Accademia della Crusca e Sanremo

L'Accademia della Crusca, massima autorità linguistica italiana, ha analizzato i testi delle canzoni in gara a Sanremo e ha espresso le sue considerazioni. A ricevere i voti più alti dell'accademico Lorenzo Coveri sono stati Brunori Sas, Lucio Corsi, Willie Peyote, Shablo, Feat Gué, Joshua e Tormento (per citarne solo alcuni). Che ne pensate? Quanto contano, a vostro avviso, i testi di una canzone? Sono la prima cosa che vi rimane impressa, oppure un brano vi colpisce nel suo insieme, magari per il modo armonico in cui si coniugano testo e musica? In sintesi: siete pro o contro l'intervento dell'Accademia della Crusca? Queste le domande che abbiamo posto ai redattori di "Penna Libera Tutti" in occasione del 75° Festival della Canzone Italiana. Ci hanno risposto con grande entusiasmo; per evitare di "accorciare" i loro articoli, davvero molto belli, li pubblichiamo in due tranches.

Silvia Ragni

Sanremo 2025

Interessante la valutazione dell'Accademia della Crusca; personalmente amo la musica e sono convinto che la stessa venga fatta nel suo insieme (testo più musica). Ovvio che scorporare il testo dalla musica porta ad un'analisi tecnica generale diversa. Sì, i testi di una canzone contano molto, anche perché solitamente mi colpisce prima il testo e poi la musica. A volte invece se il pezzo musicale è "orecchiabile", come si suol dire, ma privo di testo interessante, diventa una di quelle canzonette estive che si sentono per un solo anno, senza comunque fare la storia. In sintesi sono d'accordo con l'Accademia della Crusca, ma visto che Sanremo ad oggi è considerata un'esibizione canora di livello mondiale, in questo festival non ho trovato di così grande interesse né gli stessi brani, né tantomeno i testi in sé per sé da poter rappresentare la nostra nazione all'estero.

Paolo Fioretti

SANREMO SI AMA!

Vince Sanremo 2025: Olly con la sua "Balorda Nostalgia", al secondo posto Lucio Corsi, e al terzo Brunori Sas. Così si è conclusa la 75esima edizione del festival della canzone italiana, ma partiamo dall'inizio: Carlo Conti è tornato al timone del festival, un festival interamente dedicato alla musica, oserei dire quasi "festival radiofonico" visti i tempi "contati" e stretti,

meno chiacchiere e più musica. Funziona questa modalità? Sì e no, mi spiego: è giusto stringere i tempi e concentrarsi sulle canzoni, sono loro le protagoniste ma è anche giusto dare spazio ai vari co-conduttori, specialmente se sono comici,

esempio: se Conti avesse dato quei 10 minuti a Geppi Cucciari per un monologo comico la serata cover avrebbe avuto un valore aggiunto. Bellissimo lo spettacolo del co-conduttore Mahmood, e Gabri Ponte nella serata finale ha aperto le danze in grande stile, nel complesso un bellissimo festival, i miei complimenti a Carlo Conti! voto complessivo: 8+.

La Crusca vota i testi delle canzoni in gara; oltre che il pubblico e la sala stampa anche la Crusca ha voluto dare un giudizio sul festival dando voti ai testi delle canzoni in gara, non ho visto personalmente tutti i voti ma solo alcuni, ma ho ascoltato i testi di quasi tutte le canzoni e posso dire che cantanti come Clara, Sarah Toscano, Rose Villain e tanti altri ancora hanno non solo un bel ritmo radiofonico ma anche un bel testo, o meglio, un bel significato, riescono a trasmettere il perché di questa canzone e soprattutto riescono a proiettare questo significato in chi li ascolta. Per concludere: è stato un bel Festival, tanta bella musica e poche polemiche, anche se Sanremo senza polemiche è come la pasta senza il sale (Marcella Bella all'ultimo posto è vergognoso e imbarazzante) andava urlata questa verità! Detto questo, la vostra Cleo si è espressa. viva Carlo Conti, viva Sanremo e viva la musica! Alla prossima, Bye!

La Crusca

L'intervento dell'Accademia della Crusca a mio avviso è stato giusto, visto il risultato della finale del festival di Sanremo. Purtroppo i testi delle canzoni hanno sempre meno peso e importanza nel successo in classifica; da sempre sono prime quelle canzoni che sono armoniche e ritmate nelle musiche. Sfortunatamente i testi non vengono più valorizzati, o forse non lo sono mai stati. L'esempio lampante è che molto spesso si sentono canticchiare canzoni in lingua inglese da soggetti che non hanno la minima conoscenza della stessa (...). Oltretutto non parliamo di quei successi (...) che avevano come testo poche sillabe ripetute all'infinito. Oltre a ciò vorrei esprimere un mio giudizio riguardo al testo scritto e cantato da Cricicchi che, anche se non ha ottenuto successo, è una vera poesia d'amore! Credo che nessun essere umano possa rimanere impassibile davanti a un testo del genere. Affrontare il tema della malattia in modo poetico, profondo e veritiero, non è affatto facile, ma a mio avviso ha scosso le nostre coscienze, spesso offuscate dal materialismo e dal denaro. Per concludere, credo che l'intervento della Crusca sia stato positivo e necessario, ma è importante ricordare che difficilmente nelle canzoni in vetta alle classifiche di ascolto, viene capito o valutato il testo. Viva la Crusca.

il Toscano

SPORT

La straordinaria grinta di **Filiberto Dri** e **Francesco Gnechchi** (foto TM Sports Photography)

di **LUCA CIAPPELLONI**

Due vittorie in quattro giorni avvicinano la **Ristopro Fabriano** alla salvezza. Dopo tre ko consecutivi, la squadra di **Andrea Niccolai** si rialza nel momento più difficile battendo **Ravenna** in trasferta e poi **Piombino** in casa ed ora è a +6 sulla zona playoff.

Così a Ravenna. A distanza di 126 giorni dall'ultimo blitz esterno, il 16 ottobre a Salerno, la Ristopro spezza la striscia negativa di dieci sconfitte lontano dal PalaChemiba in uno scontro diretto fondamentale per la salvezza. Ad aggiungere valore all'eccellente prestazione dei cartai, in primis sul piano difensivo, ci sono le condizioni rimaneggiate dell'organico, perché oltre a Centanni, out per infortunio muscolare dal 15 gennaio, nella sfida a Ravenna manca anche Pierotti per un problema alla schiena. Senza play e guardia titolari, Fabriano trova un contributo eccellente dal giovane regista **Pisano**, che si divide col veterano **Dri** la palma di migliore in campo in un match sempre comandato dalla Ristopro. Fabriano ha un approccio deciso e dopo 6' va sul 9-14 costringendo **Gabrielli** al primo time out, ma lo scenario diventa ancora più fosco per i padroni di casa che resteranno per 7' senza punti e addirittura per 11' senza canestri dal campo. La Ristopro diventa padrona della scena e piazza un break devastante di 5-25 (19-46 al 18') che spacca in due la partita. **Dri** e **Hadzic** imperversano in attacco, con la regia di **Pisano** al quale si alterna il duttile **Scanzi**. **Niccolai** deve infatti ricorrere a quintetti mai visti prima, con **Hadzic** da '3' oppure col trio **Carta-Molinaro-Scandiuzzi** contemporaneamente in campo, ma le risposte sono positive da parte di tutti. In difesa Fabriano sbarrà la porta a Ravenna, che ha un minimo sussulto solo con nove punti ravvicinati di **Gay** ad inizio terzo quarto (31-50 al 23'), ma la Ristopro resta lucida e con le incursioni di **Pisano** e i siluri del duo **Carta-Hadzic** mette il lucchetto sulla vittoria, rendendo l'ultimo quarto sostanzialmente vano ai fini del match.

Così contro Piombino. Il tiro dalla media di **Hadzic**, miglior marcatore dei suoi, è decisivo per la risoluzione



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, settimana da incorniciare!

Conquistate due vittorie di platino per la salvezza

di una partita viaggiata sui binari dell'equilibrio per 40'. I cartai non riescono a ribaltare il -3 dell'andata ma prendono due punti pesanti e lo fanno al termine di una partita tutt'altro che spettacolare, nella quale stringono i denti gli acciaccati **Pierotti** e **Centanni** per dare un contributo alla Ristopro. Dopo l'avvio lanciato, 11-3 dopo 3' con le tre triple di **Dri** e **Hadzic**, **Piombino** si mette in moto con **Nicoli** e sorpassa con **Onojaife** (16-17 al 10'). **Fabriano** va a sprazzi, **Piombino** ne approfitta con **Cartaino** per rimettersi al comando e lo stesso

italo-americano consolida il vantaggio ad inizio terzo periodo (39-44 al 24'). La Ristopro viene soccorsa dalle due triple ravvicinate del rientrante **Centanni**, dopo quasi 40 giorni di stop per l'infortunio muscolare, ma la folata di **Castellino** e il tecnico per proteste a **Pierotti** rimettono tutto in parità (49-49 al 30'). Gli ospiti tentano l'allungo con **Longo** e **De Zardo**, ma nei locali è il solito **Gnechchi** a risultare fondamentale con i recuperi difensivi e poi con cinque punti in fila in attacco. La tripla di un **Pierotti** dolorante per il problema alla schiena fa 60-56 al 36', ma **Frattoni** e **De Zardo** tengono **li Piombino** e la parità si ricostituisce all'ingresso dell'ultimo minuto. **Hadzic**, dopo due rimbalzi d'attacco catturati da **Molinaro**, segna dai quattro metri, dall'altra parte **Frattoni** fallisce il tiro del pareggio, così come non riescono i tap-in di **Onojaife** e **De Zardo** e **Fabriano** può gioire. Il tour de force prosegue in questa settimana: mercoledì 26 febbraio, oltre i nostri tempi di stampa, la Ristopro ha giocato un altro turno infrasettimanale sul campo di Cassino e poi domenica 2 marzo alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esse ospiterà **Chieti**.

Classifica – Roseto 54; Gema Montecatini 44; Ruvo di Puglia** 38; Virtus Roma*, Livorno* e Herons Montecatini 36; Luiss Roma*** e Jesi 34; Chiusi* 32; Caserta, Sant'Antimo e Fabriano 26; Ravenna* 24; San Severo e Salerno 22; Piombino 20; Cassino 18; Chieti 15; Latina 14; Rieti* 10 (*una partita in meno; **due partite in meno; ***tre partite in meno; Chieti tre punti di penalizzazione).

ORASI' RAVENNA 51
RISTOPRO FABRIANO 75

ORASI' RAVENNA - Brigato 3, Ferrari 6, Munari 7, Crespi 9, Casoni, De Gregori, Tyrtshnyk 8, Dron 4, Gay 14, Branchi, Montefiori. All. Gabrielli

RISTOPRO FABRIANO - Carta 11, Pierotti, Dri 18, Centanni, Hadzic 13, Gnechchi 2, Molinaro 5, Pisano 18, Scandiuzzi 3, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 5. All. Niccolai

PARZIALI - 14-21, 8-25, 23-21, 6-8

RISTOPRO FABRIANO 67
SOLBAT PIOMBINO 65

RISTOPRO FABRIANO - Carta, Pierotti 5, Dri 12, Centanni 8, Hadzic 20, Gnechchi 12, Molinaro 3, Pisano 5, Scandiuzzi 2, Romagnoli, Ottoni, Scanzi. All. Niccolai

SOLBAT PIOMBINO - Castellino 8, Forti, Longo 5, De Zardo 12, Frattoni 6, Onojaife 10, Cartaino 15, Sipala 2, Nicoli 7, D'Onofrio, Ferraresi. All. Formica

PARZIALI - 16-17, 15-18, 18-14, 18-16



Riccardo Pisano sempre più protagonista, partita dopo partita (foto TM Sports Photography)



Damir Hadzic si è integrato rapidamente: contro **Piombino** ha segnato 20 punti e preso 9 rimbalzi (foto TM Sports Photography)

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder, prima volta in vetta alla classifica

Le ragazze di Matelica scrivono un'altra pagina di storia

HALLEY THUNDER MATELICA 74
PALLACANESTRO VIGARANO 54

HALLEY THUNDER MATELICA - Cabrini 12, Patanè 11, Celani 10, Battellini, Gramaccioni ne, Gonzalez 9, Zamparini 4, Poggio 17, Bonvecchio 6, Andreanelli, Sanchez 5, Catarozzo. All. Sorgentone

PALLACANESTRO VIGARANO - Iannello 3, Nikolova 22, Resemini 4, Tintori ne, Zietara ne, Valensin 7, Zangara, Grassia 13, Patriarca, Armillotta 5, Visone ne. All. Grilli

PARZIALI - 17-17, 14-11, 23-19, 20-7

di **FERRUCCIO COCCO**

La **Halley Thunder Matelica** ha scritto un altro capitolo della sua storia cestistica: battendo 74-54 la Pallacanestro Vigarano (e vista la concomitante sconfitta di Udine a Mantova) per la prima volta si trova in vetta al campionato di serie A2 femminile di basket, a parimerito proprio con Udine e Mantova a quota 30 punti. Non solo: la formazione marchigiana con ben sei giornate

di anticipo è matematicamente qualificata per i playoff, ai quali parteciperà per la terza volta consecutiva.

Prosegue, dunque, il "magic moment" della Halley Thunder Matelica, giunta alla quarta vittoria consecutiva al termine di un match piacevole contro una bella Vigarano, che per tre quarti è rimasta a contatto trascinata da Ivana Nikolova, poi nell'ultimo parziale le ragazze di coach Domenico Sorgentone hanno spinto sull'acceleratore allun-

gando fino al +20 conclusivo grazie a una buona circolazione di palla.

Matelica ha dominato a rimbalzo (55-21) e ha portato due giocatrici in "doppia doppia" (Anna Poggio 17 punti e 13 rimbalzi, Alessia Cabrini 12 punti e 10 rimbalzi), oltre a Giulia Patanè in evidente crescita (11 punti, 6 rimbalzi, 4 assist).

Partita piacevole da vedere, dicevamo, e ben giocata dalle due squadre, a dispetto della differenza in classifica (Matelica seconda, Vigarano penultima). E' proprio la formazione ospite - priva di Tintoti, Zietara e Visone - a partire fortissimo: 0-8 dopo quattro minuti. La Halley Thunder - che non utilizza Benedetta Gramaccioni nel giorno della sua centesima partita in serie A2 con la



maglia di Matelica (premiata nel pre partita) - stenta un po' a carburare e segna il primo canestro dopo quasi cinque minuti, ma poi pian piano prende ritmo e si va al primo mini-riposo sul risultato di parità (17-17).

Anche il secondo quarto è sostanzialmente equilibrato. Matelica non riesce mai ad

Anna Poggio ha messo a segno 17 punti con 13 rimbalzi (foto TM Sports Photography)

andare oltre i quattro punti di vantaggio, complice la chirurgica Nikolova che a suon di canestri tiene Vigarano in partita (31-28 all'intervallo lungo del 20').

Nella terza frazione, la Halley Thunder alza i giri del motore e tenta più volte di scappare via, ma i canestri dell'ex di turno Martina Grassia ricuciono ogni volta strappo (46-42 al 25').

Più passano i minuti, però, e più il gioco di Matelica sotto canestro diventa incontenibile per la squadra ospite, così - quando Anna Poggio inizia a martellare con continuità la retina ferrarese e Noemi Celani imbavaglia la Nikolova - la



Alessia Cabrini (12 punti e 10 rimbalzi)

Halley Thunder mette le ali, fino a toccare i venti punti di vantaggio sul 74-54 con cui si conclude la partita.

Il calendario del campionato, ora, propone alla Halley Thunder Matelica una trasferta insidiosa a Umbertide domenica 2 marzo.

Poi, nel weekend successivo (7-9 marzo), si disputerà la "Final Eight" di Coppa Italia di serie A2, prestigioso evento che avrà luogo a Roseto degli Abruzzi, al quale Matelica si è qualificata per il secondo anno consecutivo: anche stavolta l'avversario al primo turno sarà San Giovanni Valdarno, forte squadra del girone A.

La stagione sta entrando nel vivo e le emozioni iniziano a moltiplicarsi.

Classifica - Matelica, Mantova e Udine 30; Treviso* e Roseto 28; Ragusa** 25; Trieste 24; Vicenza e Bolzano 18; Umbertide* 16; Rovigo 12; Civitanova 8; Ancona e Vigarano 4 (*una partita in meno; **tre punti di penalizzazione).

Biglietti disponibili su **liveticket**

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto ancora vincente!

Secondo successo di fila: quotazioni in rialzo

FABRIANO CER. 2
PORTUALI DOR. 0

FABRIANO CERRETO - Mazzoni; Stortini, Marino, Mistura, Grassi (46' st Guidarelli); Trillini, Conti; De Sanctis (34' st Carnevali), Palmieri (31' st Crescentini), Proietti Zolla; Nacciarriti (34' st Musso). All. Mariotti

PORTUALI DORICA - Simone Tavoni; Fabiani, Savini, Catalani, Filippo Tavoni; Girolimini (31' st Cingolani), Sassaroli (44' pt Candolfi); Testoni (17' st Gioacchini), Guzzini, Altieri (11' st Pangrazi); Trabelsi. All. Ceccarelli

RETI - 32' pt Nacciarriti, 26' st Conti (r)



La formazione del Fabriano Cerreto prima della partita (foto di Maurizio Animobono)

di **LUCA CIAPPELLONI**

Il **Fabriano Cerreto** batte 2-0 i Portuali Dorica nello scontro diretto e fa un passo importante verso la salvezza. Il risultato premia la prestazione convincente dei padroni di casa che ritrovano la vittoria in casa dopo oltre quattro mesi, mentre i Portuali restano a secco in trasferta. Il Fabriano Cerreto inizia bene, il primo tiro lo socca Conti dal limite all'8' e Tavoni si distende alla sua destra. Dopo un avvio timido, la compagine dorica guadagna metri: al 15' il cross da sinistra di Altieri trova la sponda di Guzzini per Trabelsi, il cui tiro termina a lato, e un paio di minuti più

tardi Sassaroli si affaccia in area con un'incursione centrale. I padroni di casa però quando affondano lo fanno con incisività e al 32' Nacciarriti, innescato da Proietti Zolla, fa 1-0 con un diagonale. La squadra di Ceccarelli abbozza una reazione e ha la palla del pari con Trabelsi, che scatta sul filo del fuorigioco e tira in modo potente ma centrale verso Mazzoni, che respinge coi pugni. I dorici perdono per infortunio muscolare Sassaroli e rischiano al 44' sulla punizione velenosa di Palmieri che transita nell'area piccola ma nessuno del Fabriano Cerreto arriva alla deviazione. I locali sfiorano il raddoppio ad inizio ripresa, quando una palla persa di

Catalani innesca il contropiede di Palmieri, neutralizzato da Tavoni. Gli ospiti tornano a farsi vedere al 20' con l'azione personale di Pangrazi, ma è il Fabriano Cerreto a dare l'impressione di pericolosità e a Nacciarriti viene negato il raddoppio prima dai pugni di Tavoni e poi dal salvataggio sulla linea di Fabiani. Il 2-0 è solo rimandato, perché Guzzini trattiene in area Conti e provoca il rigore, trasformato dallo stesso centrocampista. I Portuali non demordono ma la squadra di Mariotti è attenta e in contropiede va vicina il tris con Conti e Proietti Zolla. «La vittoria a Chiesanuova ci ha dato sicurezza per allenarci bene. Abbiamo schierato un

4-2-3-1 provato sabato mattina, ma dovevamo rischiare qualcosa perché questa partita vale non tre e nemmeno sei, ma nove punti. Ci godiamo la vittoria e prepariamo la trasferta impossibile di Macerata», ha commentato un soddisfatto Gastone Mariotti, che pensa già alla partita di domenica sul campo della vice-capolista Maceratese.

Classifica - Montecchio 51; Maceratese 49; Chiesanuova 43; Tolentino 42; Urbino 38; Urbania 36; Sangiustese e Osimana 35; Montegranaro 33; Matelica 31; Montefano 30; Fabriano Cerreto 26; Atletico Mariner 19; Monturano e Portuali Dorica 18; Fano 3.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza
L'ALMA JUVENTUS FANO NON SI PRESENTA: IL MATELICA VINCE A TAVOLINO

A seguito della mancata presenza dell'Alma Juventus Fano, sul cui proseguimento del campionato incombono molti dubbi, il match valido per la ventitreesima giornata si è concluso con la vittoria a tavolino 3-0 in favore del **Matelica**. Nel prossimo turno il Matelica giocherà in trasferta sul campo dell'Atletico Mariner.



Il portiere Ginestra stavolta... è rimasto inoperoso

Promozione
IL SASSOFERRATO GENGA ROMPE IL DIGIUNO: DOPPIETTA DEL GIOVANE PERINI

Dopo sei sconfitte consecutive, il **Sassoferrato Genga** torna a far punti battendo il fanalino di coda Appignanesi per 2-1. Sentinati in vantaggio con Perini all'11' del primo tempo, gli ospiti impattano su rigore con Voinea al 33' del primo tempo, gol decisivo ancora ad opera di Gabriele Perini (un giovane, classe 2025) in extremis al 47' del secondo tempo. La formazione del Sassoferrato Genga: Masci, Paoletti, Imperio, Luzzi, Pasinato, Di Nuzzo, Perini, Isla (35' st Morettini), Ricci, Emanuele Piermattei, Bettini (20' st Tittarelli); all. Gobbi (foto). I sentinati si trovano ora al terz'ultimo posto in classifica con 19 punti e nel prossimo turno andranno in trasferta sul campo del Barbara Monserra che ha tre punti in meno: sarà un altro scontro importante per la salvezza.



Prima Categoria
L'ARGIGNANO INCAMERA ALTRI TRE PUNTI: LA SQUADRA DI MANNELLI STA ANDANDO FORTE

L'**Argignano** torna prontamente alla vittoria battendo per 2-1 il forte Borgo Mogliano (secondo in classifica). Vanno in rete il bomber Biagioli al 28', raddoppia Orfei al 55', accorciano le distanze gli ospiti con Castelli all'85', ma i ragazzi di mister Mannelli non si scompungono e conducono in porto il prezioso successo che consente alla squadra di salire a quota 24 punti in classifica, una sola lunghezza di distanza dalla zona "salvezza diretta". Prossima partita in trasferta a Porto Recanati, formazione a parimerito in classifica: sono in palio punti pesantissimi.



PATTINAGGIO

Fortitudo Fabriano

Cristian Scassellati è d'argento al Campionato Italiano a Pescara

Una bella medaglia nel bottino della **Fortitudo Pattinaggio Fabriano** al Campionato Italiano a Pescara: il campione rossoblù Cristian Scassellati ha conquistato il secondo posto nella specialità "atleti al giro contrapposti", nonostante sia ancora in piena preparazione invernale. Hanno alzato l'asticella delle loro prestazioni anche Olivia Sprega, Eva Sciore, Cecilia Mezzanotte e Martina Poeta, contribuendo a far salire la squadra fabrianese al 16° posto su oltre 80 partecipanti. Una bella soddisfazione per l'allenatore Patrizio Fattori.



Cristian Scassellati con l'allenatore Patrizio Fattori

f.c.

ATLETICA

Il personaggio

Sofia Coppari, straordinario peso! Misura valida per gli Europei

Grande giornata per la lancia-trice fabrianese **Sofia Coppari** (nella foto), da due anni in forza alla all'Atletica Brescia 1950 dopo essere cresciuta nell'Atletica Fabriano. Ai Campionati Italiani Assoluti indoor, disputati ad Ancona, è stata protagonista nel getto del peso lanciando a metri 14,42. Si è trattato del suo "personal best" (migliorato di ben 59 centimetri!), misura valida per partecipare ai Campionati Europei Under 23 in programma a luglio a Bergen in Norvegia (il minimo era 14,40).



f.c.

GINNASTICA RITMICA

Serie A1

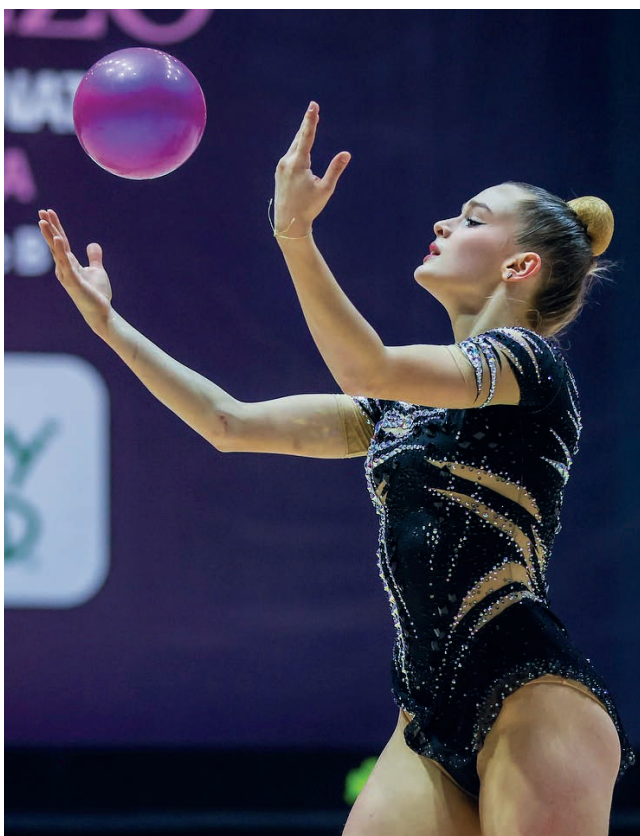
Un settimo posto per cominciare

Il massimo campionato inizia senza acuti per Fabriano

di MARCO ANTONINI

Il campionato di Serie A1 di Ginnastica Ritmica è ripartito: per la società fabrianese un settimo posto al termine della prima tappa a Chieti. Ora ci sono altri due appuntamenti prima della Final Six in cui la **Ginnastica Fabriano** metterà tutta la passione e il talento per rimontare e conquistare il nono scudetto consecutivo. La squadra campione d'Italia, nel fine settimana scorso, è stata la seconda a scendere in pedana. Il capitano, Sofia Raffaelli, si è esibita al cerchio ottenendo 30.667 punti. Alice Togliatti (*nella foto*), alla palla, ha conquistato 24.283 punti. Veronica Zappaterreni alle clavette ha conquistato 23.033 punti. Anna Piersigilli al nastro ha preso 23.533 punti. Complessivamente la società della fabrianese ha concluso la prima tappa di serie A1 con 101.506 punti e

un settimo posto in classifica. Il podio abruzzese: primo posto per Motto Viareggio, seguono Udinese e Milanese Forza e Coraggio. Adesso l'attenzione è tutta per la seconda giornata di campionato che si svolgerà a Forlì il 15 e 16 marzo con l'obiettivo di rimontare punti per difendere lo scudetto. A commentare il risultato è stata Maila Morosin, direttore sportivo della società Ginnastica Fabriano. «L'esordio è sicuramente da analizzare e correggere. Una gara che abbiamo disputato male, con un risultato che non rispecchia quelle che sono le nostre potenzialità, ma assolutamente giusto, meritato, purtroppo, rispetto a quello che abbiamo proposto in pedana. Dobbiamo riflettere - dice Morosin - e ripartire da qui perché gli strumenti per dimostrare che ci siamo e che abbiamo delle atlete talentose li abbiamo». Riguardo alla squadra schierata, il



direttore sportivo aggiunge: «Abbiamo visto una straordinaria Sofia molto apprezzata anche con il nuovo codice dei punteggi; Alice Taglietti, in prestito, è un'atleta bellissima, talentuosa, ma non preparata a livello emotivo a gareggiare per una squadra che difende il titolo ed è stata schiacciata da questa pressione. Veronica Zappaterreni, junior giovanissima, ha fatto una bella gara con un piccolo errore all'inizio e un'imprecisione alla fine che le è costata molto. Però

ho apprezzato tantissimo la reazione, ha tenuto la pedana e ha dimostrato di esserci. È un'atleta molto futuribile e ha un piglio che la rende interessante e particolare. La neo senior Anna Piergentili, infine, è una bellissima atleta molto dotata, ha fatto una prima uscita con un gran peso sulle spalle e forse non le abbiamo dato gli strumenti giusti per sopportarlo». Si torna in palestra. Adesso l'obiettivo è quello di allenarsi e dare del filo da torcere alle altre squadre.

VOLLEY - PRIMA DIVISIONE MASCHILE: LA PALLAVOLO FABRIANO IN SEMIFINALE

I ragazzi della **Pallavolo Fabriano** di Francesco Moretti fanno il bis contro la Valvolley Macelleria Fabrizio e volano in semifinale play-off. Dopo aver vinto in casa, infatti, i fabrianesi hanno conquistato il successo per 1-3 anche in trasferta a Monte Roberto (26-24, 22-25, 20-25, 22-25). La formazione: Matteo Cecapoli, Federico Ferroni, Federico Flaiani, Giacomo Latini, Francesco Moretti, Kevin Muscuso, Mirko Nanni, Andrea Pupilli, Roberto Riccitelli, Diego Romitelli, Amos Stroppa, Filippo Villani.

f.c.

TENNISTAVOLO

Serie C2 - D1 - D2

L'ultimo week end di febbraio è stato ancora dedicato ai campionati regionali, arrivati all'undicesima giornata e quindi a tre gare dalla fine.

I verdetti si stanno consolidando e partiamo con quello della formazione di C2 del **Tennistavolo Fabriano** che avremmo voluto rimandare il più possibile, ma che segna la retrocessione in D1 dei cartai.

I fabrianesi sono stati ospitati dalla compagine ascolana in un locale in pieno centro storico e riadibito a sede delle gare per i bianconeri; niente hanno potuto i nostri rappresentanti locali per evitare la sconfitta per sei punti ad uno: purtroppo, anche in questo caso, ci si è presentati in formazione rimaneggiata alla luce dell'influenza che ha colpito il giovane e talentuoso Alessandro Ausili. Il suo posto è stato preso dall'amatore Angelelli Alessio che ha da pochissimo iniziato l'attività e a cui niente si poteva chiedere in questa circostanza, anzi, è stato ringraziato dalla società fabrianese per la disponibilità ad avventurarsi nella lunga trasferta. Il punto della bandiera

La squadra maggiore retrocede

per i fabrianesi è stato portato dal tecnico-giocatore Andrea Notarnicola, vittorioso contro l'esperto e ostico Francesco Fratini, già giocatore di serie A in un passato ormai lontano. Per il resto, grandi lotte di Simone Gerini e dello stesso Andrea, ma solo sconfitte contro Ilaria Alesiani e Claudio Fratini, figlio di Francesco.

Le ultime partite in C2 per i cartai serviranno per fare esperienza e per iniziare a preparare la prossima stagione agonistica, speriamo più fortunata dal punto di vista della



salute.

Sconfitta indolore per 5-2 in trasferta a Jesi per la D1; infatti il risultato negativo non pregiudica l'obiettivo salvezza per i cartai, che, alla luce

di calcoli e combinazioni di risultati, potrebbe già essere stato raggiunto; non vogliamo però avventurarci in questi calcoli e aspettiamo la prossima giornata per celebrare il risultato (tutti gli scongiuri sono ammessi). Da segnalare le belle vittorie di Nicolò Bartocetti contro Enea Costantini e di Andrea Ausili contro Manolo Alessandrini; tutte sconfitte negli altri incontri dove soprattutto Marcello Azzoni si è rive-

BASKET

Serie B Interregionale

La Halley Matelica liquida Pescara: ora arriva Roma

Missione compiuta. Ma che fatica per la **Halley Vigor Matelica** nel secondo turno del Play-In Gold. I biancorossi piegano alla distanza una coriacea Amatori Pescara dopo una partita condotta dall'inizio alla fine dai padroni di casa (privi dell'acciaccato Zanzottera), ma gli abruzzesi hanno il merito di non mollare mai la presa fino ai minuti finali, quando con le uscite per infortunio di Romondia e Di Donato è di fatto finita l'energia nel serbatoio.

Parte fortissimo la Halley, sulle ali dei suoi due lunghi: con Dieng a crivellare dall'arco e Morgillo a finalizzare da sotto i biancorossi ci mettono poco a scavare il solco (23-9 al 7' sigillato dal canestro di Arnaldo). La Vigor brilla in attacco, ma ha qualche giro a vuoto in difesa e così la Amatori non molla la presa, pur scivolando anche a -15 (34-19 al 13' firmato dalla tripla di Panzini). Quando l'attacco si inceppa però per la Halley arrivano i dolori: si accende Romondia e Pescara in un amen ricuce lo strappo con un break di 0-14. Una tripla di Panzini dà una boccata di ossigeno ai biancorossi, ma gli abruzzesi mettono anche il naso avanti (37-38 con tripla di Allier) prima di essere ricacciati indietro da un 8-0 sull'asse Riccio-Mentonelli (45-38 all'imbocco dell'ultimo minuto del primo tempo). Solo un'amnesia difensiva sull'ultima rimessa, che concede il tiro dall'arco aperto ad Allier, zavorra il nuovo tentativo di fuga vigorino (45-41 all'intervallo lungo). Il canovaccio non cambia nella ripresa, con la Vigor a provare più volte l'allungo e la Amatori a rispondere colpo

HALLEY MATELICA 81
AMATORI PESCARA 72

HALLEY MATELICA - Arnaldo 6, Rolli, Panzini 12, Pali ne, Mentonelli 3, Dieng 23, Morgillo 16, Zanzottera ne, Riccio 16, Gaeta ne, Musci 2, Eliantonio 3. All. Trullo

AMATORI PESCARA - Romondia 12, Cortese 8, Cocco 6, Morigi, Barbieri 5, Allier 17, Di Donato 5, Di Giovanni ne, Rajolane, Giacomi 8, Dervishi, Buscaroli 11. All. Gabriele

PARZIALI - 25-17, 20-24, 26-21, 10-10

su colpo. I biancorossi salgono di nuovo a +14 (70-56 al 28' firmato Panzini), ma sale in cattedra Allier e Pescara ricuce ancora lo strappo. Dopo tre quarti brillanti, negli ultimi 10' le due squadre sbagliano di tutto, gli ospiti provano l'ultimo colpo d'ala tornando a -4 (76-72 a 3' dalla fine col canestro da sotto di Cocco), ma una tripla di Morgillo prima e i liberi di Dieng poi scacciano i fantasmi. La Halley mantiene quindi il ritmo delle prime della classe, consolidando il suo secondo posto in coabitazione con la Italservice Pesaro a -2 dalla capolista Carver Roma: e i capitolini domenica 2 marzo (ore 18) saliranno a Castelraimondo per una partita che sa già di snodo chiave in ottica playoff.

Classifica - Carver Roma 18; Matelica e Italservice Pesaro 16; Recanati, L'Aquila e Cagliari 12; Stella Roma, Pescara, Porto Recanati, Bramante Pesaro e Viterbo 10; Ozzano 8.

lato una sentenza per i nostri colori. Chiudiamo con una nota positiva, ovvero con la vittoria in trasferta ad Ancona per la D2 fabrianese; i giovani Francesco Corinna e Lorenzo Forotti, capitanati dall'esperto Sauro Bartocetti, sono stati protagonisti della gara con Lorenzo che in particolare ha vinto i suoi due singolari. Altre due vittorie in singolare per Sauro Bartocetti e quindi risultato finale di 4 punti a 3 per i viaggianti. Il prossimo week end spazio ai campionati italiani giovanili U19 ed U21 di Terni che non vedranno al via nessun fabrianese; se ne approfitterà per ricaricare le batterie e presentarsi pronti per le gare primaverili.

Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" con orario dalle 17 alle 21 di tutti i martedì e giovedì. Il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le info di cui avete bisogno.

Tennistavolo Fabriano

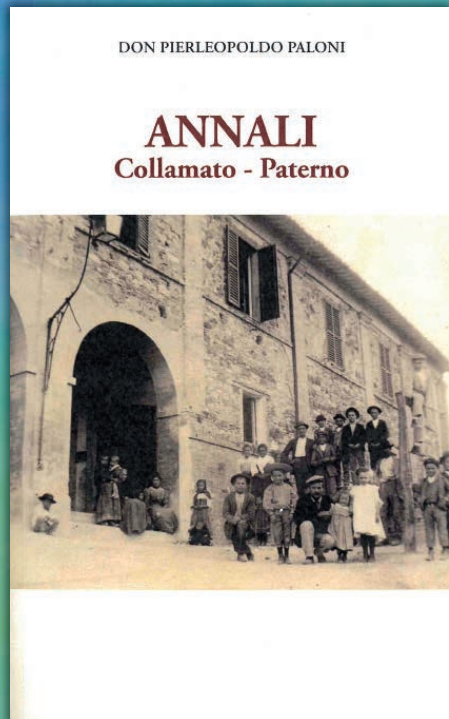


**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

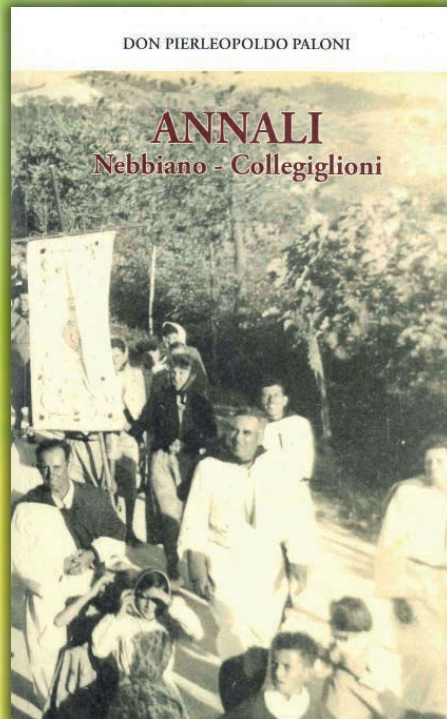
DI DON PIERLEOPOLDO PALONI



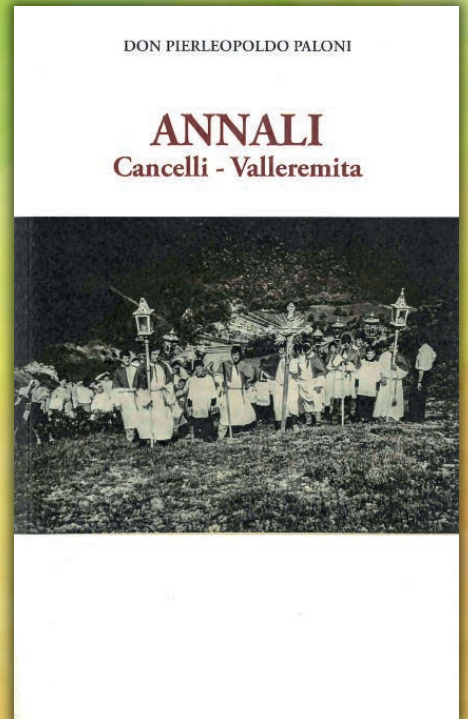
**COLLAMATO
PATERNO**



**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**

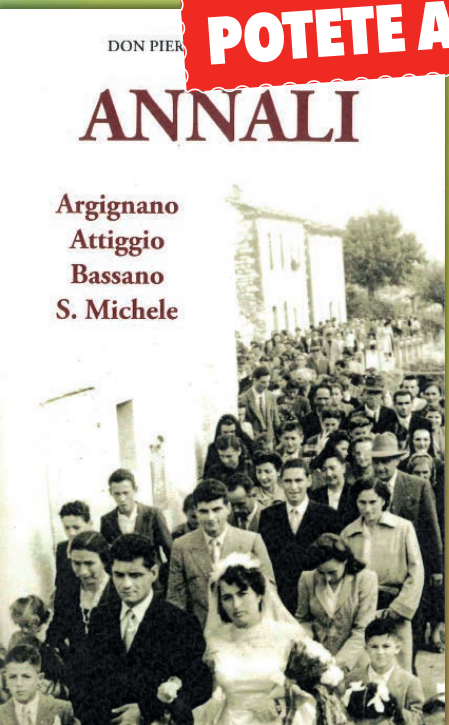


**NEBBIANO
COLLEGGIONI**

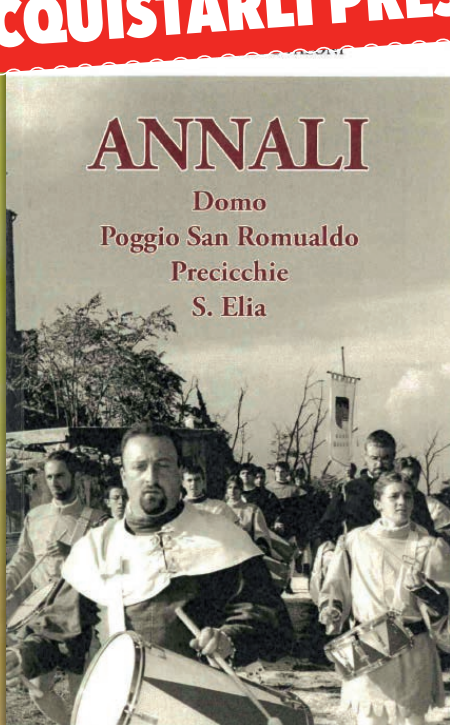


**CANCELLI
VALLEREMITA**

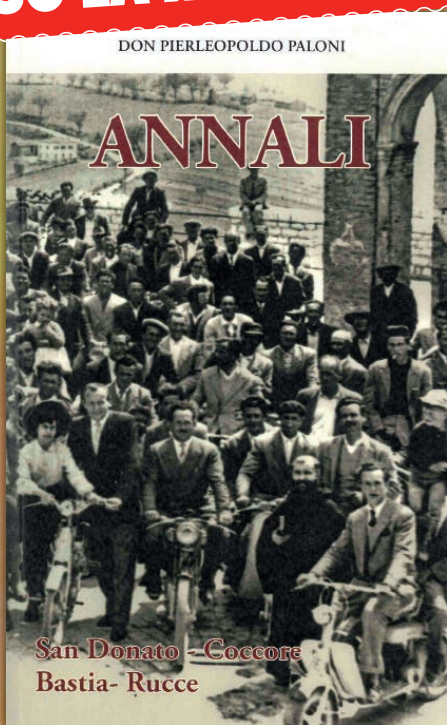
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



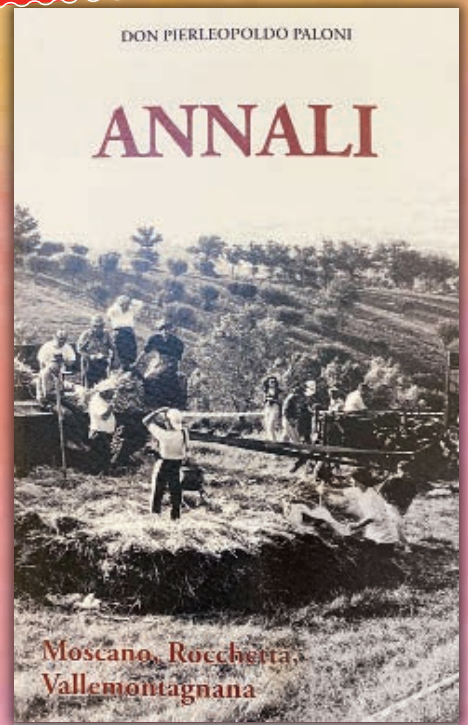
**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S.MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S.ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**



**MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**